La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

FOSSATI SERRAMENTI dal 1920

LA GRANDE RIMONTA DEI GRANATA

TORO CHE FORZA

Ilic e Adams a segno, Milinkovic miracoloso
L'Atalanta si arrende (e prende Cuadrado)

di **ARCHETTI, BREGA, PAGLIARA** ▶ **8-9-10-11** (La festa del Torino)

FOSSATI SERRAMENTI dal 1920

I GUAI DI FONSECA

IBRA STRIGLIA IL MILAN

Arriva Zlatan nello spogliatoio: subito la svolta

di **GOZZINI, GUIDI, VERNAZZA**
▶ **12-13-14** (Il tecnico Fonseca, 51)

A TU PER TU

SUPER MAN

Scartato dal City eroe a Parma «Come mi diverto»

di **SCHIANCHI** ▶ **26**
(Dennis Man, 26 anni oggi)

OGGI PER IL PRIMATO. DOMANI KOOPMEINERS

È L'ORA DELLA JUVE

VERONA-JUVE
ORE 20.45

A Verona chi vince va in vetta da solo
E sul mercato i bianconeri non si fermano più

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE**
▶ **2-3-5** Commento di **DI CARO**
▶ **30** (Dusan Vlahovic, 24, cerca a Verona il primo gol stagionale)

L'OSSESSIONE DI SIMONE

INZAGHI DA BIS PREPARA GIÀ L'INTER AL DUELLO SCUDETTO

di **FALLISI, PIETRELLA** ▶ **6-7**
(Nicolò Barella, 27 anni)

RISCATTO COL BOLOGNA

KVARA C'È CONTE VA

Il Napoli ne fa 3 e con Lukaku avrà McTominay Osi, offerta araba

di **DALLA VITE, D'ANGELO, FROSIO** ▶ **16-17-18-19**

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, un gol e 7,5 in pagella

SERIE A: SECONDA GIORNATA

Roma flop, a Dybala la festa la fa l'Empoli

SABATO	
PARMA -MILAN	2-1
UDINESE-LAZIO	2-1
INTER-LECCE	2-0
MONZA-GENOA	0-1
IERI	
FIORENTINA-VENEZIA	0-0
TORINO-ATALANTA	2-1
NAPOLI-BOLOGNA	3-0
ROMA-EMPOLI	1-2
OGGI	
CAGLIARI-COMO	18.30
VERONA-JUVENTUS	20.45

CLASSIFICA

INTER	4	NAPOLI	3
TORINO	4	FIORENTINA	2
GENOA	4	CAGLIARI	1
PARMA	4	MILAN	1
UDINESE	4	ROMA	1
EMPOLI	4	MONZA	1
VERONA	3	VENEZIA	1
JUVENTUS	3	BOLOGNA	1
ATALANTA	3	COMO	0
LAZIO	3	LECCE	0

Champions | Europa L. | Conf.L. | Serie B

IL ROMPIPALLONE | *di* ***Gene Gnocchi*** | *Milan, i due gol del Parma sono frutto di errori di posizione di Hernandez. In entrambi i casi il francese doveva stare in panchina.*

FOSSATI SERRAMENTI dal 1920
www.fossatiserramenti.it

Scopri la nostra gamma prodotti:
- finestre
- portefinestre
- ingressi
- alzanti scorrevoli
- complanari
- oscuranti
- portoncini

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

2ª GIORNATA

ECCO Koop

JUVE SCATENATA C'È PURE L'OLANDESE GIUNTOLI INSISTE PER AVERE SANCHO

Domani attesa la chiusura con l'Atalanta: investimento da 55 milioni più bonus
L'esterno può arrivare anche se resta Chiesa

IDENTIKIT

Teun Koopmeiners
Nato il 28 febbraio 1998 a Castricum, in Olanda. Inizia a giocare nel settore giovanile dell'Az Alkmaar, con cui debutta in prima squadra nel 2017. Dopo quattro stagioni (153 presenze, 43 reti e 17 assist), il trasferimento a Bergamo. Nell'estate 2021 l'Atalanta investe 14 milioni per acquistare il centrocampista olandese, che ha chiuso la scorsa stagione (2023-24) con 15 gol, 7 assist e il trionfo in Europa League. Dal 2020 è protagonista con l'Olanda, ma causa infortunio è stato costretto a saltare Euro2024

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Beautiful, la regina delle soap opera americane che in va in onda dal 1987 e narra la storia infinita tra Ridge e Brooke oltre alle vicissitudini della famiglia Forrester, è arrivata a superare le novemila puntate. Koopful, la telenovela italo-olandese che racconta dell'amore tormentato tra Teun Koopmeiners e la sua Signora, non raggiungerà gli stessi livelli di longevità però è stata sufficientemente lunga da riempire la nostra estate. Ormai mancano 4 giorni al termine del mercato e i tifosi della Juventus attendono di sapere se ci sarà il lieto fine. Dovranno aspettare ancora un po', perché dopo un lungo tira e molla domani potrebbe essere il giorno giusto per arrivare alla fumata bianca. Di sicuro ci sarebbe voluto di meno a eleggere un nuovo papa e in questi mesi non sono mancati i colpi di scena, ma adesso sia il club bianconero sia il centrocampista della Dea si sentono a un passo dal traguardo. Spossati ma felici, perché l'unica cosa che conta in fondo è il risultato e i due si sono promessi amore fin dal primo incontro. Ieri c'è stata l'accelerata decisiva: la risposta che Cristiano Giuntoli attendeva dalla dirigenza bergamasca è arrivata e ha spinto decisamente verso l'alto l'asticella dell'ottimismo. E non è detto che la Juventus si fermi qui, perché Jadon Sancho resta più di un'idea e l'esterno inglese del Manchester United potrebbe arrivare a prescindere dall'eventuale addio di Federico Chiesa, sempre nei piani del Barcellona e nel mirino della Premier League.

Solo la Juve «L'obiettivo della società era quello di trattenere tutti i giocatori importanti della stagione. Questa estate siamo costretti a gestire delle situazioni inaspettate che ci dispiaciono molto. Vedremo nei prossimi giorni, qualunque decisione verrà presa per il bene della società»: queste le parole di Luca Percassi, amministratore delegato della Dea, a Dazn prima del match con il Torino sulla vicenda Koopmeiners. Quando parla di «situazioni inaspettate» il dirigente bergamasco si riferisce all'ammutinamento del centrocampista, che a un certo punto ha scelto di forzare la mano mandando un certificato medico (il primo di tre). La sensazione è che ormai siamo al rettilineo finale. Dopo le resistenze dell'Atalanta, inizialmente restia ad aprire una trattativa con la Juventus e ancora fiduciosa di poter ricucire con il giocatore, ieri le due società sono tornate a parlarsi e hanno fatto il passo avanti decisivo. I bianconeri sono pronti a un investimento da quasi 60 milioni (la cifra chiesta fin dall'inizio dalla Dea): operazione in chiusura per 55 milioni più bonus, con il giocatore che non vede l'ora di raggiungere Torino e di tornare ad allenarsi. Koop è fermo da inizio agosto e avrà bisogno di un po' di tempo per rimettersi in forma. Ha voluto fortemente la Juventus, con cui ha un accordo da tempo per un quinquennale da 4 milioni di euro a stagione e ha fatto pressioni sull'Atalanta affinché rispettasse la promessa fattagli un anno fa, quando il club rifiutò 48 milioni di euro dal Napoli. «Ho detto all'Atalanta che nella prossima estate voglio trasferirmi –. raccontò il giocatore a marzo in un'intervista al De Telegraaf –. Già l'anno scorso c'era un concreto interesse da parte del Napoli. Ma i club non sono riusciti a trovare un'intesa. Spero che quest'anno invece si presentino delle opzioni su cui riflettere. Mentirei se dicessi che non mi arrivano notizie di un probabile interesse della Juventus e di alcuni club di Premier League». Dall'Inghilterra non si è fatto avanti nessuno in maniera concreta, la Juventus invece sì e ha tenuto duro fino alla fine.

Sancho resiste Mercoledì Thiago Motta spegnerà 42 candeline e Koopmeiners potrebbe essere il regalo più gradito. L'ultimo tassello per completare un centrocampo rivoluzionato, che ha perso Rabiot ma ha guadagnato Douglas Luiz e Thuram Junior e ora aspetta il factotum olandese. Teun diventerebbe l'ottavo acquisto estivo della Signora e potrebbe non essere l'ultimo, perché Sancho resta un obiettivo. Molto dipenderà da Chiesa, che aspetta le mosse del Barcellona (costretto a liberarsi degli esuberi per poterlo scritturare) o l'inserimento di qualche club inglese, ma potrebbe anche arrivare a prescindere: se lo United dovesse aprire al prestito senza obbligo e accettare di pagare una parte dell'ingaggio dell'inglese (che guadagna sugli 8 milioni) come ha fatto la scorsa stagione con il Borussia Dortmund, Giuntoli potrebbe regalare un'altra ala a Motta prima del gong del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"

DOMANDA & RISPOSTA

?

Colpo last minute extracomunitario? Sì, ma soltanto se è inglese o albanese

La Juventus ha occupato i due posti per i rinforzi extracomunitari con gli acquisti del fantasista montenegrino Adzic (ex Buducnost Podgorica) e del centrocampista brasiliano Douglas Luiz, ex Aston Villa. Il mercato chiude venerdì, 30 agosto. Per i colpi last minute i bianconeri potranno puntare su calciatori comunitari o ingaggiare dall'estero un solo giocatore albanese o inglese... Un esempio? Jadon Sancho del Manchester United.

IL NUMERO

15

Le reti di Koopmeiners
Nella stagione 2023-24 il centrocampista olandese dell'Atalanta ha realizzato 15 reti con il club, 12 in Serie A e 3 in Coppa Italia. Il suo record è 17 nel 2020-21 con l'Az Alkmaar.

IL NUMERO

4

milioni di euro
Lo stipendio che prenderà Koopmeiners alla Juventus, con cui firmerà un quinquennale. All'Atalanta guadagnava 2,2 milioni di euro, con un contratto in scadenza nel 2027 (rinnovato di recente).

GLI ACQUISTI ESTIVI

IN MILIONI DI EURO

MICHELE DI GREGORIO ➡ DAL MONZA — 18

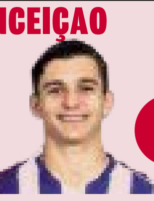
DOUGLAS LUIZ ➡ DALL'ASTON VILLA — 50

KHEPHREN THURAM ➡ DAL NIZZA — 20

JUAN CABAL ➡ DAL VERONA — 11

PIERRE KALULU ➡ DAL MILAN — 3,3

NICO GONZALEZ ➡ DALLA FIORENTINA — 33

FRANCISCO CONCEIÇAO ➡ DAL PORTO — 7


TEUN KOOPMEINERS* ➡ DALL'ATALANTA — 55

*acquisto non ufficiale

TOTALE 197,3 MILIONI

Ufficiale Nico La Juve ha investito 8 milioni di prestito più 25 di riscatto per acquistare l'ex viola Gonzalez, ieri a Torino: «È un sogno, sono qui per vincere»

NUOVA JUVE

LA RIVOLUZIONE

Dall'Allegri bis a Thiago Motta Bianconeri ribaltati in 100 giorni

Sta cambiando così

Ex tecnico Massimiliano Allegri, 57 anni, ha allenato la Juventus dal 2014 al 2019 e poi dal 2021 al 2024 GETTY

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

La rivoluzione in cento giorni. Dalla vittoria della finale di Coppa Italia, che ha segnato la chiusura dell'Allegri bis, sono trascorsi poco più di tre mesi. In realtà, sembrano molti di più. Merito del ribaltone progettato e attuato dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli e dall'allenatore Thiago Motta. Addii a scadenza (Rabiot e Alex Sandro su tutti), acquisti (7) e altrettante cessioni, big fuori dal progetto accompagnati alla porta (da Chiesa a Szczesny, liquidato con oltre 4 milioni per la chiusura anticipata del contratto) e nuovi rinforzi che potrebbero sbarcare a Torino entro il gong di venerdì: Koopmeiners (Atalanta) conta le ore e Sancho (Manchester United) resta una possibilità. La Signora è stata rovesciata come un calzino: investimenti importanti e tutti Under 30 per oltre cento milioni in parte controbilanciati da cessioni (oltre 90 milioni, al netto dei bonus) e sacrifici con annesse plusvalenze: a partire da Soulé (Roma) e Huijsen (Bournemouth). Rivoluzione accompagnata da un nuovo abbassamento del monte-stipendi. Cambiamento totale, soprattutto in campo e negli uomini. Dal 3-5-2 dell'ultima Signora di Allegri al 4-2-3-1/4-1-4-1 delle prime uscite con il tecnico italo-brasiliano. Porta, difesa, centrocampo e attacco: alla Continassa hanno rinfrescato tutti i reparti.

> In attesa degli ultimi botti, sette colpi, addii eccellenti e sacrifici in nome del bilancio e del monte-stipendi

In difesa Szczesny, portiere degli ultimi scudetti, è stato sostituito con Michele Di Gregorio, rivelazione dell'ultima Serie A con il Monza. Forze fresche anche in difesa con l'acquisto di Juan Cabal (Verona) e l'arrivo in affitto di Pierre Kalulu dal Milan. Se Alex Sandro ha salutato a fine contratto, Daniele Rugani ha rinnovato e poi è stato ceduto in prestito all'Ajax. E Djaló potrebbe salutare dopo appena sei mesi.

A centrocampo La vera rivoluzione è stata in mezzo al campo. Prima l'acquisto di Douglas Luiz dall'Aston Villa, poi quello di Khephren Thuram dal Nizza per sostituire Adrien Rabiot. E adesso la ciliegina Koopmeiners.

Attacco e ali La Juventus di Thiago Motta è ripartita da Vlahovic al centro dell'attacco, il nove della Signora di Allegri. Ma attorno al serbo sta cambiando quasi tutto. Se a Kenan Yildiz, lanciato lo scorso anno da Max, è stato assegnato un posto da protagonista assoluto e il numero 10 sulle spalle, Federico Chiesa è stato invitato a trovarsi una nuova squadra e adesso l'azzurro spera di ripartire dal Barcellona. E per un Kostic ai saluti, ecco Francisco Conceiçao (in prestito dal Porto) e l'ex viola Nico Gonzalez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2' 05"**

La novità Thiago Motta, 41 anni, prima stagione sulla panchina della Juventus. Ultimo biennio al Bologna GETTY

SOLO SU SKY IL GRANDE TENNIS
GIOCA TUTTO L'ANNO
us open®
GAME
SET
MATCH
DA OGGI SU
sky sport
141 | sky.it | negozi Sky

SERIE A

2ª GIORNATA

Signora da primato

I bianconeri in emergenza possono portarsi in testa alla classifica come anche la squadra di Zanetti Motta: «Noi da scudetto? Lo lascio dire a voi»

Turco Kenan Yildiz, 19 anni, è il nuovo numero 10 della Juve, che lo ha blindato con un contratto fino al 2029 CANONIERO

JUVE A VERONA PER LA VETTA E CONTRO IL TABÙ TRASFERTA

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Se non avesse fatto l'allenatore, forse Thiago Motta avrebbe avuto una carriera da diplomatico. «Juventus candidata allo scudetto? Lo lascio dire a voi. Noi siamo concentrati sul Verona»: così il tecnico ha dribblato la classica domanda sulle ambizioni e sugli obiettivi dei bianconeri, che si presentano al Bentegodi con assenze importanti ma anche con l'opportunità di fare l'en plein. Dopo i tre punti conquistati al debutto contro il Como, un'altra vittoria significherebbe punteggio pieno e testa della classifica in solitaria (stessa cosa che può fare il Verona), lasciandosi alle spalle Inter, Atalanta, Napoli e Milan. E' ancora calcio d'agosto, ma il successo aiuta l'autostima e se si ottiene con una squadra che ha appiccicato addosso il cartello "lavori in corso" vale addirittura di più. Basta un dato per comprendere come partire bene non sia così scontato in casa bianconera, soprattutto nelle stagioni più recenti: alla Signora non capita più dal 2019-20, anno dell'ultimo scudetto (con Maurizio Sarri in panchina) di fare 6 punti nei primi 2 turni di Serie A.

Tabù trasferta Verona sarà una tappa importante nel percorso di crescita della nuova Juventus mottiana, che al debutto ha vinto e convinto. E non solo perché il timoniere della Signora ci arriva con gli uomini contati (out Weah, Thuram, Adzic e Milik), ma anche perché nell'ultimo semestre allegriano la trasferta era diventata un tabù: 5 pareggi e 3 sconfitte negli ultimi 8 match di campionato giocati lontano da casa, l'ultimo successo è datato gennaio a Lecce. In più il Verona è partito forte, battendo il Napoli di Antonio Conte al Bentegodi: «E' una squadra abituata a giocare certe partite, nonostante i cambi che ci sono stati negli ultimi anni – ha spiegato Motta –. Lotta tantissimo e mette in difficoltà ogni avversario. Nelle ultime 5 partite al Bentegodi, la Juventus ha vinto una sola volta. Dobbiamo portare la partita dove vogliamo noi. Sarà importante avere equilibrio. Dobbiamo essere attenti e determinati a fare la nostra gara. Dobbiamo attaccarli, entrare nella loro area con l'intento di incidere e difendere al meglio la nostra porta».

DV9 e i nuovi A Verona, dove Douglas Luiz potrebbe esordire dall'inizio (insieme a Nicolò Savona), Dusan Vlahovic nell'ultimo confronto segnò su rigore uno dei suoi 10 centri in A del 2024: l'attaccante serbo, che contro il Como ha cercato la porta in tutti i modi ma non è stato fortunato (due pali e una rete annullata), ci riproverà, aspettando i nuovi acquisti Nico Gonzalez (con cui ha giocato alla Fiorentina) e Francisco Conceiçao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'31"**

Così al Bentegodi, ore 20.45

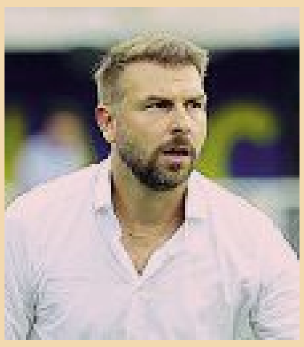
PANCHINA 34 Perilli, 22 Berardi, 23 Magnani, 82 Corradi, 15 Okou, 87 Ghilardi, 5 Faraoni, 21 Dani Silva, 18 Harroui, 80 Cisse, 29 Alidou, 31 Suslov, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 35 Mosquera **BALL.** Frese-Magnani 70-30%, Belahayane-Dani Silva 70-30%, Tengstedt-Mosquera 60-40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **IND.** Serdar (da valutare), Cruz (5 mesi) **ALTRI** Ceccherini, Nwanege, De Battisti, Luna

PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 15 Kalulu, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli, 36 Anghelè **BALLOTTAGGI** Savona-Danilo 60-40%, Douglas Luiz-Fagioli 60-40%, Mbangula-Fagioli 60-40% **SQUALIFICATI** Pogba (doping) **DIFFIDATI** nessuno **IND.** Weah (15 giorni), K. Thuram (15), Adzic (10), Milik (da valutare) **ALTRI** De Sciglio, Djaló, Kostic, Arthur, Chiesa

ARBITRO Giua **ASSISTENTI** Bresmes-M. Rossi **IV UOMO** Ayroldi **VAR** Aureliano **AVAR** Chiffi **TV** Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

ANTONY MORATO

I VENETI



Tecnico Paolo Zanetti, 41, prima stagione al Verona ANSA

Dubbio Zanetti per l'attacco tra Tengstedt e Mosquera

(m.f.) Paolo Zanetti chiama 26 giocatori per la partita con la Juventus. Nell'elenco dei gialloblù c'è anche Faride Alidou, appena arrivato dall'Eintracht Francoforte. Il passaggio all'Hellas dell'attaccante tedesco è stato ufficializzato ieri mattina: prestito con diritto di riscatto, la formula. Nel pomeriggio la rifinitura allo Sporting Center "Paradiso". Dubbio in avanti, con il ballottaggio aperto tra Tengstedt e Mosquera. Il danese è in leggero vantaggio sulla punta colombiana. Out Serdar, infortunato (tornerà dopo la sosta). Favorito per sostituirlo dall'inizio è Belahyane, autore di un'ottima prova con il Napoli da subentrato. Bentegodi verso il "tutto esaurito", con la soglia delle 29000 presenze tra abbonati e biglietti che è stata superata. I tagliandi staccati per il settore ospiti sono in totale 3243.

I CAMPIONI D'ITALIA

L'INTER vuole il bis

OSSESSIONE SCUDETTO C'È ANCORA FAME LA ROSA È RICCA E LA JUVE... CARICA

Dalle certezze ritrovate al turnover d'alto livello così Inzaghi punta a rivincere come Mourinho

LE FRASI

Dopo Genova eravamo tranquilli. Abbiamo la stessa fame e la stessa voglia di vincere dell'anno scorso

Hakan Calhanoglu

All'Inter c'è tanta concorrenza interna. È normale, lo dicono la storia e il club, ed è sano: porta tutti a dare il massimo

Matteo Darmian

di **Marco Fallisi**
MILANO

14

Le stagioni

passate dall'ultimo bis scudetto dell'Inter: era il 2009-10, l'annata magica del Triplete, e i nerazzurri di Mourinho si confermarono dopo il titolo 2008-09

Volere è potere, diceva qualcuno. Ecco, sulle potenzialità dell'Inter non ci sono mai stati dubbi: quel gruppo indistruttibile che già ad aprile ha mandato la maglia in sartoria per aggiungere scudetto e stella ha attraversato il mercato indenne, senza cedere big, e ha accolto in casa nuovi campioni, logico immaginarlo in grado di ripetersi in cima al campionato. Sulla volontà, invece, l'inizio balbettante di Marassi aveva lasciato più di un osservatore perplesso: dopo la grande abbuffata dell'ultima stagione, Lautaro e compagni si rimetteranno a tavola con lo stesso appetito? Il 2-0 dell'altra sera al Lecce, in un San Siro che ribolliva di passione come fossimo ancora alla scorsa primavera, ha fugato ogni dubbio: sì, questa Inter ha ancora fame. E sì, questa Inter conserva un vantaggio che le altre non hanno: Inzaghi e i suoi conoscono bene la strada per arrivare lassù e restarci. Da qui si riparte, con le vecchie certezze ritrovate alla prima uscita interna - la solidità difensiva, lo spirito di sacrificio, la qualità a centrocampo e la spinta sugli esterni - e un paio di differenze che possono... alimentare l'ossessione per il bis scudetto.

Turnover, si deve L'acquisto di Palacios, sbarcato ieri mattina dall'Argentina, ha aggiunto l'ultimo pezzo del puzzle al mercato dei campioni d'Italia. La rosa che Inzaghi maneggia, ora, è profonda e ricca di qualità: il presidente Marotta e il d.s. Ausilio l'hanno ritoccata sfogliando l'agenda, mai così fitta di impegni come in questa stagione, e allora anche il turnover cambierà significato: era una eventualità, diventa una necessità sostenibile. Ruotare gli uomini si può fare, e soprattutto si può fare ad alto livello. L'esempio corre per il campo con il 99 stampato sulla schiena: dopo aver partecipato alla costruzione del secondo gol di Thuram a Genova da subentrato, Taremi si è confermato uomo d'area di esperienza e qualità alla prima da titolare contro il Lecce. Lautaro è rimasto ai box, ma l'attacco nerazzurro non ha perso in pericolosità e l'Inter ha ricominciato a vincere. Zielinski è il prossimo della lista: «Sta bene, ha qualità, esperienza e ci darà una grande mano», ha garantito Inzaghi. Simone si prepara a ruotare uomini e risorse con una intensità mai vista nelle sue stagioni precedenti all'Inter: da Frattesi a Dumfries, da Bisseck allo stesso Palacios, il tecnico può pescare titolari in tutto il serbatoio.

Il fattore Juve La concorrenza stimola, dentro ma anche e

La festa a San Siro Il gruppo dell'Inter esulta sotto la curva Nord al 2-0 di Calhanoglu con il Lecce
GETTY

I RIVALI

Dal derby tra i fratelli Thuram alla sfida tra gli ex Porto, Taremi e Conceiçao, il duello con la Juve stimola

IL NUOVO ACQUISTO

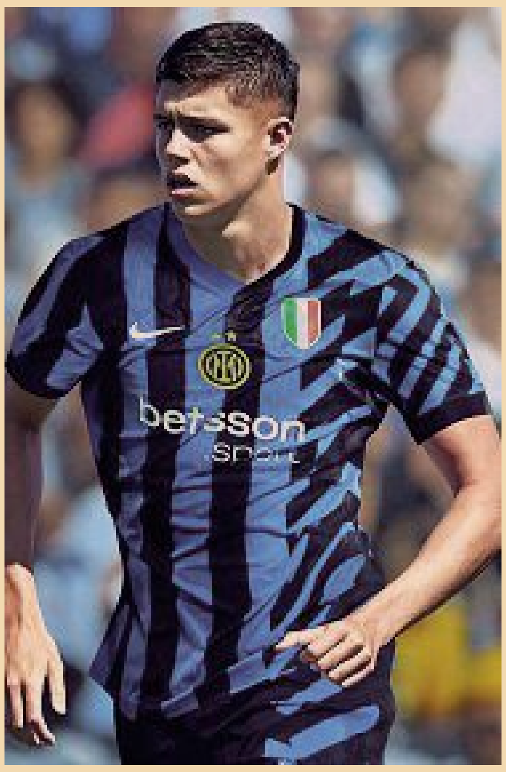
Arriva anche il centrale: oggi le visite di Palacios

Mancino, giovane ed è costato poco: un affare simile a quello di Bisseck

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Il nome del suo cane ti dice da dove viene: Pampa. Tomas Palacios, il nuovo centrale dell'Inter con il fisico da corazziere, è nato a General Pico, in Argentina, la seconda città più popolosa della provincia della Pampa. In queste vie se non lavori in fabbrica hai due scelte: giocare a calcio o tirare a canestro. Tomas ha sempre preferito distinguersi con il pallone, anche se prima di randellare le punte si è divertiva come "volante" o come punta. A 13 anni era alto già un metro e 85. Oggi non tocca i due metri per soli quattro centimetri. L'Inter l'ha preso dall'Independiente Rivadavia per 6,5 milioni. È l'ultimo tassello di un puzzle finalmente completo di ogni tessera: la punta, la mezzala, e il difensore.

Bisseck 2.0. Palacios, 21 anni, è un centrale mancino che ama alzare la testa e giocare la sfera: «Cerco di far uscire la palla pulita per aiutare i centrocampisti». Oggi svolgerà le visite al centro Coni. L'affare è simile a quello di Bisseck, arpionato dai danesi dell'Arhaus per 7 milioni di euro. Ieri è sbarcato a Malpensa, ora è pronto a legarsi all'Inter. E in una società che ha sempre avuto un gran legame con il suo Paese. Palacios sarà il 50esimo argentino della storia nerazzurra. Lui lo chiamano "la torre pampeana". Il ragazzo della Pampa planato sulla Serie A dopo aver giocato in un paio



Argentino Tomas Palacios, 21, nuovo rinforzo Inter

Ad Appiano Lautaro si è allenato a parte. Oggi si avranno più indicazioni sul suo impiego in vista della sfida con l'Atalanta di venerdì

Il confronto

1ª GIORNATA GENOA-INTER		2ª GIORNATA INTER-LECCE
8	TIRI IN PORTA	3
6	FUORI	5
7	IN PORTA CONCESSI	4
110	PALLONI PERSI	110
35	PALLONI RECUPERATI	51
67,8 %	POSSESSO PALLA	61,2 %
430	PASSAGGI POSITIVI	520

GDS

soprattutto fuori dallo spogliatoio nerazzurro. Perché le rivali non sono rimaste a guardare e si sono attrezzate a dovere per colmare il maxi gap dell'ultimo campionato, prima fra tutte la Juventus: la Signora ha ristrutturato la rosa, si è affidata alle idee di JThiago Motta ed è partita forte al debutto con il Como. Nell'attesa che i bianconeri si confermino stasera a Verona, la sfida a distanza pare già aver pompato stimoli a sufficienza ad Appiano: Marcus Thuram ha un derby in famiglia da vincere con il fratello Khephren, mentre Taremi ha già dato il benvenuto a Francisco Conceiçao, ex compagno al Porto: «Sono felice per lui, è un ottimo giocatore e un bravo ragazzo. Ma io sono all'Inter e voglio vincere, sempre. Sarà una bella sfida».

Partenza alla... Mou La sfida di quelli con lo scudetto sul petto è di tenerselo stretto per un'altra stagione, missione che negli ultimi tempi è diventata impossibile: dopo il titolo della Juve di Sarri nel 2019-20, nessun campione è riuscito a riconfermarsi l'anno dopo (per merito... dell'Inter di Conte, che interruppe l'egemonia bianconera). In casa nerazzurra, invece, nessuno ha più concesso il bis dall'Inter di Mourinho nel 2009-10, 14 stagioni fa. Inzaghi dia un'occhiata ai risultati di quell'annata: l'Inter iniziò con 4 punti nelle prime due giornate, come quella attuale, ma alla fine alzò la coppa dei campioni d'Italia. E non solo quella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'36"

di piazze. Prima di vestire la maglia dell'Inter, infatti, ha giocato 16 partite con Independiente Rivadavia, quasi tutte da titolare. A metà luglio ha marcato anche Ever Banega, uno dei tanti argentini passati per San Siro. Oggi si diverte con la numero 10 del Newell's Old Boys. L'ultimo appunto arriva dalla nazionale. Palacios vanta cinque presenze con l'Argentina Under 20, tre di queste dall'inizio. Ha sempre giocato come centrale sinistro di una difesa a quattro. In panchina c'era Javier Mascherano, uno che ha iniziato da mediano e poi si è reinventato come centrale. Quasi come Tomas, in fondo. Nel 2022 gli ha fatto giocare tre partite durante il Sub 20. Lo sponsor è di livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1' 45"

IL TEMA

25 MILIONI PER 400 GOL

Lautaro Martinez

COSTO (2018) **25 milioni**

GOL IN CARRIERA COI CLUB **156**

Marcus Thuram

COSTO (2023) **0**

GOL IN CARRIERA COI CLUB **80**

Mehdi Taremi

COSTO (2024) **0**

GOL IN CARRIERA COI CLUB **195**

Certezza ThuLa e Taremi quante opzioni coi tre tenori

di **Francesco Pietrella**
MILANO

Il tandem della seconda stella ha aggiunto un suffisso: Ta. E quindi l'attacco dell'Inter pone le basi per sfoderare anche il ThuLaTa, ovvero Thuram, Lautaro e Taremi. Il tridente di Poseidone per arpionare il ventunesimo scudetto nerazzurro. Un'arma della mitologia greca riproposta nel pallone dal costo contenuto: 25 milioni. Il prezzo del Toro, preso nel 2018 dal Racing de Avellaneda. Thuram e Taremi, invece, sono arrivati da svincolati.

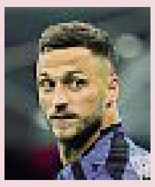
Istruzioni Un triumvirato da più di quattrocento gol già sfoggiato contro il Genoa, al Ferraris, durante il 2-2 contro i rossoblù alla prima di campionato. Il debutto di una nuova idea che Simone Inzaghi è pronto a riproporre in più occasioni durante tutta la stagione, magari in partite contro difese ostiche e difficili. Thuram e Lautaro dall'inizio e Taremi pronto a subentrare. Contro il Lecce ha sfoggiato il primo assist della sua vita nerazzurra. Si è presentato alla Scala con l'invito speciale riservato alle star. Prima era sempre entrato come ospite, sfidando le milanesi in Champions con la maglia del Porto. Sabato sera si è infilato gli scarpini delle grandi occasioni e ha strappato applausi e consensi, facendo vibrare San Siro con una rovesciata mancata per un soffio. Inzaghi ha viaggiato in ThuTa comodo comodo. Si è goduto l'assist di Taremi e il rigore procurato da Thuram, protagonista di un paio di giocate di livello. Il tutto con Lautaro in tribuna, affaticato. L'argentino punta la sfida contro l'Atalanta di venerdì. Se tutto andrà come deve andare si dovrà cambiare di nuovo la consonante: e quindi l'allenatore riabbraccerà la solita ThuLa,

Il tridente La variabile Taremi ha sparigliato il mazzo. Contro il Lecce non ha mai calciato in porta, ma sfornato un assist di testa per Darmian e ha avviato un paio di azioni interessanti. A Oporto lo chiamavano Bichinho, un "piccolo insetto" in grado di ronzarti intorno e darti fastidio. Pungerti. Chi lo sta seguendo da vicino l'ha accostato a Miro Klose e a Edin Dzeko, due delle punte allenate da Inzaghi in momenti diversi, il primo alla Lazio e il secondo all'Inter. Avviso: nessun paragone, semmai un accostamento. Lo stile di gioco di Taremi ricorda quello del tedesco e del bosniaco. Ha segnato 91 gol a Oporto in quattro anni, ma al tempo stesso ha dimostrato di saper giocare per gli altri. Il secondo gol di Thuram contro il Genoa nasce da una sua intuizione. Ha aperto lo spazio per Frattesi e gli ha permesso di infilarsi. Taremi è questo. Un ragazzo «scioccato da San Siro», come ha scritto ieri sui social. Il tridente è come un cocktail. Nelle idee di Inzaghi ognuna delle punte ha un compito. Thuram è l'uomo della profondità, Lautaro quello del raccordo, mentre Taremi è la torre che dà un riferimento. Il risultato è un numero: 431. I gol totali dei tre. L'iraniano guida la truppa con 195 reti, il Toro lo segue con 156. Thuram chiude con 80. Il tridente è pronto per infilzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 45"

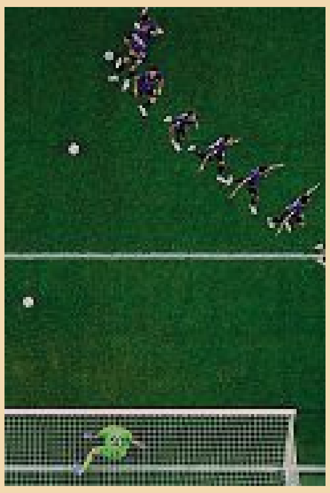
GLI ALTRI



Arnautovic Seconda stagione all'Inter: è la quarta punta ma con il Lecce è entrato bene

Correa All'Inter dal 2021, è ai margini del progetto nerazzurro: sarà addio

SOCIAL CLUB



Il rigore in sequenza

L'Inter ha mostrato sui social "frame by frame" il rigore di Calhanoglu, che ha chiuso sul 2-0 la gara con il Lecce. Il turco è al 17° gol di fila dal dischetto: nessuno come lui in A

LA GUIDA

Dopo il 2-2 al debutto in casa del Genoa e il 2-0 al Lecce a San Siro, l'Inter si prepara ad affrontare l'Atalanta nella terza giornata, l'ultima prima della sosta. Questi i prossimi impegni dei nerazzurri in campionato:

30 agosto Inter-Atalanta ore 20.45

15 settembre Monza-Inter

22 settembre Inter-Milan

LA NOVITÀ

Ruotare gli uomini non è più una eventualità ma una necessità. E Simone adesso può farlo ad alto livello

2ª GIORNATA

GIOIA TORO
La Dea si arrende

Botta e risposta
A sinistra Mateo Retegui festeggia il gol con cui porta momentaneamente in vantaggio l'Atalanta. A destra a gioire è invece Ivan Ilic che dopo cinque minuti ristabilisce la parità. Ci penserà poi Adams a fissare il punteggio finale sul 2-1 per il Toro
ANSA

La grande gioia
I giocatori del Toro festeggiano a fine partita con i propri tifosi la bella vittoria sull'Atalanta ANSA

ILIC E ADAMS A SEGNO: ATALANTA KO
I GRANATA SONO UNO SPETTACOLO

L'analisi
di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A TORINO

Non poteva scegliere momento e sceneggiatura migliore Paolo Vanoli per la sua prima vittoria in Serie A. Il carico emotivo elevato è dovuto a una partita ricchissima, contro un avversario con ambizioni superiori, meritate vista l'Eurocoppa in sede. Occasioni, rimonta, i brividi di un'Atalanta che va vicinissima al pari con una traversa e un palo. E poi il tripudio nel maxi recupero, quando gli ospiti vogliono prendersi ciò che loro spetta ma sul rigore di Pasalic, Milinkovic è gigantesco nel respingere. Il Torino ha una faccia sola stavolta, non butta l'occasione come a San Siro, esce da uno stadio che applaude con la sensazione che il lavoro di restyling sia a buon punto. Il risultato poteva anche essere diverso, come detto le chance per riequilibrare non sono mancate all'Atalanta, ma anche con il pari non sarebbe cambiato il giudizio positivo che accompagna la crescita dei granata.

> I bergamaschi avanti con Retegui si fanno rimontare, nel recupero Milinkovic para un rigore a Pasalic

Il gruppo Il Torino ha cambiato aspetto, più che con tanti giocatori, con l'avvicendamento in panchina. Non si cerca un confronto con il passato ma piuttosto un tentativo di imporre una personalità di squadra: vale a dire, non adeguarsi all'avversario per poterlo battere, ma restare sulla propria linea. Non tutto può andare bene, come con il Milan, oppure si può raccogliere e concedere molto, come in questo caso. Ma è un Toro più propositivo, coraggioso, che accetta il rischio. Un punto di partenza, non di arrivo. E c'è anche il segnale della nuova atmosfera. Quando tutti i giocatori e l'allenatore vengono richiesti sotto la curva, Vanoli fischia per chiamare tutti i suoi collaboratori. Avanti in gruppo, anche se spicca il primo gol italiano di Adams, più un assist; anche se brilla la serata d'orgoglio di Ilic, oltre al gol delizioso; anche se viene notata la scaltrezza robusta e raffinata di Zapata, applaudito anche da suoi ex tifosi. Anche se tutti si aggrappano alla fine a Milinkovic, per il riflesso sul rigore al 96'. Ma l'impressione è che sia il collettivo a credere nel nuovo corso, a dare fiducia a un allenatore che parla sempre chiaro.

Atalanta sprecona Gian Piero Gasperini racconta che la sconfitta è troppo e Vanoli accenna alla fortuna nel finale. Pe-

Quante occasioni
I granata hanno sfiorato altre reti, ma anche l'Atalanta è andata vicina a segnare ancora

LE PAGELLE
di Pagliara-Brega

Milinkovic è una saracinesca, Ilic straripante

TORINO 7,5

L'ALLENATORE

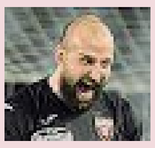
7,5 Vanoli
Ha trasferito nella testa del Toro una meravigliosa ossessione: ricercare il bel calcio con la palla a terra. E gli riesce già bene: ieri sul piano del gioco ha brillato anche di più rispetto al match col Milan.

IL MIGLIORE

8 Adams
Sembra giochi in questa squadra da una vita, e invece è alla prima da titolare: dà un cioccolatino a Ilic per l'1-1, poi piazza il colpo-partita con l'istinto da killer. Sfiora il tris: imprendibile.

IL VOTO PIÙ BASSO

6 Tameze
È riproposto in difesa: tampona in avvio la discesa libera di Ederson, bel cross per Zapata a fine primo tempo. Nella ripresa la benzina finisce e il Toro lì soffre.

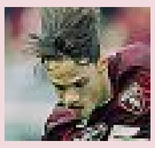


8 Milinkovic
Si parte dalla fine: il tuffo con il quale neutralizza il rigore di Pasalic è enorme. Prima salva con i piedi su Ederson poi la manona a tu per tu con Retegui. Spettacolare.

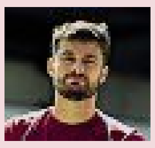
6,5 Coco
È un bel duello rusticano con Retegui: se lo perde sullo 0-1, ma firma anche un paio di anticipi provvidenziali. È suo il lancio per Ilic dal quale nasce la rete del 2-1.

7 Masina
Nel primo tempo controlla la sua zona di competenza, nella ripresa soffre un po' i tanti spioventi nell'area. Ma nel finale ci mette un cuore grande così.

6,5 Vojvoda
Comincia sulla destra, poi arretra in difesa, esce infortunato. La sua è una partita di totale sacrificio, ma anche all'insegna di una grande generosità. Sempre utile.



7,5 Ricci
In avvio guarda a uomo De Roon che gira nella sua zona, poi inizia a svariare in tutte le posizioni del centrocampo e diventa una pedina fondamentale. (Ciammaglichella sv)



7,5 Linetty
Sempre al posto giusto nel momento giusto: ha grandi letture tattiche, commette pochissimi errori, fa tantissime cose buone. Cuce, tampona, avvia il gioco.

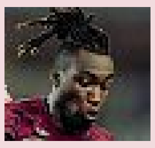
8 Ilic
Che sia pimpante lo si vede da subito, che diventerà straripante lo si capirà in corsa. Delizioso lo scavetto dell'1-1, entra nel 2-1: il miglior Ilic visto da tempo.

6,5 Lazaro
Pronti via, spedisce in curva la palla che Zapata gli mette davanti a Carnesecchi. Si perde Zappacosta sullo 0-1, ma è sempre attivo. Mezzo punto in meno per il rigore.

7,5 Zapata
C'è il suo zampino in entrambi i gol. Gioca da uomo-squadra. Da applausi l'imbucata nel primo tempo per Adams. Il salvataggio di Hien sulla linea gli nega il gol.

6 Sosa
Si sapeva che non avesse ancora il ritmo-partita, però quando subentra fa quel che può. E comunque riesce a dare una mano al Toro in un finale bello caldo.

6 Dembele
Vent'anni ma non gli tremano le gambe: si merita una sufficienza piena perché subentra, giocando anche come centrale, nel momento di maggiore pressione dell'Atalanta.

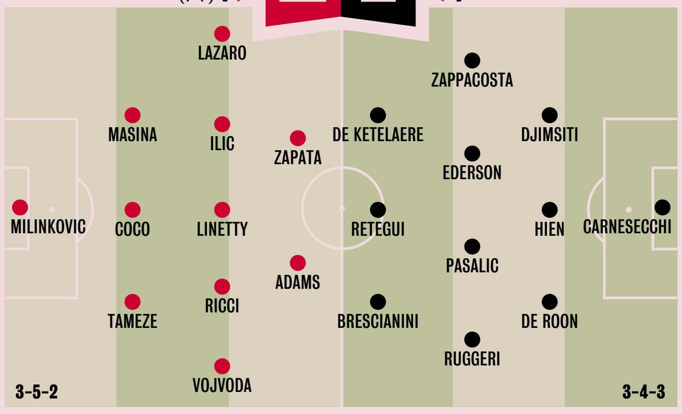


s.v. Karamoh
Dà il cambio nel finale ad Adams, forse più per regalargli la meritata standing-ovation dello stadio. Ingiudicabile.

Vojvoda ok Nessun problema per Vojvoda uscito anzitempo nella sfida con l'Atalanta. Si è trattato soltanto di crampi per il giocatore kosovaro

TORINO 2 - 1 ATALANTA

(PT) 1 ▸ ◂ 1



MARCATORI: Retegui (A) al 26', Ilic (T) al 31' p.t.; Adams (T) al 4' s.t

TORINO	ALL. VANOLI	ATALANTA	ALL. GASPERINI
7,5	7,5	5,5	6

TORINO (3-5-2)
Milinkovic; Tameze (dal 22' s.t. Dembélé), Coco, Masina; Vojvoda (dal 33' s.t. Sosa), Ricci (dal 53' s.t. Ciammaglichella), Linetty, Ilic, Lazaro; Adams (dal 53' s.t. Karamoh), Zapata
PANCHINA Paleari, A.Donna€rumma, Sanabria, Pellegri, Sazonov, Pedersen, Dellavalle, Horvath, Balcot, Nuje
ALLENATORE Vanoli
ESPULSI nessuno
AMMONITI Ilic, Zapata per gioco scorretto, Milinkovic per proteste
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 46,5 M

TORINO		ATALANTA
42,3	POSSESSO %	57,7
7	TIRI IN PORTA	9
11	FALLI FATTI	14
274	PASSAGGI RIUSCITI	399

ATALANTA (3-4-3)
Carnesecchi; Djimsiti, Hien (dal 25's.t. Palestra), De Roon; Zappacosta, Ederson (dal 40' s.t. Manzoni), Pasalic, Ruggeri; De Ketelaere (dal 40' s.t. Cassa), Retegui (dal 25' s.t. Zaniolo), Brescianini (dall'8' s.t. Samardzic)
PANCHINA Musso, Rossi, Godfrey, Tornaghi, Riccio, Del Lungo
ALLENATORE Gasperini
ESPULSI nessuno
AMMONITI Pasalic, Hien, Djimsiti, Zaniolo gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO ALTO 57 M

ARBITRO Rapuano di Rimini VAR Di Paolo
NOTE Spettatori 20.451. Incasso non comunicato. Tiri in porta 7-9 (+1 palo, 1 traversa). Tiri fuori 4-12. In fuorigioco 1-0. Angoli 4-6. Recuperi 4' p.t., 7+2' s.t.

rò, pur ridotto con 13 giocatori di campo, più alcuni giovani che hanno raccolto consensi, come Palestra e Cassa (prende il rigore), l'Atalanta si deve anche guardare dentro e non sfuggire alle sue colpe. Anche perché individua i punti deboli del Toro, soprattutto nella fase difensiva: troppo spazio tra difesa e portiere quando aggredisce, protezione insufficiente sui cross, come già era capitato nel 2-2 con il Milan. Ma i nerazzurri mancano spesso di ferocia. A Lecce, 6 tiri in porta e 4 gol; qui 9 conclusioni nello specchio e un'esultanza con Retegui, il migliore; mentre Brescianini, l'altro nuovo arrivo, è tra i più spaesati, però mancano molti degli altri a sospingerli. In affanno la difesa, sul corto (primo gol) e sul lungo (secondo). Confuso De Roon che non ha avversario fisso, quindi da marcatore salta anche a centrocampo su Ricci, poi torna indietro. Dopo Gasp lo manda a destra (con Ederson e Djimsiti a sinistra) per rinforzare quella spalla che cede più volte, ma non migliora. E sempre da destra spunta il 2-1. Ma pure Ederson si fa infilzare spesso e Pasalic è fiacco, anche quando sotto porta mette su Milinkovic la zuccata del pari, per non parlare del penalty. E se Samardzic debutta con un paio di colpi delicati, la prima di Zaniolo non è da ricordare. Resta la domanda se un Retegui così ben disposto (rete e traversa) non fosse utile anche dopo il 70', minuto del cambio con Zaniolo, tra palle sporche in area e il rigore che comunque a Lecce aveva infilato.

I motivi Toro con il 3-5-2 che cerca di salire dai lati, ma se vede che sono intasati, perché Gasp piazza le punte esterne larghissime (3-4-3), prova anche a bucare il traffico del centro con lo scambio stretto; e la nuova coppia Zapata-Adams in pochi metri riesce a primeggiare, nonostante la marcatura a pelle. Affinché i loro tocchi diano vantaggio, servono gli inserimenti dei compagni e quello giusto è di Ilic, che pareggia di fino dopo il velo del colombiano e l'assist dello scozzese. Mentre il raddoppio sgorga da un lancio di Coco con sempre quei tre a perforare gli atalantini: Ilic, Zapata e Adams sulla respinta del portiere. Mentre l'Atalanta va in vantaggio sulla sua azione più banale, nemmeno coperta, tanto il cross a arcobaleno di Zappacosta sembra leggibile dai difensori. Ma Retegui ha lo stacco da cestista, resta in area più di Coco, non si fa superare da Tameze. Servirà un balzo così anche in nazionale, tra due settimane c'è Francia-Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'42"**

LA MOVIOLA

di **mdv**

Lazaro su Cassa: Rapuano aveva assegnato l'angolo

Al 4', manata pesante di Zappacosta su Lazaro lanciato a rete: al limite ma non abbastanza per il rigore. Vantaggio di Ilic senza vizi, così come l'1-1 di Retegui (la punizione c'è) e il 2-1. Corretti i gialli a Hien, Ilic e Djimsiti. Al 37' st Coco tocca la palla (inattesa) di braccio duellando con Zaniolo: niente. Sul finale, Lazaro tocca palla e poi Cassa in area: il rigore lo induce il Var Di Paolo, Rapuano aveva dato angolo.

GLI ARBITRI
5,5

RAPUANO (Arbitro) Partita che non lo vede in affanno fino al rigore: la lettura-Var è dubbia, quella palla Lazaro la impatta. Prima.
6 **MELI** (Assistente)
6 **ALASSIO** (Assistente)

Retegui rullo compressore, Carnesecchi limita i danni

ATALANTA
5,5

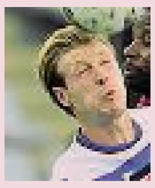
L'ALLENATORE

6 Gasperini
Scambia Ederson-Pasalic e De Roon-Djimsiti più volte. Forse Retegui poteva stare dentro ancora un po', convince poco Brescianini ala. La squadra gioca, produce e arriva a 11 metri dal pari con una rosa stiracchiata.

IL MIGLIORE

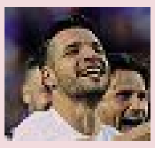
6,5 Retegui
L'impressione è che valga per due. Difende palla e lancia Ederson in porta, arriva davanti al portiere e si fa dire no prima di segnare volando ancora in cielo. Una traversa di tacco. Tre gol in due partite.

IL PEGGIORE



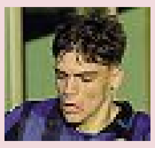
5 Brescianini
Bella palla per Retegui in ripartenza, ma è tutto lì. Spalmato da attaccante esterno a sinistra nel tridente non si vede più. Da quella posizione non crea la superiorità e non incide negli spazi.

6,5 Carnesecchi
Ilic se lo ritrova in casa: 1-1. Benissimo su Zapata, non può arrivare su Adams. Tre parate di fila su Zapata, Tameze e Adams e altro intervento su Zapata.



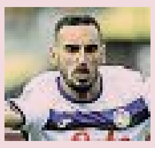
5,5 Djimsiti
In ritardo sul 2-1 come tutto il reparto. Non emana fiducia lungo il corso della partita con la palla a terra. Per aria è un leader: 4 contrasti aerei vinti su 5.

5 Hien
Perde Adams nell'azione dell'1-1. Si riscatta salvando di testa sulla linea su Zapata. Ma poi si fa sorprendere sul 2-1 come tutti i compagni.

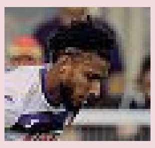


6 Palestra
Intraprendente sulla fascia destra. Entra e si mette a martellare. Ha carattere perché il pomeriggio non si era messo bene. Tandem interessante con Samardzic.

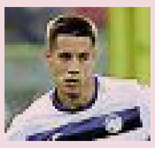
5,5 De Roon
Un po' centrodestra e un po' centrosinistra. Da campo largo, ma troppo friabile. È uno dei più ricercati quando c'è da impostare, pur iniziando da dietro.



6 Zappacosta
L'assist per Retegui è il suo. Ci prova anche con un sinistro e poi con un destro che si alzano non di molto. Termina a sinistra e anche lì cerca il fondo.

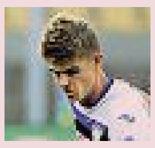


5 Ederson
L'incursione di forza e intelligenza dopo 12' è una lama. Poi cala. In ritardo su Ilic in occasione dell'1-1. Setacciando il pomeriggio resta un tiro. (Manzoni s.v.)

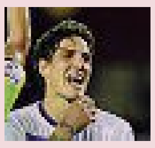


5 Pasalic
Il suo incubo ha le forme di Milinkovic. Prima gli toglie un gol sulla linea di testa, poi gli para il rigore al 96'. Quell'omone non se lo scorderà facilmente.

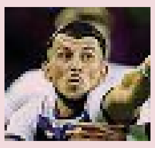
6 Ruggeri
Cross, palle recuperate, lanci: emerge in questi numeri tra i suoi. Magari non lascia tracce emotive, ma è robusto nelle cose concrete.



6 De Ketelaere
Una gran discesa con puntata da futsal su Milinkovic. Un sinistro parato, una palla intelligente per Ederson, un palo. (Cassa s.v. Nel finale ottiene il rigore)



5 Zaniolo
Sistemato falso nueve deve abbassarsi per giocare di più. Girata sull'esterno della rete. Nervoso nel finale, giallo. Sta ritrovando la condizione.



6 Samardzic
Assist per il palo di CDK, chiede molto il pallone e il Toro percepisce il pericolo quando gli arriva. Il suo sinistro si sta scaldando.

2ª GIORNATA

ADAMS SI SCATENA

HA DETTO

Sono orgoglioso di questo gruppo, è davvero fantastico. I giocatori hanno messo qualcosa di importante

I ragazzi hanno confermato la bella prestazione di Milano, abbiamo aggiunto un altro tassello nel nostro percorso

Vanoli
Tecnico Torino

Allenatore granata La carica di Paolo Vanoli, 52 anni, alla prima stagione sulla panchina del Torino. Dopo il pareggio all'esordio contro il Milan (2-2 a San Siro), ecco la prima vittoria in campionato, contro l'Atalanta di Gasperini
ANSA

Tutti in piedi per Che Assist e gol del 2-1 «Toro, che serata»

Lo scozzese trascina i granata: «Ci divertiamo e giochiamo bene» Vanoli: «Superato un grande esame»

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

È qui la festa. C'è gusto, c'è il bel calcio, c'è una serata meravigliosa che i ventimila del Grande Torino vorrebbero non finisse mai. Lui è lo scozzese che fa battere il cuore del Toro: alla prima volta da titolare si è presentato con un assist al bacio e il gol che spedisce i granata a letto con la testa tra le stelle. È la serata di Che Adams, lo scozzese rock and roll nato a Leicester e con il gol nel sangue. Per lui è stata una prima indimenticabile. «Come avete potuto vedere… noi in campo ci divertiamo», racconta Adams mentre lo stadio sta ancora festeggiando una vittoria in coda a una partita ricca di divertimento. Il calendario presentava al Toro una partenza da brividi, ne è uscito con quattro punti tra Milan e Atalanta. Spinto dal vento del bel gioco. E così c'è più gusto e c'è davvero da divertirsi.

Che notte La combinazione assist più gol ad Adams nella stessa partita non riusciva da più di tre anni: l'ultima volta era successo l'undici maggio 2021,

IL NUMERO

33

Le presenze di Che Adams con la Scozia, con cui ha esordito nel 2021. L'attaccante del Torino, arrivato in granata in estate a parametro zero, ha segnato sei gol con la nazionale

PRIMA DELLA PARTITA

Protesta per la cessione di Bellanova

Prima della partita all'incirca un migliaio di tifosi granata (dati della Questura) si sono radunati davanti allo stadio Filadelfia per protestare contro la cessione di Bellanova all'Atalanta dei giorni scorsi.
Il corteo, diventato di circa tremila tifosi, sempre secondo la Questura, si è poi concluso all'esterno del Grande Torino mezz'ora prima del fischio d'inizio.
I tifosi sono quindi entrati dentro lo stadio.

L'uno-due di Che Era dal maggio del 2021, ai tempi del Southampton, che Adams non centrava la combinazione assist e gol nella stessa partita

Attaccante L'esultanza di Che Adams, 28 anni, punta del Torino e della nazionale scozzese. È arrivato in granata in estate a parametro zero
ANSA

quando vestiva la maglia del Southampton in Premier League contro il Crystal Palace. Stavolta, è diverso e ha un accento in più. Perché questa serata – e che serata – ha il sapore di un nuovo inizio sbocciato davvero con il piede giusto. «È stata veramente una bella partita – racconta l'attaccante del Torino –, una serata che è andata anche ben oltre le aspettative. Sono felicissimo, sia per me, ma soprattutto per la vittoria della squadra».

Giocare Con un blitz estivo da manuale, il Toro si è portato a casa un attaccante che vive per il gol, andandolo a prendere in Inghilterra. Adams era arrivato nel pieno del lavoro in ritiro, a Pinzolo, poi con la testa bassa ha cominciato a sudare per convincere Paolo Vanoli e per entrare nei meccanismi della squadra. Ci ha messo pochissimo, perché già dai primi spezzoni, in Coppa Italia contro il Cosenza e alla prima a Milano, aveva fatto capire chiaramente di quale pasta fosse fatto. Ieri è stata la chiusura di un cerchio: tutto lo stadio in piedi per lui. Perché oltre il cioccolatino per Ilic e il gol da ko all'Atalanta, ci sono tantissime altre cose. Anche un terzo gol negatogli da un tuffo di Carnesecchi. «Questi tre punti sono veramente importantissimi – conclude –. Abbiamo giocato molto bene, siamo andati tutti veramente forte. Vanoli ci chiede un calcio che sia sempre proiettato a giocare la palla a terra e in profondità, puntando su un fraseggio continuo tra gli attaccanti. È un bel calcio: ci divertiamo».

Vanoli-Ricci «Sono orgoglioso di questo gruppo, è fantastico – dice il tecnico Paolo Vanoli –. Complimenti ai miei giocatori: hanno messo qualcosa di importante. Hanno confermato la bella prestazione di Milano, abbiamo aggiunto un altro tassello nel nostro percorso». Con il gioco, il Toro di Vanoli ha stupito il campionato in un avvio contro Milan e Atalanta. «Abbiamo incontrato due squadre molto forti – spiega Vanoli - abbiamo passato un grandissimo esame. Dobbiamo certo crescere su molti aspetti, ma anche questa vittoria conferma che i ragazzi devono e possono crederci». Molto soddisfatto anche Ricci: «Abbiamo affrontato due big del campionato senza mai tirarci indietro e siamo riusciti ad esprimere il nostro gioco nel migliore dei modi. Noi abbiamo grandi qualità, siamo un grande gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'46''**

Orgoglio Ricci
Il centrocampista: «Affrontate due big come Milan e Atalanta senza mai tirarci indietro»

HA DETTO

Abbiamo colpito due pali, sbagliato un rigore e avuto un po' di sfortuna, ma la gara è stata positiva

Torno a casa triste, però se giochiamo così vinceremo tante partite. Ora pensiamo a battere l'Inter

Retegui
Punta Atalanta

IL TECNICO DELL'ATALANTA

GASPERINI

«Il mercato? Da Dublino 13 in meno...» Preso Cuadrado

«Pagati degli errori contro il Toro, è un risultato che ci sta stretto». Per il colombiano visite e firma

di **Matteo Brega**
INVIATO A TORINO

Il sorriso di Gian Piero Gasperini è di quelli che trasmettono rammarico per l'occasione perduta. Perché il mercato è ancora aperto con tutto il nervosismo che ne consegue e perché a Torino i giocatori disponibili erano veramente pochi. Eppure la squadra ha prodotto, ha sbagliato e ha rischiato. Cioè ha fatto l'Atalanta. «Abbiamo pagato qualche errore – ha detto alla fine della partita –, ma i numeri dicono che abbiamo creato davvero molto. Il risultato è stato determinato da episodi ed è molto stretto per noi». E poi: «Rispetto a giugno e a Dublino (finale di Europa League, ndr) ci sono 13 giocatori in meno: tantissimi su 21 di movimento». Perché questa squadra non è quella che avrà a disposizione dal primo settembre in poi. «Mi dispiace per i gol presi, per i pali, per il rigore sbagliato. Ma la prestazione mi soddisfa». E il mercato che tormenta tutti gli allenatori è soddisfacente? «Ve lo dico venerdì sera» – risponde col sorriso.

Mateo triste Intanto da Torino torna con il terzo gol in due partite di Retegui e con la buonissima prestazione di De Ketelaere a cui è mancato il gol per pochi particolari. «Ha avuto situazioni favorevoli da dentro l'area – ha commentato ancora Gasperini –. Un po' è stato bravo il portiere e un po' gli è mancato il tiro». L'assenza di Bellanova? «Non ci sembrava il caso di alimentare una tensione già piuttosto alta». Però arrivano buoni segnali da chi c'era, dai giovani che sono entrati e che hanno mostrato intraprendenza: Palestra, Cassa e Manzoni. «Abbiamo giocatori di valore, ma non è che possiamo sempre pretendere il massimo – spiega Gasperini –. Ci è mancata qualche virgola, fa caldo e qualcuno è arrivato. Mi preoccupa dover giocare la Champions e tutte quelle partite… Le affronteremo una per volta, con lo spirito di oggi, di Lecce e di Varsavia contro il Real». «Torno a casa triste – spiega Mateo Retegui –, ma se giochiamo così vinceremo tante partite. Venerdì andremo a Milano per vincere contro l'Inter».

Mercato Oggi intanto si lavorerà per definire tre affari ben avviati. Il primo è quello di Juan Cuadrado. Il colombiano, dopo l'esperienza con l'Inter, rientra nella Serie A che conosce benissimo: ha vinto 6 volte lo scudetto (5 con la Juventus e l'ultima con i nerazzurri). Tra oggi e domani le visite mediche e poi la firma sul contratto. Il secondo e il terzo sono legati. Juan Musso è ormai destinato a vestire la maglia dell'Atletico Madrid in prestito con diritto di riscatto che può diventare obbligo al raggiungimento di certi obiettivi. L'argentino ieri era in panchina perché mancano ormai solo piccoli dettagli per la chiusura dell'operazione. Al suo posto, una volta ceduto Musso, sarà tesserato Rui Patricio, svincolato, che porterà con sé una grandissima esperienza internazionale sia a livello di club sia di nazionale. In difesa infine si tiene aperto il canale con il Fenerbahçe per arrivare a Rodrigo Becao. Il club turco parte dalla richiesta di una cessione definitiva: il punto di incontro potrebbe essere un prestito con obbligo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2' 32''**

Colpi last minute
Rui Patricio aspetta la partenza di Musso, si cerca l'intesa con il Fenerbahçe per chiudere Becao

Allenatore Gian Piero Gasperini, 66 anni, è alla guida dell'Atalanta dall'estate 2016
GETTY

L'AVVIO NEGATIVO

LA SCOSSA di Ibra

1
la vittoria
del Milan nelle ultime 11 partite tra tutte le competizioni (5 pari, 5 sconfitte), mantenendo solo una volta la porta inviolata nel periodo

1288
i giorni di distanza
dall'ultima sconfitta del Milan contro una squadra neopromossa (0-2 con lo Spezia, 13 febbraio 2021): sabato scorso i rossoneri sono stati battuti dal Parma

Rossoneri A sinistra Zlatan Ibrahimovic, Senior Advisor del Milan. Sopra Fofana e Calabria con Rafa Leao GETTY

MILAN SMARRITO E SENZ'ANIMA ZLATAN MOTIVATORE SUBITO IN CAMPO

Dopo il ko di Parma lo svedese ha parlato con la squadra: vuole uno spirito diverso

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Zlatan Ibrahimovic, a Parma, era in veste di dirigente rossonero di riferimento: arrivato a poche ore dalla partita, aveva seguito il riscaldamento della squadra e si era dedicato alle interviste tv pre-gara, compreso il collegamento live con la Cbs americana, intervistato da Fabio Cannavaro. Più intenso ancora, e per Zlatan è stata una sorpresa, è stato il post-gara, quando al contrario pensava di rimettersi in macchina con il d.s. Moncada e tornare spensierato a Milano. La squadra aveva lasciato Parma in treno, con atmosfera inevitabilmente cupa. Ognuno, in auto o sul Frecciarossa, aveva i propri pensieri da elaborare.

Motivazione Il confronto c'era già stato: Ibra e la squadra, nel silenzio dello spogliatoio, si erano già scambiati i rispettivi pensieri. O meglio, era stato Zlatan a dire la sua e i giocatori, molti dei quali ex compagni, ad ascoltare. Succede quasi sempre che Ibra – voce della proprietà per definizione dello stesso Cardinale – scenda nelle stanze riservate alla squadra e parli al gruppo. Stavolta però, dopo una sconfitta inattesa e una prestazione ancora più sorprendente, le parole hanno avuto un significato diverso. Parole, non urla. Decise ma senza alzare troppo i toni. Il discorso è stato comunque chiaro, e si può riassumere così: «La qualità c'è, la squadra è di fatto al completo, ora dovete essere motivati». Per Ibra il gruppo è all'altezza e ha guadagnato in personalità, il mercato potrà aggiungere solo eventuali rifiniture. Concetti che aveva ribadito anche pubblicamente: «Abbiamo preso giocatori con carattere, che portano qualcosa in più anche dal punto di vista umano. Altri acquisti? Siamo al sesto giorno di sette...». Al di là di ulteriori eventuali innesti, è una questione di testa. Ed è il punto su cui Zlatan ha insistito di più. E' il tema che è sembrato più urgente e su cui uno come Ibra non poteva non intervenire. Per i milanisti, e per Zlatan come e più di loro, giocare nel Milan deve essere un vanto e un orgoglio. Sbagliare atteggiamento è inaccettabile.

Schietto Ibra sa come ribaltare i tavoli dello spogliatoio: l'ultimo ricordo in tal senso è un ricordo felice, quando Zlatan rovesciò gli arredi dello stadio di Reggio Emilia dopo aver conquistato lo scudetto del maggio 2022. Non aver alzato i toni non significa essere stato comprensivo o aver giustificato la prestazione di Parma. Ibra è stato schietto come lo era stato Fonseca, che alla squadra aveva espresso le stesse identiche perplessità manifestate in pubblico: problemi di ordine tattico, di tenuta difensiva e soprattutto di atteggiamento, di spirito, di volontà di giocare e battersi insieme.

Destinatari Messa così, il problema è ancora più serio. Non è questione di capacità, né di uomini: la squadra non fa fronte comune perché non è pronta al sacrificio. Troppi singoli non hanno avuto la voglia di correre in soccorso del compagno. Leao aveva avviato il raddoppio gialloblù con un'apertura sbilenca, Theo sembrava frenato nei recuperi. Dopo l'errore Rafa si era sdraiato a terra confortato da Fofana e Calabria, Hernandez – dopo il definitivo 2 a 1 – si era limitato ad allargare le braccia. Sono loro, i due giocatori di maggior talento, da cui il Milan vuole farsi trascinare. E che invece due giorni fa sono stati il freno principale. Rafa e Theo potevano essere coinvolti in trattative estive di mercato ma per entrambi non sono arrivate offerte all'altezza. Il club avrebbe valutato solo proposte da capogiro, che però non sembrano esserci state. Rafa non ha mai parlato in pubblico del proprio futuro, ma la società ha più volte assicurato sulla volontà del portoghese di rimanere a Milano. Theo, dal ritiro della Francia in pieno Europeo, era stato più criptico: da allora però nessun segnale di irrequietezza. Al contrario ha posato sorridente come testimonial della nuova terza maglia rossonera. Ibra sembra non essersi rivolto a nessuno in particolare, ma Theo e Leao sono inevitabilmente i principali destinatari del suo appello motivazionale. Il talento non è tutto, anzi, non è niente senza applicazione. Ibra più di tutti lo sa. E lo ha ricordato alla squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

OCCHIO A...

Musah: «In campo avevo il dubbio su che cosa fare»

A confermare il disorientamento tattico nella sconfitta di Parma era stato anche Yunus Musah, titolare a centrocampo insieme a Reijnders.

Centrocampista Yunus Musah, 21 anni, titolare al Tardini GETTY

L'americano aveva parlato al termine della partita: «A volte avevo il dubbio se andare a pressare o rimanere indietro. Quando perdevamo la palla eravamo subito esposti difensivamente e dobbiamo migliorare questo aspetto. È un lavoro che dobbiamo fare tutti insieme. Ma sono comunque fiducioso: in tanti siamo qui dall'anno scorso e abbiamo l'esperienza giusta per imporci in questo campionato».

LA GUIDA

I prossimi appuntamenti rossoneri

Sabato 31 agosto Lazio-**Milan** ore 20.45

Milan-Venezia domenica 15 settembre (data e orario da definire)

Inter-**Milan** domenica 22 settembre (data e orario da definire)

I rossoneri saranno impegnati anche nella prima giornata di Champions in programma dal 17 al 19 settembre: sorteggio il prossimo 29 agosto

Gazzetta.it Tutte le notizie sui rossoneri tra la ripresa della preparazione verso la Lazio e il mercato sempre in tempo reale sul nostro sito

Programma Dopo la domenica di riposo seguita alla sconfitta di Parma, oggi il Milan riprenderà la preparazione in vista della Lazio

L'ALLENATORE

LE COLPE DI FONSECA

Anche le spiegazioni del tecnico sono deboli: è presto per dirsi responsabile di tutto

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

Un punto in due giornate. Una fase difensiva disastrosa: quattro gol subiti in 180 minuti, e potevano essere di più. Un'identità di gioco oggi sfuocata e pretenziosa. Un possesso palla prolungato e inutile. Leao ininfluente al tiro. Panorama desolante a casa Milan, con Paulo Fonseca come imputato principale, senza dimenticare che il nuovo allenatore è stato scelto dalla società. Visto quel che è accaduto nelle prime due partite, è lecito chiedersi se la decisione sia stata felice.

Pressing alto Quando venerdì Fonseca ha detto che in attacco Okafor, e non Jovic, avrebbe sostituito l'infortunato Morata perché più portato al pressing alto, perplessità ci ha colto. Perché il pressing non può dipendere da un giocatore: le pressioni devono essere organizzate, corali. E perché, per pressare in alto, bisogna avere una gamba e una ferocia che il Milan, nell'esordio contro il Torino, aveva mostrato in maniera arruffata soltanto nel finale, nel quarto d'ora della disperazione, quando era risalito da 0-2 a 2-2. Nei precedenti 70-80 minuti, il Milan aveva pressato con il pensiero o lo aveva fatto con mollezza . Non basta dire "andiamo a prenderli in alto", è necessario creare le condizioni per farlo senza rischiare. Se il pressing va a vuoto, bisogna evitare che gli avversari filino via negli spazi alle spalle dei "pressatori".

Senza rete E poi, al Tardini, il Milan non ha neppure pressato tanto perché il Parma, con astuzia, gli ha lasciato il possesso palla, 61 per cento a 39 a favore dei rossoneri, e il baricentro, molto alto quello milanista a 57 metri. Chiaro l'intento di Fabio Pecchia, l'allenatore gialloblù: lasciarli avanzare per colpirli in contropiede. Il Milan attaccava senza copertura, non c'era traccia di un piano di marcature preventive per ammortizzare le transizioni negative a palla persa. Ogni contrattacco del Parma sfociava in qualcosa di pericoloso davanti a Maignan. La squadra era lunga, i reparti scollegati. Il Parma ha sprecato una cifra di ripartenze e e il risultato sarebbe stato umiliante, se il nuovo difensore Strahinja Pavlovic non avesse tappato molti dei buchi che si creavano. Non c'era traccia di una fase difensiva comune e condivisa. A Parma la difesa del Milan si è risolta in Pavlovic contro tutti, ma un uomo solo, per quanto bravo, non basta mai, come dimostra il primo gol preso, con le non marcature di Calabria in fascia su Valeri e di Hernandez su Man al centro. Non erano passati due minuti dal calcio d'inizio: la dimostrazione di un approccio molle.

Sottovalutazione L'impressione è che Fonseca, il suo staff e molti giocatori abbiano un po' sottovalutato i giovani del Parma: Man, Sohm, Mihaila e Bonny, quattro ragazzi devastanti in campo aperto, con Bernabé regista di tecnica purissima e di grandi intuizioni. Nelle ultime due stagioni di Serie B, il Parma ha espresso il calcio più fresco e verticale. Era una squadra da maneggiare con cautela. Il Milan l'ha affrontata a petto in fuori e si è esposto alle folate di vento che i giocatori di Pecchia provocano, quando vedono che il campo si ingrandisce e offre praterie da riempire. Non vogliamo dire che Fonseca non abbia studiato il Parma, non ci permettiamo, ma che l'abbia un po' sottostimato sì, lo pensiamo.

Leao Rafa Leao non riesce a salire di livello, a passare dallo stato di bella promessa a campione maturo. È prigioniero della sua "comfort zone", la fascia sinistra in cui dribbla e accelera. Di rado si accentra, ci sembra quasi che disdegni la porta, che consideri l'assist più importante del gol. A 25 anni deve prendersi maggiori responsabilità al tiro, mostrare più cattiveria. Non basta essere bravi, bisogna essere spietati. Cristiano Ronaldo dovrebbe essere il suo nume ispiratore. CR7 giovane aveva l'ossessione del gol, Leao no.

Comunicazione «Io sono il responsabile, le colpe sono tutte mie»: così ha parlato Fonseca a caldo, dopo la sconfitta di Parma, con atteggiamento mesto. Parole pesanti, che suonano già definitive, anche se siamo alla seconda giornata. Ci pare una comunicazione debole, anzi una manifestazione di debolezza. Ad agosto ci aspettiamo qualcosa di più positivo ed esortativo nei confronti della squadra. Addossarsi tutte le colpe è un bel gesto, però è spendibile per una volta, massimo per due. Alla terza, bisogna trarne le conseguenze, sennò diventa un vuoto esercizio retorico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

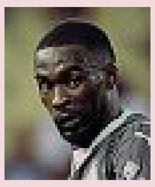
TEMPO DI LETTURA 3'30"

Portoghese Paulo Fonseca, 51 anni, portoghese, è arrivato al Milan dal Lilla. Prima aveva allenato la Roma MOSCA

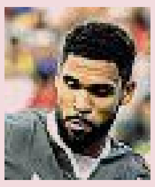
I FLOP

Hernandez Colpevole sul primo gol del Parma, sembra disinteressato: l'atteggiamento è sbagliato

Calabria Ha sofferto la velocità degli attaccanti del Parma: qualche corsa in più, ma senza successo



Tomori Non ha colpe particolari ma è il leader della difesa che ha già subito quattro gol



Loftus-Cheek Non corre e non aiuta: qui il problema sembra anche di condizione

Chukwueze Doveva essere la sorpresa di inizio stagione e invece non è mai riuscito a incidere

DOMANDA & RISPOSTA

?

False partenze: chi peggio di Paulo? Ancelotti nel 2008 ne perse due su due

Negli ultimi 30 anni, solo in altre tre occasioni, oltre a quella attuale, il Milan non ha vinto nessuna delle prime due partite di Serie A. Il peggior inizio fu nel 2008-09 con Carlo Ancelotti in panchina: due sconfitte in fila con Bologna e Genoa e zero punti in classifica. Nel 2011-12, con Max Allegri allenatore e lo scudetto vinto qualche mese prima sul petto, i rossoneri partirono con un pareggio a San Siro contro la Lazio (2-2) e un ko a Napoli (3-1). Avvio tutt'altro che esaltante pure nel 1997-98 con Fabio Capello alla guida: prima il pareggio per 1-1 a Piacenza, poi stesso risultato in casa contro la Lazio.

Precedente Carlo Ancelotti nel 2008-09 partì con due sconfitte

SERIE A

IL PROTAGONISTA

Leao non graffia più

POCHI GUIZZI E POLEMICHE AL MILAN SERVE ALTRO

Il portoghese tra i peggiori nel ko di Parma: soliti difetti, zero gol e la rabbia verso le critiche

di **Marco Guidi**
MILANO

Un pomeriggio di emozioni forti. Il sabato di Rafa Leao a Parma non ha portato punti e gol, ma il portoghese del Milan si è preso la scena in altro modo. Prima il calcio: Rafa non ha di certo brillato nel ko dei rossoneri, nonostante l'assist servito a Pulisic per il momentaneo pareggio. Solito lassismo in fase di pressing o recupero, pochi spunti, tre tiri sballati e molte palle perse (17), tra cui quella che ha innescato l'azione del raddoppio degli emiliani. Fofana, l'ultimo arrivato, ha provato a consolarlo per la delusione sull'errore. Poi c'è l'extra calcio: al gol di Pulisic, Leao si è intrattenuto in una sorta di battibecco con un tifoso del settore ospiti. «Parli troppo, stai zitto», ha "detto" a gesti l'attaccante del Milan, che poi nella notte ha spiegato, a parole, sui social con chi ce l'avesse.

L'accusa «Il gesto non è mai stato e non sarà mai per la Curva Sud, perché loro mi hanno sempre sostenuto nei momenti difficili - spiega Rafa in un post su Instagram -. Probabilmente sono gli unici veri tifosi che ci accompagnano nei momenti difficili. Il gesto è andato a un tifoso specifico che nel momento in cui stavamo perdendo ha fatto un commento negativo, nessun giocatore del Milan entra in campo per giocare male apposta. Onoriamo questa maglia dall'inizio alla fine di ogni partita. Continuerò a rischiare come ho sempre rischiato, questo è ciò che mi rende diverso, non cambierò il mio modo di giocare, la partita di ieri è passata, ora mi concentro sulla prossima battaglia».

Momentaccio Fin qui le parole. Ma nei fatti, Leao è stato insufficiente sia col Torino che a Parma. E il Milan ne ha risentito eccome. I difetti sono sempre i soliti: Rafa si accende a tratti e raramente graffia, in compenso aiuta poco la squadra in fase di non possesso e il suo atteggiamento scanzonato a volte irrita. Dopo gli errori sotto porta con i granata, al Tardini non ha mai inquadrato la porta. Fa bene Leao a dire che i calciatori di classe debbano prendersi dei rischi, ma poi conta la capacità di incidere. La differenza tra buon giocatore e campione sta tutta qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'30"**

> *Continuerò a rischiare come ho sempre fatto: è ciò che mi rende diverso*
> **Rafael Leao**
> Attaccante del Milan

LA FOTO DEL GIORNO

Il gesto di stizza verso un tifoso: «Parli troppo»

Dopo il gol del momentaneo pari di Pulisic a Parma, Leao si è rivolto con il gesto del "parli troppo" (seguito da un "stai zitto" con il dito sulla bocca) verso un tifoso del Milan che dal settore ospiti del Tardini stava criticando la squadra e il portoghese ANSA

Rafael Leao

NATO A **ALMADA** (PORTOGALLO)
IL **10 GIUGNO 1999**
RUOLO **ATTACCANTE**
ALTEZZA **188** CM
PESO **81** KG

Inizia a giocare nello Sporting, club con il quale debutta da pro nel 2017-18. Nel 2018 passa al Lilla, ma dopo una sola stagione in Francia il Milan l'acquista per una cifra di poco inferiore ai 30 milioni di euro. In rossonero vince da protagonista lo scudetto 2021-22. Vanta 4 reti in 31 presenze con il Portogallo, con cui ha già preso parte a un Mondiale e un Europeo.

Così col Parma

MINUTI GIOCATI: 90

TIRI IN PORTA: 0 su 3

PALLE PERSE: 17

PASSAGGI POSITIVI: 28 su 40

ASSIST: 1

SOCIALCLUB

Il chiarimento

Sui social Rafa ha spiegato: «Il gesto non è mai stato e non sarà mai per la Curva Sud ma per un tifoso specifico che quando stavamo perdendo ha fatto un commento negativo».

CHENUMERO

58

Le reti di Rafa con la maglia del Diavolo

Rafael Leao nel 2019 arriva al Milan: da allora, sono 212 le presenze tra coppe e campionato con la maglia rossonera, impreziosite da 58 gol. Il 2022-23 la sua miglior stagione a livello realizzativo con 16 reti.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

5 SETTEMBRE
APERTURA
GRAND TOUR ITALIA
5.000 PASSI TRA LE 20 REGIONI D'ITALIA
Un viaggio nella biodiversità delle singole regioni italiane
50 mila mq
20 OSTERIE REGIONALI
20 AREE DI VENDITA
20 AREE DIDATTICHE
20 AREE PAESAGGISTICHE
INGRESSO GRATIS
OSTERIA CALABRESE
TRENTINO
VIA PAOLO CANALI 8, BOLOGNA
GRANDTOURITALIA.IT

2ª GIORNATA

È IL NAPOLI di super Kvara

Esordio brillante
Giovanni Simeone, 29 anni, esulta per il 3-0 segnato al Bologna grazie all'assist di David Neres, 27 anni: il nuovo acquisto, arrivato pochi giorni fa dal Benfica, appena entrato è stato già protagonista
GETTY

ASSIST A DI LORENZO GOL E SPETTACOLO BOLOGNA TRAVOLTO

Bel debutto vincente di Conte al Maradona In gol anche Simeone. E Verona è più lontana

L'analisi

di **Alex Frosio**
INVIATO A NAPOLI

La ricostruzione è ufficialmente cominciata. Il Napoli debutta in campionato al Maradona e cancella il brutto esordio a Verona, anche nella dimensione del risultato. Antonio Conte ha avviato la rifondazione, a partire dalle due tessere fondamentali: il capitano Di Lorenzo, che stappa la partita, e Kvaratskhelia, assist e gol. Dovevano andarsene, firmano loro il primo successo in campionato. Quasi tutte le grandi o presunte tale sono partite con qualche problema. Il brutto Napoli del Bentegodi va in progressivo miglioramento nei novanta minuti, dall'inizio timido frutto delle probabili scorie della stagione stortissima e dell'Hellas di traverso, fino allo straripamento finale. Bologna schiantato, così è dura pensare di non fare i turisti in Champions.

Seduti dietro Non tutti i problemi del Napoli sono risolti, sia chiaro. Dopo un paio di azioni pulite concluse debolmente da Raspadori, il Napoli si siede dietro in 5-4-1, cedendo il pallone al Bologna. Conte lo faceva anche nella sua Inter scudettata. Però, a differenza di quella versione, non riesce a lungo a ripartire, appoggiandosi alle sponde del centravanti: Raspadori non può per ovvi motivi svolgere le funzioni di protezione e distribuzione che saranno di Lukaku, ma il gioco sembra già congegnato per avere davanti Big Rom. Senza, gli azzurri si ritrovano a dover cercare di uscire in conduzione o con corse lunghe, puntualmente stoppate dal Bologna, che aggredisce nella metà campo avversaria come da verbo di Italiano. Le cerniere difensive lasciano ancora spazi tra le due linee, alle spalle di Anguissa e Lobotka, ma i rossoblù non ne approfittano poco: i tanti palloni recuperati in avanti non vengono lucidati di qualità. Se Raspadori non è Lukaku, Castro non è Zirkzee. E poi l'argentino si fa chiudere lo specchio da Meret sull'unica occasione pulita alla mezzora del primo tempo. Non ce ne saranno altre, perché Buongiorno – debutto sontuoso – blinda la zona sinistra.

Prima pressione Scampato il pericolo, il Napoli capisce finalmente che saltata la prima pressione in palleggio il campo si spalanca. Serve un po' di cervello, e ce lo mette Lobotka. Che non trattiene ma trasmette. E il finale di primo tempo stappa la partita. Prima traversa di Kvaratskhelia, poi sinistro di Politano deviato in angolo e finalmente il gol. Politano per Kvara che finta il tiro e invece premia in tocco dolcissimo l'inserimento di Di Lorenzo: "terzo" di difesa in area a ricevere e fulminare Skorupski. Particolare rilevante. Completano la scena abbracci e lacrime del capitano prodigo, che non segnava da un anno.

Crescendo La crescita vera si registra nella ripresa. Il Napoli alza l'intensità dei contrasti, nel primo tempo davvero poco conciliana: le seconde palle finiscono sempre più spesso tra i piedi azzurri, un'azione in doppio tacke di Anguissa e Lobotka – preludio a un sinistro di Politano fuori di pochissimo – ne sono la dimostrazione. Il Bologna alza ancora di più il possesso a livello "Italiano" – da 59,4 a 62,6% – ma resta ai confini dell'accampamento azzurro piantato nell'ultimo terzo di campo. Il ricambio sugli esterni – da Orsolini e Ndoye a Odgaard e Karlsson – non decolla e i rossoblù perdono fiducia. Kvara si infila nelle incertezze e pianta il secondo: percussione centrale e sinistro deviato da Beukema a spiazzare Skorupski. E sì, sembra proprio il Khvicha dei tempi migliori. La resistenza a questo punto – è la mezzora della ripresa – è sfaldata. Conte, zero cambi fino a quel momento, mette Spinazzola, poi richiama Raspadori per Simeone e infine fa debuttare Neres. Il brasiliano è subito una scheggia di qualità e al 94' regala al Cholito il 3-0. Il Napoli non vinceva in casa senza concedere gol dall'agosto 2023. E l'impressione che parte così ne giocherà – e vincerà – tante. Ancora di più con Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

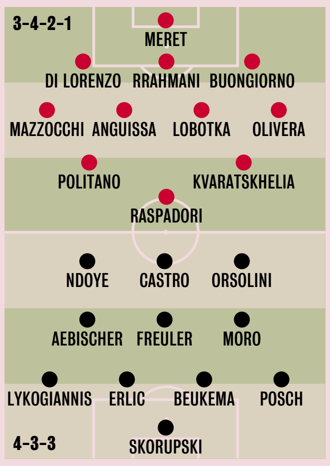
TEMPO DI LETTURA 3'03"

NAPOLI – BOLOGNA

(PT) 1 – 0

3 – 0

MARCATORI: Di Lorenzo al 48' p.t.; Kvaratskhelia al 30', Simeone al 49' s.t.



NAPOLI (3-4-2-1)
Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno; Mazzocchi (dal 32' s.t. Spinazzola), Anguissa, Lobotka, Olivera; Politano (dal 43' s.t. Neres), Kvaratskhelia; Raspadori (dal 39' s.t. Simeone)
PANCHINA Contini, Caprile, J. Jesus, Cheddira, R. Marin, Zerbin, Ngonge, Gaetano, Saco, Iaccarino, Mezzoni
ALLENATORE Conte
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mazzocchi e Rrahmani per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 48 M

BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski; Posch, Beukema, Erlic (dal 19' p.t. Lucumi), Lykogiannis (dal 18' s.t. Miranda); Moro, Freuler, Aebischer (dal 35' s.t. Fabbian); Orsolini (dal 18' s.t. Odgaard), Castro, Ndoye (dal 18' s.t. Karlsson)
PANCHINA Bagnolini, Ravaglia, Holm, M. Ilic, Corazza, Pobega, Dallinga, De Silvestri, Byar, Urbanski
ALLENATORE Italiano
ESPULSI nessuno
AMMONITI Lucumi per comp. non reg., Posch per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO ALTO 54,1 M

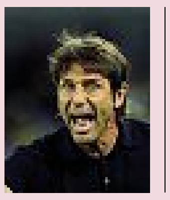
ARBITRO Pairetto di Nichelino
VAR Chiffi
NOTE spettatori 45mila circa. Tiri in porta 6 (con una traversa)-2. Tiri fuori 4-3. Angoli 7-5. In fuorigioco 1-1. Recuperi: p.t. 4', s.t. 6'.

LE PAGELLE
di D'Angelo-Dalla Vite

Buongiorno insuperabile, Miranda che entrata

NAPOLI 7

7 CONTE L'ALLENATORE



Esulta come ai bei tempi. Blinda la difesa, fa esaltare le punte. In attesa di Lukaku, sta nascendo il suo Napoli "incazzato"

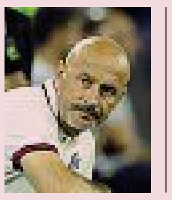
7,5 KVARATSKHELIA IL MIGLIORE

Assist sublime per Di Lorenzo e gol che chiude il match. Sempre nella manovra, con dribbling e tunnel: bentornato Kvaradona

6,5 MERET Decisivo nel primo tempo su Castro.
7 DI LORENZO Era destino che fosse suo il primo gol dell'era Conte, di classe e potenza. Ritrova l'abbraccio del suo popolo: pace fatta, scurdammoce 'o passat.
6,5 RRAHMANI Muscoli e concentrazione nel cuore dell'area.
7 BUONGIORNO Tanta spesa, tanta resa. Prova straordinaria per personalità e fisicità. L'uomo che mancava dall'addio di Kim.
6 MAZZOCCHI L'assist in apertura per Raspadori meritava epilogo diverso. Attento in copertura.
6 ANGUISSA Di nuovo al centro del villaggio. E con la condizione ottimale tornerà dominante.
6 LOBOTKA Non è ancora sui suoi livelli, anche se non va in difficoltà.
6,5 OLIVERA Due diagonali difensiva super: interventi che valgono come gol.
6,5 POLITANO Sfiora il gol due volte. Solita zanzara fastidiosa.
5,5 RASPADORI Ahi Jack, quante occasioni: si giocava una chance importante, ma manca di cattiveria al momento del tiro.
6 SPINAZZOLA Dentro a destra, non il suo ruolo preferito ma porta il suo contributo.
6,5 SIMEONE Con lui c'è sicuramente più sostanza in avanti. Entra a giochi fatti, ma trova l'acuto del 3-0.
6,5 NERES Il primo tocco è volante, con un bel uno-due con Kvara. E trova il tempo per l'assist a Simeone.

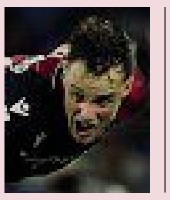
BOLOGNA 5

5 ITALIANO L'ALLENATORE



Manca la qualità dell'ultimo passaggio, Bologna sempre in rincorsa e con contenuti fragili. Maglie larghe, pensieri fitti

6 MIRANDA IL MIGLIORE



Due fiammate vere, tre palloni messi per bene, sostanza e volontà: subentra, e il suo esserci è superiore al resto

5,5 SKORUPSKI Gli spuntano ovunque: qualcuna la prende, poi ha cominciato a piovere...
5,5 POSCH Sale anche, ma non è ancora quello di un anno fa.
5 BEUKEMA Sfortunato nel deviare il 2-0. Prima, cose giuste e no.
5,5 ERLIC Dopo 18' deve uscire infortunato: prima, risulta di fragili letture sulle ripartenze feroci del Napoli nei primi 10'.
5,5 LUCUMI Alcune cose le tappa. Ma poi si perde nel guardare Kvara fare il 2-0.
5,5 LYKOGIANNIS Un cross bello e buono. Sullo 0-1, attende.
5,5 AEBISCHER Non segue il taglio di Di Lorenzo (e Ndoye dov'è?) quando scatta l'1-0. Si sbatte tanto, almeno
sv FABBIAN
5,5 FREULER Anche lui, poco a poco, finisce nel marasma generale: lui che ha sempre la testa sulle spalle.
5 MORO Quando deve dare una mano su Kvaratskhelia è in rincorsa. Errante
5 ORSOLINI Troppe cose ricercate a fini a se stesse, troppe attese iniziali, troppi tempi di gioco perduti.
5 ODGAARD Non riesce a cambiare la storia sulla fascia destra.
5 CASTRO Un tiro in porta. L'unico. Ma moscio.
5 NDOYE Filtrante delizioso per Castro, dopo regala tre palloni da tunnel dell'orrore. Oltre a perdersi la cavalcata di Di Lorenzo.
5 KARLSSON Non cerca mai l'uno contro uno ma appoggia al compagno vicino: troppo poco.

Kvara 41 Dal suo debutto in A (2022-23), Kvara ha partecipato a 41 gol (24 reti e 17 assist). Hanno fatto meglio di lui solo Lautaro (54), Osimhen (48) e Leao (42)

I goleador
Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, e Giovanni Di Lorenzo, 31, protagonisti del successo con un gol a testa ANSA

LA MOVIOLA

di **f.li.**

Quattro "gialli" tutti corretti e nessun caso

Serata di assoluta tranquillità per Pairetto e i suoi collaboratori. Nessun caso, nessuna situazione dubbia in area o con i fuorigioco. Quattro "gialli", tutti corretti, a Mazzocchi (fallo tattico su Ndoye che riparte), Lucumi (scivolata con fallo di mano), Posch (si disinteressa del pallone colpendo Anguissa) e Rrahmani (fallo tattico su ripartenza del Bologna).

GLI ARBITRI
6,5
PAIRETTO (Arbitro) Serata di ordinaria amministrazione, i giocatori lo aiutano, distribuisce solo quattro ammonizioni
6 DEI GIUDICI (Guardalinee)
6 YOSHIKAWA (Guardalinee)

I protagonisti

Khvicha e il capitano Dovevano andar via è stata la loro notte

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A NAPOLI

Scrivetelo voi un copione così. Il capitano Di Lorenzo che abbraccia e bacia una città intera dopo essere stato lontano – ma non troppo – per alcune settimane ad inizio estate; e poi lui, Kvara, che esulta col ciucciò da neo papà e che quando sembra così, un prodotto della playstation o dell'intelligenza calcisticamente artificiale, beh, non ce ne è per nessuno. Il Napoli canta. Napoli, canta. E lo fa secondo una sceneggiatura forte, bella decisa, importante. Anche toccante. La città aveva voglia di qualcosa di buono dopo lo sciocсante 0-3 di Verona: è venuto fuori del bello e del buono soprattutto da loro. «Nella mia esultanza c'è stata tutta l'estate particolare passata – dice Giovanni Di Lorenzo –: una reazione così di "cattiveria", e lo dico fra virgolette, nasconde sempre amore. Il gol, allora, lo dedico a questa gente che mi vuole bene». E Kvaratskelia (il cui agente era allo stadio, segnali di rinnovo) pensa a Damiane, primogenito: «Credo si sia vista l'energia che mi ha dato questo evento. La paternità mi ha dato una grande carica. Conte? Una garanzia».

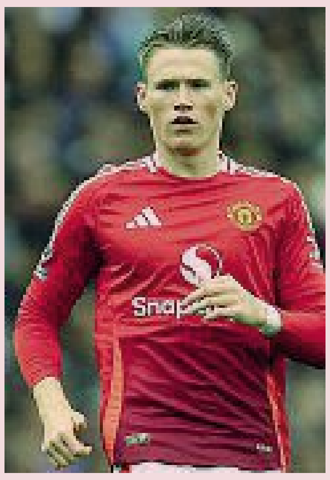
Sincerità Il Maradona torna ad esultare, Giovanni Di Lorenzo (che non segnava dal 27 agosto 2023) e Kvara esaltano la loro guida. Il capitano: «Quando Conte disse che io e Kvara saremmo certamente rimasti? Lui è stato subito sincero con me e ho apprezzato immediatamente le sue parole. So che con lui cresceremo, sicuramente». Kvara, lì vicino, annuisce aggiungendo un «vogliamo vincere tante altre partite». E' stata la loro serata, un copione scritto e bello e che resta scolpito nella roccia delle occasioni prese al volo. Chiude Alex Meret, zero gol presi dopo il tris subìto contro il Verona: «Ci siamo comportati davvero bene in fase difensiva, perché il Bologna di solito crea tanto». Ed è una dichiarazione dalla doppia valenza: il Napoli difensivamente cresce, il Bologna non riesce a far male.

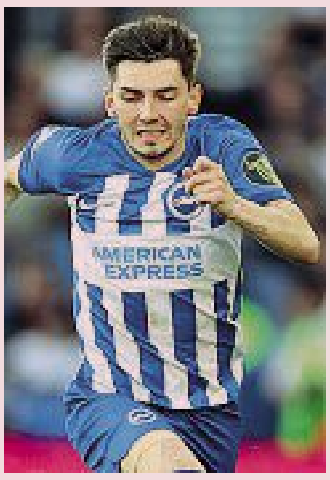
©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"

2ª GIORNATA

Conte
IL FUTURO È SERVITO





I tre colpi I giocatori che andranno a rinforzare la rosa a disposizione di Conte: da sinistra, il belga Romelu Lukaku, 31 anni, e gli scozzesi Scott McTominay, 27 e Billy Gilmour, 23 EPA-GETTY

HA DETTO

Venivamo da un secondo tempo di Verona disastroso. Quel cazzotto forte ci ha dato qualcosa

Sono i primi tre punti con il Napoli, averli ottenuti al Maradona mi emoziona. Ci tenevo tantissimo

Antonio Conte

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

LUKAKU È IN ARRIVO CON MCTOMINAY E PRIMA VITTORIA «ORA DIAMO CAZZOTTI»

Gli effetti di una rivoluzione vanno valutati sul lungo periodo. Il cantiere Napoli è ancora aperto, ma intanto Antonio Conte ha messo a posto un po' di cose in una settimana: dal disastro di Verona all'apoteosi al Maradona, col 3-0 al Bologna la squadra ritrova in un colpo solo i gol, la vittoria, la porta inviolata – cosa che non accadeva dallo 0-0 dell'Olimpico con la Lazio del 28 gennaio – e una città in festa, che ha gioito con la squadra dopo il match sulle note de 'O surdato 'nnammurato e ha caricato i ragazzi: «Vi vogliamo così». Conte è tornato a esultare come da tradizione, trascinatore fino alla fine. Ha saltato di gioia, ha abbracciato giocatori e staff, si è emozionato. Poi ha lasciato alla squadra la scena, ma prima di rientrare negli spogliatoi ha arringato la folla con le braccia. È tornato il leader maximo, che si nutre di emozioni e adrenalina.

Trasformazione Antonio non è tipo da fermarsi sui singoli, ma è chiaro che la partita è stata indirizzata da alcune prestazioni straordinarie. Come quelle di Di Lorenzo e Kvara, ovvio. E come quella di Buongiorno: era alla prima in A col Napoli, sembrava il veterano della compagnia. Non è un caso che sia stato il primo giocatore richiesto da Conte per sistemare i problemi del passato, come non è un caso aver mantenuto la porta inviolata nel giorno del suo debutto. «Non aver subito gol è stato importante – ha sottolineato Conte –, venivano da un secondo tempo di Verona disastroso. Quel cazzotto forte ci ha dato qualcosa, se vogliamo dimenticare il passato dobbiamo stare al centro del ring e darli anche noi i cazzotti. Poi vince chi resta in piedi». E ieri il suo Napoli è sembrato Rocky, ha sofferto quando doveva, ma poi ha steso l'avversario, mandando in delirio il pubblico. «Sì, il Maradona è stato importante, il dodicesimo uomo. E a livello tattico siamo migliorati: con gli inserimenti di Di Lorenzo attacchiamo col 3-1-6».

Il tecnico: «Dobbiamo stare al centro del ring» E aspetta gli acquisti: c'è l'accordo con lo United per il centrocampista

È solo un l'inizio Stavolta il Napoli ha fatto il Napoli, anche nelle difficoltà. È tornato a essere squadra, ha sofferto e gioito di gruppo. E la festa è stata totale. E ora Lukaku sta per arrivare. C'è l'accordo con lo United per Scott McTominay e si va all'assalto del Brighton per Billy Gilmour, che ha dato l'ok. «Ho grande fiducia nel gruppo storico – ancora Conte –, ho voluto che in tanti rimanessero qui ed è qualcosa di indissolubile per me e loro. Il primo a essere dispiaciuto dopo Verona ero io: è stata una settimana bella tosta, ma ci siamo ricompattati ancor di più. Abbiamo capito che dobbiamo essere un corpo unico e che da soli non si va da nessuna parte. Dobbiamo lavorare e lo faremo ancora: ora dobbiamo portarci dentro la gioia che c'è nello spogliatoio per andare avanti. Sono i primi tre punti con il Napoli, averli ottenuti al Maradona è una cosa che mi emoziona. Ci tenevo tantissimo». Il suo Napoli è finalmente partito: «Questo è un punto di partenza per il nostro percorso: avevamo una grande responsabilità e abbiamo dato una grande risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

Primo anno Antonio Conte, 55 anni, è alla prima stagione sulla panchina del Napoli GETTY

IL TECNICO DEL BOLOGNA

Italiano indica gli errori «Non siamo concreti Occorre più cattiveria»

NAPOLI (mdv) «Dobbiamo diventare più puntuali e cattivi là davanti: lo 0-3 non è un risultato giusto e l'ho detto anche ai ragazzi. Ma là davanti, nelle concretezza, dobbiamo crescere e capirci per bene»». Vincenzo Italiano non butta a mare la partita ma non ha il viso dei giorni migliori. «È venuta meno la concretezza – ha detto il tecnico del Bologna –. Anche Castro sullo 0-0 ha avuto l'occasione per portarci in vantaggio e invece è mancata la cattiveria»

Nuovo corso Vincenzo Italiano, 46 anni, prima stagione al Bologna

Kiwior Detto che oggi Benjamin Dominguez e Iling jr sosterranno le visite mediche, ecco che con anche l'infortunio di Erlic il Bologna deve accelerare per il difensore centrale: Kiwior resta in prima fila senza dimenticare Mbemba, Sangante, Nelsson, Niakaté pur registrando un sondaggio fatto per Bruno Amione del Santos Laguna, con proposta per ora rifiutata. Ancora Italiano: «Sono molto arrabbiato perché abbiamo subito gol alla fine del primo tempo, una squadra come la nostra non può permettersi certi tipi di errori. Poi, paradossalmente, la seconda rete è arrivata nel nostro momento migliore. Analizzando le prime due partite siamo stati straordinari nella prima partita ma non siamo stati concreti. Dobbiamo trovare più soluzioni davanti, dobbiamo riempire meglio l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porta blindata Il Napoli ha vinto una partita casalinga in Serie A senza subire gol per la prima volta dall'agosto 2023 (2-0 contro il Sassuolo in quel caso)

IL CASO

OSIMHEN

Psg e Chelsea ci sono L'Al Ahli offre 65 milioni

Gli inglesi si sono fatti avanti col Napoli, ma Osi preferisce i francesi E il mercato chiude venerdì

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

Finale Victor Osimhen,nigeriano,25 anni, al Napoli dal 2020 GETTY

Il Napoli dei guerrieri prende forma. Aspetta la firma di Lukaku, incassa l'okay del Manchester United per la cessione di Scott McTominay e prova a forzare la resistenza del Brighton per Billy Gilmour, con cui ha un accordo da tempo. Aurelio De Laurentiis è scatenato e la missione del d.s. Giovanni Manna ha portato a risultati eccellenti. Il Napoli fa la voce grossa su un mercato straordinario anche per la quantità di soldi investiti: se dovessero arrivare entrambi i centrocampisti scozzesi, il conto salirebbe intorno ai 150 milioni. Il tutto senza gli introiti della Champions, ma soprattutto senza aver ancora piazzato Victor Osimhen, l'uomo che avrebbe dovuto finanziare la rivoluzione e che invece, a oggi, è un peso consistente a bilancio, col suo ingaggio da 10 milioni netti a stagione.

Bivio Osimhen è fuori rosa, fuori dal progetto: si allena a parte a Castel Volturno in attesa di novità. Aspetta il Psg, ma tra i due club le comunicazioni sono state interrotte da tempo. L'agente Roberto Calenda è al lavoro per cercare in fretta una soluzione: da Parigi nei prossimi giorni potrebbe muoversi qualcosa: Victor è l'uomo giusto, ma al prezzo che dice il Psg, che potrebbe essere nettamente inferiore alla richiesta di almeno 100 milioni del Napoli. Un'offerta gli è arrivata dal Chelsea durante i colloqui per Lukaku ma Victor non è convinto dei Blues e tentenna. E allora può essere l'Arabia l'ancora di salvezza: ieri è arrivata una prima offerta ufficiale del Al Ahli da 65 milioni di euro che al Napoli forse potrebbero bastare, ma è tutto in mano al giocatore.

Sirene saudite
Se la situazione non si sbloccherà, resta il club arabo. Gli scambi sono possibili fino ad ottobre

Spesa in Premier Riuscisse anche a vendere bene Osimhen, il mercato da Napoli sarebbe da 10 con le firme di Lukaku, McTominay e Gilmour. Lukaku è in Belgio, il suo agente Federico Pastorello e il Napoli lavorano per sistemare i dettagli sui diritti d'immagine, poi sbarcherà in azzurro. Ieri Manna è rientrato da Londra, dove ha trovato l'accordo con lo United per McTominay: accettati i 30 milioni offerti dal Napoli, ora serve trovare l'accordo sull'ingaggio. Rallentamento invece per Gilmour, col tecnico del Brighton che non vorrebbe cederlo: ma dopo l'acquisto di O'Riley dal Celtic, ora deve incassare: i 15 milioni più bonus dell'ultima offerta azzurra possono far comodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

IDENTIKIT

Victor Osimhen
È nato a Lagos (Nigeria) il 29 dicembre 1998. Cresce nella Strikers Academy di Lagos e nel 2015 è campione del mondo U17. Nel gennaio 2017 sbarca in Europa al Wolfsburg. Poi Charleroi e Lilla. Dal 2020 al Napoli: nel 2023 protagonista nella conquista dello scudetto col titolo di capocannoniere (26 reti).

I NUMERI

76
I gol con il Napoli
Con la maglia azzurra Osimhen ha segnato 65 volte in A, 7 in Champions e 4 in Europa League

133
Le presenze in azzurro
In particolare, 108 gare in Serie A, 12 in Champions, 8 in Europa League e 5 in Coppa Italia

Nessuna *Joya*

L'uno-due dei toscani
L'esultanza dei giocatori dell'Empoli dopo le due reti che hanno garantito il successo all'Olimpico. A sinistra, la gioia di Gyasi autore del gol del vantaggio, a destra la felicità di Colombo dopo il raddoppio realizzato su rigore
ANSA-AFP

ROMA SERATA HORROR DYBALA NON PUÒ NULLA LA FESTA È DELL'EMPOLI

Colpaccio dei toscani con Gyasi e Colombo su rigore Il tridente giallorosso delude: inutile il gol di Shomurodov

L'analisi

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Doveva essere la festa di Dybala, è stato il trionfo dell'umiltà. Perché a far festa non è stato Paulo, la Roma, i quasi 68mila dell'Olimpico ma piuttosto il piccolo Empoli di Sullo (D'Aversa out per squalifica), una squadra che appena ha capito che il gigante è tornato ad addormentarsi e non faceva poi paura più di tanto, se l'è giocata al pieno delle sue possibilità. Fazzini ha disegnato calcio per un bel po', Gyasi ha faticato per due, ma è stata un po' tutta la squadra toscana a portarla a casa con voglia e sacrificio. E la Roma? Tutta da rivedere, perché se Cagliari poteva essere stato un passaggio a vuoto, l'Empoli è già un primo campanello d'allarme. L'impressione è di una squadra in costruzione, è vero, ma che non riesce a fare passi avanti. E che finora, tra amichevoli e partite ufficiali, ha vinto solo con Latina (Serie C) e Barnsley (League One inglese).

A vuoto L'esperimento di schierare insieme Dybala (ovazione iniziale per lui) e Soulé dietro la punta (Dovbyk) dura poco, anche perché Soulé a sinistra ha un repertorio di giocate dimezzato e va spesso a cercarsi la linea esterna a destra. Così i due argentini finiscono spesso vicini, anche per provare ad aumentare la qualità delle giocate, con Dybala che però sceglie presto di fare il regista a tutto campo per non pestarsi i piedi con Matias, proprio mentre Pellegrini va ad occupare lo spazio a sinistra. Di fatto un 3-1 offensivo, che però regala poche gioie alla Roma. La partenza è anche buona, con Dovbyk che attacca bene un paio di volte la profondità. Poi però la Roma si sgonfia subito, non ha mai equilibrio e quando attacca presta sempre il fianco alle ripartenze dell'Empoli (nel primo tempo ben 4 contropiede, di cui due tre contro tre).

Falsa partenza
Un solo punto e un solo gol tra Cagliari e Empoli: squadra confusa e avvio in salita per De Rossi

La crescita Così pian piano la squadra di Sullo capisce che il potenziale di fuoco giallorosso spara a salve e allora si può anche cambiare volto al destino. Fazzini diventa un gigante che nessuno riesce ad arginare, Gyasi e Colombo si divorano entrambi il vantaggio a porta vuota di testa senza riuscire neanche a capire come (fuori il ghanese, sulla traversa il centravanti). Più in generale in campo c'è la sensazione di una squadra con un'anima (l'Empoli) e una senza, la Roma. Che infatti gira a vuoto, con il primo tiro che arriva al 42' (colpo di testa parato di Pellegrini), l'Olimpico che inizia a rumoreggiare e l'Empoli che passa nel finale di primo tempo con Gyasi (tap-in ravvicinato).

Le mosse Per la Roma quindi se non è già crisi nera, poco ci manca. Un solo punto tra Cagliari ed Empoli (due squadre destinate a lottare per salvarsi), con un gol fatto e la sensazione di una mancanza di equilibrio che preoccupa. Non tanto nell'assalto finale, frutto della disperazione, dove i giallorossi chiudono addirittura con ben sette giocatori offensivi contemporaneamente in campo (Baldanzi, Pellegrini, Le Fee, Zalewski, Shomurodov, Dybala e Dovbyk), ma piuttosto quando la partita è ancora in bilico, in gioco, quando c'è da aggredirla per portarla a casa. La squadra in mezzo fatica tanto, manca di gente che corra e tamponi, ci sono troppi palleggiatori e pochi lottatori. Una squadra troppo di fioretto e poco di spada. Il centrocampo è lo stesso di sempre e anche quando cambia (dentro Le Fee e Baldanzi, il trottolino stavolta entra bene) non ha l'uomo da box to box. Carenze strutturali, in cui dover mettere le mani in questi ultimi giorni di mercato. Poi, certo, anche la fortuna ieri non ha dato una mano, perché al suicidio di Paredes (palla persa per Esposito e rigore ingenuo dello 0-2) hanno fatto seguito ben tre pali (Pellegrini e Mancini nella stessa azione, Dybala nel finale). A riaccendere la fiammella nel finale ci ha quindi pensato Shomurodov, uno in uscita da tempo, che nel finale ha anche reclamato un rigore per una presunta trattenuta di Gyasi. Finisce tra i fischi generali, adesso per De Rossi c'è la Juventus. Voleva arrivarci con sei punti, lo farà invece con una crisi già aperta. E del tutto inattesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'35"**

ROMA
EMPOLI

(PT) 0 ▶ **1 2** ◀ 1

MARCATORI: Gyasi (E) al 45' p.t.; Colombo (E) su rigore al 16', Shomurodov (R) al 35' s.t.

4-3-2-1
SVILAR
CELIK MANCINI NDICKA ANGELINO
CRISTANTE PAREDES PELLEGRINI
DYBALA SOULÉ
DOVBYK

COLOMBO SOLBAKKEN
FAZZINI
PEZZELLA MALEH HENDERSON GYASI
VITI ISMAJLI WALUKIEWICZ
VASQUEZ
3-4-1-2

ROMA (4-3-2-1)
Svilar; Celik (dal 1' s.t. Zalewski), Mancini, Ndicka, Angelino; Cristante (dal 17' s.t. Le Fee), Paredes (dal 17' s.t. Baldanzi), Pellegrini; Dybala, Soulé (dal 32' s.t. Shomurodov); Dovbyk.
PANCHINA: Marin, Ryan, Smalling, Bove, Abraham, Dahl, Pisilli, Sangaré, Joao Costa, Nardin, El Shaarawy.
ALLENATORE: De Rossi
AMMONITI nessuno
ESPULSI nessuno
CAMBI DI SISTEMA 3-4-2-1 dal 1' s.t.
BARICENTRO: MOLTO ALTO (58m)

EMPOLI (3-4-1-2)
Vasquez; Walukiewicz, Ismajli, Viti; Gyasi, Henderson, Maleh (dal 17' s.t. Haas), Pezzella (dal 17' s.t. Cacace); Fazzini (dal 41' s.t. Stojanovic); Solbakken (dal 13' s.t. Esposito), Colombo (dal 42' s.t. Ekong).
PANCHINA Seghetti, Brancolini, Goglichidze, Shpendi, Guarino, Marianucci.
ALLENATORE Sullo (D'Aversa squalificato)
AMMONITI Maleh e Cacace per gioco scorretto, Solbakken per c.n.r.
ESPULSI nessuno
CAMBI DI SISTEMA 3-5-2 dal 17' s.t.
BARICENTRO MOLTO BASSO (42.3m)

ARBITRO Zufferli di Udine.
VAR Meraviglia di Pistoia.
NOTE spettatori 67.517, incasso non comunicato. Tiri in porta: 8-5. Tiri fuori: 10-6. In fuorigioco: 0-0. Angoli: 8-7. Recuperi: 1' p.t., 6' s.t.

LE PAGELLE — Cristante in difficoltà, Pezzella elettrico

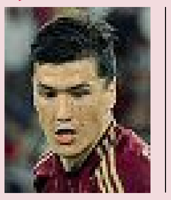
di *Alessio D'Urso*

ROMA 5

5 L'ALLENATORE DE ROSSI

Sapeva dei rischi di un 4-3-2-1 senza esterni di ruolo e con troppi palleggiatori: sperava in un gol in avvio, partita subito in salita

6,5 SHOMURODOV IL MIGLIORE



Un bel gol che riaccende le speranze della Roma. Immette muscoli e concretezza in un reparto che gira a vuoto. Vicino al bis

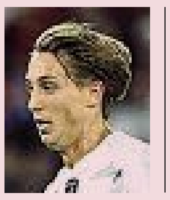
6 SVILAR Un intervento non facile su Fazzini, lasciato in balìa dei leoni nel primo tempo. Reattivo, tenta la fortuna in attacco.
4,5 CELIK In difficoltà a destra, Pezzella lo sorpassa senza problemi. De Rossi lo toglie all'intervallo.
5 ZALEWSKI Impreciso al cross, non sposta l'inerzia.
6 MANCINI Soffre i lunghi dell'Empoli, ma nella bagarre finale salva su Cacace.
6 NDICKA Il più lucido dietro, non omette nulla.
5,5 ANGELINO Sovrapposizioni col contagocce, non trova le frequenze giuste.
5 CRISTANTE Gioco compassato, soffre la brillantezza dei dirimpettai.
5,5 LE FEE Un tiro sopra la traversa ma perde un paio di palloni sanguinosi.
4,5 PAREDES Qualche ricamo, nulla di più: sulla coscienza il contrasto perso con Esposito culminato con il calcio di rigore
6,5 BALDANZI Ridà speranza rubando il pallone a Cacace e fornendo l'assist per Shomurodov.
5,5 PELLEGRINI Si alza per occupare la porzione di campo sinistra scoperta, ma non lascia il segno. Colpisce un palo.
6 DYBALA E' la sua notte, ma stavolta non gli riesce il colpo ad effetto. Anche lui timbra un palo.
5,5 SOULE' Non chiude su Gyasi-gol nel primo tempo, si sbatte ma le sue giocate a destra non vedono la luce. Vicino al raddoppio.
5 DOVBYK Stretto nella morsa dei difensori, non riesce a girarsi per il tiro. Il gioco di sponda non funziona.

EMPOLI 7

7 SULLO L'ALLENATORE

Al posto dello squalificato D'Aversa: lucido nel dispensare consigli e incitamenti come ai tempi del Messina.

7 FAZZINI IL MIGLIORE



Ripartenze e tecnica sopraffina. Pericoloso nel primo tempo, vera arma tattica del match. **(Stojanovic s.v.)**

6,5 VAZQUEZ Presa sicura, con un po' di fortuna esce senza graffi dall'Olimpico.
6,5 WALUKIEWICZ Casellante inflessibile dietro, para e rilancia. Ricorre alle maniere forti quando serve.
6,5 ISMAJLI Chiusure importanti, tappa gli spifferi dove può: c'è sempre nelle fasi calde.
6,5 VITI Vivace e pratico, si concede una giocata alla Redondo: ispirato. Martello in mezzo.
7 GYASI Spina nel fianco: sbaglia un gol già fatto ma si riscatta segnando l'1-0. Moto perpetuo, esterno a tutta fascia.
6,5 HENDERSON Intuizioni felici (vedi assist per Gyasi nel primo tempo), conferisce spessore al centrocampo.
6 MALEH Qualche fiammata, lavoro oscuro svolto con umiltà.
6 HAAS Si sintonizza subito sulle frequenze giuste, ultimo ad arrendersi.
6,5 PEZZELLA Elettrico a sinistra, prova anche il tiro.
5,5 CACACE Perde ingenuamente un pallone da cui origina il gol della Roma: un pallone che non andava sprecato. Libera una volta l'area nel finale.
6 SOLBAKKEN Rispetta le consegne e gioca con i movimenti giusti. Contributo concreto.
6,5 ESPOSITO Ruba palla a Paredes e si procura il rigore: energia fresca per l'Empoli.
6,5 COLOMBO Traversa nel primo tempo, freddo dal dischetto resistendo alla pressione eccezionale dell'Olimpico. **(Ekong s.v.)**

Che avvio In quattro degli ultimi sei campionati, la Roma non è riuscita a vincere nessuna delle prime due gare stagionali di Serie A

Serata no Paulo Dybala, 30 anni, esce sconsolato dall'Olimpico dopo la sconfitta contro l'Empoli FAMA

LA MOVIOLA

di **m.pie.**

Paredes prende Esposito in area Il rigore è netto

Partita che Zufferli tiene i pugno. Fischia il giusto e alla fine tira fuori tre cartellini gialli. Il primo per Maleh dopo 26' per una trattenuta a Dybala. Il calcio di rigore per l'Empoli è solare al 60': Paredes entra in ritardo e prende in pieno il piede di Sebastiano Esposito appena entrato. Nel finale leggero contatto Gyasi-Shomorodov in area: troppo poco per il rigore, Zufferli lascia correre.

GLI ARBITRI

6

ZUFFERLI (Arbitro) Una gara ben condotta: tiene sempre lo stesso metro di giudizio e vede bene sugli episodi principali
6 PERROTTI (Guardalinee)
6 CECCON (Guardalinee)

Qui Empoli

Sullo a testa alta «Abbiamo creato e avuto carattere»

di **Francesco Balzani**
ROMA

Fa festa ancora l'Empoli. Come il 26 maggio scorso quando il gol di Niang al 93' proprio contro la Roma decretò la salvezza dei toscani ai danni del Frosinone. Ieri sera in palio c'erano solo tre punti, ma sono tre punti pesanti. E la squadra di D'Aversa se li è meritati ampiamente grazie a una prestazione umile e attenta che proietta i toscani a quattro punti in classifica. Con due protagonisti su tutti: Jacopo Fazzini ed Emmanuel Gyasi. Anche se sembra riduttivo limitarsi a parlare di singoli. Lo sa bene Salvatore Sullo che in panchina sostituiva proprio D'Aversa ancora alle prese con la squalifica (mancano 2 giornate) per la testata ad Henry in Lecce-Verona della scorsa stagione.

Parla Sullo «Non credo che abbiamo fatto giocare male la Roma, ma abbiamo giocato bene noi - ci tiene a precisare l'ex giocatore e tecnico del Messina -. Nel primo tempo meritavamo il doppio vantaggio, nella ripresa la squadra di De Rossi è venuta fuori e dobbiamo ringraziare Vazquez. Anche noi però abbiamo creato due occasioni, non ci siamo chiusi e questa perseveranza ci ha premiati con un po' di fortuna». Sullo sa che l'obiettivo resta la salvezza: «Per arrivarci servono idee e sacrifici».

Fazzini Non poteva mancare il commento su Fazzini: «É un buon giocatore e deve fare queste partite, deve essere la normalità però - precisa Sullo -. Deve chiedere sempre di più a se stesso. Di giocatori che fanno vincere le partite da soli ne ricordo solo uno (Maradona, ndr). Quindi se la squadra non lo aiuta è difficile». Gioisce anche il portiere Vazquez tra i protagonisti della serata con due belle parate su Pellegrini e Dovbyk: «Abbiamo fatto una gran prova difensiva e non solo per le mie parate. Tutta la squadra ha meritato di vincere». Ora testa a Bologna dove il piccolo, grande Empoli arriva sulle ali dell'entusiasmo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'21"**

Gazzetta
FANTA CAMPIONATO
SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO
1° PREMIO
MAZDA
MX-5 RF
OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI
IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!
OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!
PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA
UN NUOVO FANTARUOLO
SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE
GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO
NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI
AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE
CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA
GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA
E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO
DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO
GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

DE ROSSI non cerca scuse

Amici Daniele De Rossi, 41 anni, allenatore della Roma, scherza con Salvatore Sullo, 52, che, da vice, sta sostituendo l'allenatore dell'Empoli Roberto D'Aversa, squalificato per quattro giornate dopo l'episodio che lo ha visto protagonista a marzo a Lecce quando diede una testata al veronese Henry ANSA

«Lenti, senza energia mai aggressivi Ci è mancato tutto»

Il tecnico della Roma: «Se non staremo attenti, ci saranno tante altre partite così»

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Tutto potevano aspettarsi i tifosi della Roma, ma non di assistere per lunghi tratti ad un"monologo tattico e atletico dell'Empoli: l'imbucato alla festa di Paulo Dybala. E invece è successo. E il tecnico Daniele De Rossi, alla fine, lascia scorrere parole amare in fondo a un match che ha visto la sua squadra dal tocco sudamericano in difficoltà con la verve e la concretezza dei toscani. «È mancata energia, è mancata intensità soprattutto nel primo tempo. La palla scorreva lenta, giocavamo sempre indietro e mai in avanti – ha detto DDR –. Quando siamo andati in verticale, cioè come l'avevamo preparata, siamo stati anche abbastanza pericolosi o vicini ad esserlo, con Dovbyk e queste giocate dirette. Contro queste squadre che si sanno chiudere bene se palleggi lentamente e non sei attento quando perdi palla, inizi a prendere contropiedi e perdi fiducia, perdi centimetri, perdi spazio e prendi gol».

Equilibrio L'allenatore giallorosso ha preso atto del momento difficile dei suoi. Una squadra che non ha mostrato un equilibrio costante durante il match, con troppi palleggiatori e pochi lottatori nelle fasi calde. E De Rossi ha riconosciuto il valore degli avversari: «Hanno meritato il gol nel primo tempo. Abbiamo fatto un buon secondo tempo che non è bastato. Quando non giochi bene nella prima parte, non ti gira neanche bene la fortuna». E tutti alla fine si sono chiesti se davvero, in fin dei conti, Dybala, Soulé e Dovbyk possano giocare insieme. O se invece non sia necessario inserire fin dal primo minuto un esterno di ruolo che possa allargare la manovra. Ma De Rossi ha puntualizzato: «I contropiede non li fanno evitare loro. Da dietro bisogna cercare di essere più aggressivi, fare fallo e cercare di accorciare il campo. Se non ci lavori sopra saranno tante le partite così. Nello scorso anno avevamo il dato secondo cui prendevamo tiri in porta troppo velocemente una volta persa palla e ci abbiamo lavorato un po', oggi ci siamo ricascati. Zalewski? Brutto quando un giocatore viene fischiato».

> *Abbiamo sempre giocato il pallone indietro, mai avanti, senza intensità*

> *Lo scorso anno, una volta persa la palla, prendevamo gol. Ci siamo ricascati*
> **Daniele De Rossi**
> Allenatore della Roma

Coraggio E proprio nella serata che doveva essere altro, lo stesso Dybala non si è affatto nascosto. Ma ha voluto dire la sua, pensando prima di ogni cosa a tutti quei tifosi che l'hanno ringraziato per aver detto no ai milioni dell'Al-Qadsiah e che l'hanno accolto con uno striscione emblematico: «Corazon, alma y vida, gracias Paulo». Quel cuore, quell'anima e quella vita calcistica che la Joya ha gettato in campo sperando di ribaltare la situazione. «Tutti guardano ai milioni rifiutati, io ho messo tante cose sul tavolo per prendere una scelta: la mia famiglia, mia moglie, la città, la squadra, la volontà di tornare in Nazionale. Ho 30 anni, mi sento bene anche se vedo tante critiche sugli infortuni. Cerco di lavorare al massimo ogni giorno, a curarmi bene per rendere al meglio. Sono tantissime cose, poi si parla solo dei soldi. Non posso dire che non pensi quando vedi quella cifra, ma si mettono tante cose prima sul tavolo che mi hanno fatto prendere la scelta di restare».

Riscatto E Dybala ha quindi promesso di ripartire proprio da questa serata amara per rilanciare la Roma: «Tutti dobbiamo cercare di capire cosa abbiamo sbagliato e guardare gli errori commessi. Secondo me gli errori sono stati tantissimi a livello tattico, anche a livello tecnico e individuale. Sono stati errori banali, alla fine abbiamo cercato di ribaltare la partita ma era troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

L'INGLESE

Abraham va via C'è il West Ham nel suo futuro

(a.pug.) Ci pensavano da qualche settimana. Ora è' arrivato il momento di affondare il colpo. Perché il West Ham negli ultimi anni ha avuto problemi soprattutto in quel ruolo, con il centravanti, e dopo l'arrivo di Niclas Fullkrug vuole sistemare tutto con Tammy Abraham. Operazione molto ben avviata, sulla base di 22-23 milioni (prestito con obbligo di riscatto). Un'operazione che se andrà in porto riuscirà a permettere alla Roma di completare l'organico. L'inglese che guadagna 6 milioni sta trattando sull'ingaggio. Può limare qualcosa e ha capito che a Roma per lui c'è poco spazio. Con la certezza di quei soldi, la Roma può andare all'assalto di Kevin Danso, l'austriaco difensore del Lens.Con lui arriverà anche il terzino destro arabo Saud Abdulhamid dall'Al-Hilal, per una cifra di 2,5 milioni più 500mila di bonus. Forse oggi.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Il primo volume **Barbari** in edicola dal **30 agosto***

Su licenza degli Editori Laterza.

* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Viola, pari e fischi

FIORENTINA
VENEZIA
(PT)0 ▸ 0 0 ◂ 0

3-4-2-1
TERRACCIANO
COMUZZO RANIERI BIRAGHI
DODO RICHARDSON AMRABAT PARISI
BARAK KOUAME
KEAN

GYTKJAER
ELLERTSSON ORISTANIO
ZAMPANO DUNCAN ANDERSEN CANDELA
SVERKO IDZES ALTARE
3-4-2-1
JORONEN

FIORENTINA 3-4-2-1
Terracciano; Comuzzo (dal 34' s.t.. M. Quarta), Ranieri, Biraghi; Dodo, Richardson (dal 34' s.t. Mandragora), Amrabat, Parisi; Barak (dal 10' s.t. Colpani), Kouame (dal 23' s.t. Sottil); Kean (dal 34' s.t. Beltran s.v.)
PANCHINA: De Gea, Martinelli, Kayode, Brekalo, Infantino, Fortini, Bianco
ALLENATORE: Palladino
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mandragora per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: basso 49,5 M
POSSESSO PALLA 54,6%

VENEZIA 3-4-2-1
Joronen; Altare, Idzes (dal 23' s.t. Svoboda), Sverko; Candela, Andersen (dal 23' s.t. Nicolussi Caviglia), Duncan, Zampano; Oristanio (dal 1' s.t. Pierini), Ellertsson (dal 43' s.t. Doumbia); Gytkjaer (dal 1' s.t. Raimondo)
PANCHINA: Stankovic, Grandi, Haps, Sagrado, Lucchesi, Crnigoj, Lella, El Haddad
ALLENATORE: Di Francesco
ESPULSI nessuno
AMMONITI Oristanio e Zampano per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: basso 48,7 M
POSSESSO PALLA 45,4%

ARBITRO Sozza di Seregno
VAR Serra
NOTE spettatori 18.915, incasso e quota abbonati di 431.572 euro. Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 5-3. In fuorigioco 1-2. Angoli 7-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'

Niente da fare La grinta di Lucas Beltran, 23 anni, entrato nel finale per provare a sbloccare una partita che la Fiorentina non è riuscita a vincere GETTY

Joronen muro Venezia Fiorentina allarme Europa

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A FIRENZE

Sarebbe un falso storico sostenere che questo pari fra Fiorentina e Venezia sia esclusivamente figlio della grande giornata di Joronen: il finlandese del Venezia ha parato tutto, ma sullo zero e zero del Franchi pesa – eccome – pure il gioco visto solo a sprazzi da parte dei viola, che per lunghe fasi soprattutto del primo tempo hanno manovrato per linee orizzontali, affidando le loro frecce solo all'arco di un eccellente Kean e di qualche affondo sulle corsie laterali. Né si può dire che la squadra di Eusebio Di Francesco sia arrivata al Franchi per fare le barricate. Ci ha provato sino all'ultimo, evitando così di finire risucchiata dalla vana spinta dei viola, ai quali è mancata la necessaria continuità per poter conquistare la prima vittoria della stagione in campionato. Così, se il pari alla fine è stato il risultato più giusto, chi può tornare a casa con il sorriso è proprio Di Francesco. Nicolussi Caviglia è entrato subito con il temperamento giusto, Raimondo ha dato all'attacco quella sostanza che Gytkjaer non era riuscito a garantire. Luci sulla Viola: Richardson, sicuramente: regia intelligente, buona visione di gioco, qualche giocata di livello superiore quando nella ripresa ha aumentato i giri del motore.

Le ombre Ma se si considera che quello di ieri è stato l'ultimo crash-test prima del ritorno dei playoff di Conference in Ungheria contro la Puskas Akademia, sarebbe stato lecito aspettarsi qualcosa di più. A Palladino va bene così, e ciò conforta, anche se l'amarezza dei tifosi con i fischi a fine partita la dicono lunga su quanta strada ci sia ancora da fare prima di arrivare alla nuova Viola. Assenze pesanti, certo, a partire da Gudmundsson, il cui impatto è destinato a cambiare volto alla squadra, o al ritardo di condizione di un Colpani ancora ingolfato. Però questa è la Fiorentina di oggi e gli striscioni esposti durante la partita legati alla cessione di Nico Gonzalez alla Juve sono lo specchio di una certa amarezza collettiva che solo il campo e il gioco potranno cancellare.

> Il portiere finlandese grande protagonista, ma i viola non sono continui E giovedì c'è il Puskas

A corrente alternata Il presente racconta di una Fiorentina che contro il Venezia è mancata in incisività e continuità della spinta offensiva. Certo, il muro ospite ha retto, ma non c'è stato un momento in cui i padroni di casa abbiamo davvero avuto saldamente in mano la partita. Il primo tempo a ritmi non altissimi ha favorito la manovra del Venezia, che ha preso coraggio e spesso s'è presentata nella metà campo viola, sfruttando la corsia di sinistra, mentre la Fiorentina si affidava soprattutto a Kean (poco servito) e agli inserimenti dalla trequarti. Solo quando gli ospiti hanno abbassato un po' il ritmo, prima dell'intervallo, la Fiorentina s'è riorganizzata. Splendida la rovesciata di Kouame e la successiva conclusione di Richardson. Fiammate, però. Non abbastanza per scalfire il muro dei veneti. Dopo l'intervallo, Di Francesco ha piazzato Pierini al posto di Oristanio (ammonto) con Raimondo per Gytkjaer, ma è stato sempre Joronen il protagonista quando in avvio di ripresa ha murato ancora una volta Kean. L'inserimento di Colpani e poi di Sottil per Kouame non sono riusciti a garantire il cambio di passo alla manovra, con il Venezia bravo a non farsi schiacciare. Finale in crescendo dei viola, con il diagonale di Biraghi fuori di un soffio: in fondo, giusto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

I DUE TECNICI

Palladino pensa positivo «Siamo in crescita» DiFra: «Sono fiducioso»

FIRENZE «C'è da migliorare e lo faremo, non sono preoccupato». Il tecnico viola Raffaele Palladino dopo lo 0-0 con il Venezia fa scudo e sottolinea gli aspetti positivi: «Ho fatto i complimenti ai miei giocatori. Mi è piaciuto lo step di crescita in fase di non possesso, abbiamo rischiato zero e ora c'è da migliorare nella costruzione. I fischi? I tifosi ci hanno sostenuto fino al novantesimo quindi dobbiamo solo ringraziarli. Non c'è pressione e dobbiamo mantenere equilibrio mentale». L'appuntamento con i tre punti è rimandato ma non per molto perché giovedì sarà obbligatorio vincere nel ritorno dei play off di Conference con il Puskas per andare al girone: «Sarà una battaglia». Eusebio Di Francesco è soddisfatto del punto conquistato dal Venezia: «Sono fiducioso perché vedo la mentalità giusta. Il mercato? Possiamo andare a migliorare i reparti, siamo sulla stessa lunghezza d'onda con la società e sono tranquillo. Vedo il bicchiere pieno e ci teniamo stretto il punto conquistato al Franchi».

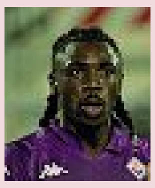
Ilaria Masini

In ritardo Raffaele Palladino, 40 anni, primo anno a Firenze GETTY

LE PAGELLE
di *fi.gri.*

FIORENTINA 6

6,5 KEAN IL MIGLIORE



Per impegno e sostanza, una spanna sopra tutti. Strapotere fisico, ma il digiuno in campionato si allunga

6,5 TERRACCIANO Attento. Reattivo su Zampano e Raimondo
6 COMUZZO Inizio un po' timoroso, poi cresce e prende fiducia.
6 M. QUARTA 15', ma di sostanza.
6 RANIERI Sbroglia le situazioni a rischio a fine primo tempo.
6 BIRAGHI Fatica a prendere le misure a Oristanio, poi si assesta.
6 DODO Va a fiammate, ma quando accelera sa far male
6 RICHARDSON Buon debutto. Regia un po' compassata, meglio nella ripresa con giocate di classe
5,5 MANDRAGORA Giallo quasi subito, non sempre lucido
5,5 AMRABAT Deve migliorare l'intesa con Richardson. Scolastico
6,5 PARISI Quando accelera e strappa, sa diventare incontenibile
5,5 BARAK Si vede poco, non riesce ad essere incisivo
5,5 COLPANI Qualche affanno di troppo, e la squadra ne risente
6 KOUAME Che rovesciata : propositivo, ma non sempre continuo
5,5 SOTTIL Poco brillante
6 BELTRAN Fa il suo senza guizzi
6 ALL PALLADINO La strada è lunga. Lavori in corso, ma si sapeva.

VENEZIA 6

7 JORONEN IL MIGLIORE

Decisivo su Kouame, Parisi e Richardson nel primo tempo: ma è protagonista assoluto anche nella ripresa

6,5 ALTARE Sale sulla corsia di destra, dietro dà sicurezza
6 IDZES Gran debutto in A, ha temperamento e buon senso tattico
6 SVOBODA Convincente. Ci prova sino alla fine, senza fortuna
6 SVERKO Chiude la porta quando la Viola si affaccia dalla sua parte
5,5 CANDELA Brutto cliente, Parisi
6 ANDERSEN Dà buon ritmo
6 NICOLUSSI CAVIGLIA Debutta con grande personalità
6,5 DUNCAN Mette in partita tutta la sua esperienza. Bene in mezzo
6 ZAMPANO Soffre nella ripresa, però non molla sino alla fine
5,5 ORISTANIO Buona spinta sulla destra, però poi si innervosisce
6 PIERINI Attento in entrambe le fasi, qualche giocata di qualità
6 ELLERTSSON Generosità, gioca per la squadra, scala in mezzo quando la Viola carica (**DOUMBIA s.v.**)
5 GYTKJAER Ha pochi palloni, ma lui è impalpabile
6,5 RAIMONDO Tutta un'altra storia. Dà profondità, pericoloso
6 ALL. DI FRANCESCO Il suo Venezia sta crescendo, buona prova anche sul piano della personalità

GLI ARBITRI
di *fr.vell.*

5,5 SOZZA (Arbitro) Un po' in difficoltà sulla lite Biraghi(da giallo per la reazione)-Oristanio (da giallo) che sbraccia troppo. Poi controlla bene
6 COLAROSSI (Assistente) **6 CAVALLINA** (Assistente)

SERIE A

2ª GIORNATA

Luvumbo e Cutrone cercano la prima gioia

Occhi puntati sulle due punte che accendono Cagliari-Como

di **Francesco Velluzzi**

Chi può accendere Cagliari-Como? Zito Luvumbo e Patrick Cutrone. In una sfida che presenta una prima incognita, cioè il caldo che a Cagliari, dove si registrano 36 gradi, incide parecchio l'equilibrio può essere spezzato dalle giocate, dai numeri, dai colpi di genio di chi possiede talento puro, velocità e tecnica. In questo senso l'angolano della squadra di Davide Nicola e il comasco di quella di Cesc Fabregas possono anche deciderla. Alla seconda giornata, visto l'andamento di molte altre partite, sono poche le gare senza equilibrio e anche chi sulla carta è sfavorito sta strappando punti impensabili contro alcune per storia, risultati e tradizioni etichettate come big. Cagliari e Como, che si sono affrontate da buone amiche (da gennaio tre rossoblù sono stati ceduti al Como, Goldaniga, Dossena e il Primavera Simonetta) un mese fa a Chatillon (3-1 per il Como), ma oggi si guarderanno con attenzione cercando di mantenere innanzitutto un fondamentale equilibrio. Poi, come diceva l'inimitabile Mike Bongiorno, vinca il migliore.

Tattica Ieri, in conferenza, l'allenatore del Cagliari Nicola, che si è presentato bene ai suoi nuovi tifosi come erede dell'indimenticabile Claudio Ranieri (vittoria in Coppa Italia con la Carrarese e pareggio con la Roma) ha fatto un po' il filosofo, alla sua maniera. «L'entusiasmo è un dono di Dio, proprio etimologicamente parlando. Credo molto in questa energia e in questa forza, proprio a livello di filosofia di vita». Fabregas che è partito male, eliminato in coppa e rullato dalla Juve, il giorno prima ha badato più alla concretezza e predicato umiltà. Perché il suo Como, che ieri ha annunciato ufficialmente Nico Paz come «l'astro nascente del Real Madrid e nazionale giovanile argentino», deve mettere l'elmetto e lottare per salvarsi.

Duello Ma a rompere l'equilibrio devono pensarci le stelle. Luvumbo, 2002, talento angolano che quest'estate si è sposato, ha promesso ai tifosi sardi più gol della passata stagione (4). Dopo il vernissage contro la Roma, questa può essere la volta buona per Zito. Che, così, potrebbe scatenarsi in uno dei suoi amati balletti su Tik Tok. Cutrone è tornato a Como per amore della sua città, della sua famiglia e ad aprile con la sua Greta è diventato papà di una splendida bambina, Bianca. Il Milan ha rappresentato la parte importante della sua carriera da attaccante, le esperienze all'estero, Wolverhampton e Valencia, ne hanno frenato la definitiva esplosione. Ma a Como Patrick è rinato ed è stato l'eroe della fantastica promozione di maggio con 14 gol. Ora vuole riprendersi il ruolo di protagonista nel calcio italiano. In Coppa Italia ha già segnato, ma in campionato no. È ora, pure per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

OCCHIO A...

Il club ricorda Ninnino Orrù Lutto al braccio

Anche l'altro Orrù, Ninnino, dopo Tonino se n'è andato in settimana. Il Cagliari oggi ricorderà il presidente del club della stagione 1991-92, che col fratello e Claudio Ranieri, contribuì alla cavalcata dalla C alla A tra il 1988 e il 1990 giocando col lutto al braccio in una Unipol Domus esaurita

All'assalto Zito Luvumbo, attaccante angolano del Cagliari, e Patrick Cutrone, centravanti del neopromosso Como

CAGLIARI 3-5-2

COMO 4-4-2

OGGI ore 18.30 **STADIO** Unipol Domus **ARBITRO** Di Bello **ASSISTENTI** Scarpa-Cipriani **QUARTO UOMO** Bonacina **VAR** Gariglio **AVAR** Paganessi **TV** Dazn/Sky **PREZZI** 60-120 euro

PANCHINA: 71 Sherri, 31 Iliev, 80 Kingstone, 33 Obert, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 8 Adopo, 4 Hatzidiakos, 24 Palomino, 97 Felici, 26 Mina, 10 Viola, 21 Jankto, 25 Pereiro. **ALL.** Nicola **BALLOTTAGGI**: Wieteska-Mina-Palomino 50-30-20% **SQUAL.**: nessuno **DIFF.**: nessuno- **IND.**: Zortea, Makoumbou (da val.)

PANCHINA 1 Audero, 3 Sala, 9 Gabrielloni, 13 Dossena,14 Jasim, 16 Fadera, 17 Cerri, 20 Sergi Roberto, 26 Engelhardt **ALL.** Fabregas **BALLOTTAGGI** Barba-Dossena 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Abildgaard (7 giorni), Baselli (14 gg), Varane, Verdi (da valutare)

SERIE A

IL COLLOQUIO

Dennis Man

«Giochiamo bene e ci divertiamo Così il Parma fa sognare i tifosi»

Il talento romeno fuori dal campo è timido e riservato «Ai ragazzi dico che la scuola è molto importante»

di **Andrea Schianchi**
PARMA

La gente di Parma ha trovato il suo «guru», non resta che seguirlo. Si chiama Dennis Man, è romeno, ala destra di mestiere, dribbling lunare e piede sinistro educatissimo. Oggi compie 26 anni. Nelle prime due giornate di Serie A, contro la Fiorentina e contro il Milan, ha realizzato due gol davanti al popolo del Tardini. Una consacrazione bella e buona. Di più: un'investitura. Perché, se oggi chiedessero a un parmigiano a chi vorrebbe intitolare la piazza principale della città, questi risponderebbe senza dubbi: «A Dennis Man». Lui, molto schivo e riservato, ringrazia e tiene lo sguardo fisso davanti a sé: sa di non aver fatto ancora nulla, sa che la strada è molto lunga e faticosa, sa che prima o poi arriveranno gli ostacoli e bisognerà avere la forza per superarli. Dennis ci è abituato, lo fa da sempre. Fin da quando, a 12 anni, lo portarono a Manchester per sostenere un provino con l'Academy del City e si sentì rispondere: «Grazie, ma non ci interessa». E' sempre dal dolore che fioriscono le cose più belle e inaspettate. Lui, da quel rifiuto, ha trovato le energie per rialzarsi e per costruirsi un futuro.

Nessuna promessa «Che notte meravigliosa dopo aver battuto il Milan!» dice riavvolgendo il nastro di una partita speciale. «Abbiamo giocato come ci ha chiesto l'allenatore: leggeri, senza pressioni, pensando soprattutto a divertirci. Questo è il metodo migliore per ottenere grandi risultati. E, credetemi, vedere la felicità sui volti dei nostri tifosi è un'emozione impagabile». Dennis è un ragazzo molto timido e molto sensibile. Vive a Parma con la fidanzata Alexandra, spesso vengono i genitori dalla Romania. Non è un chiacchierone, centellina le parole con la saggezza di un farmacista che confeziona una pozione magica. Sa che i discorsi roboanti e le grandi promesse sono pericolosi: hanno le gambe corte come le bugie. Per questa ragione, anche dopo una prestazione esaltante che resterà negli occhi del pubblico per molto tempo, preferisce soffermarsi su quello che non è andato, anziché gonfiare il petto come fanno gli eroi. «Anche contro il Milan abbiamo sbagliato tanti gol. Troppi. Dobbiamo migliorare sotto questo aspetto. Per fortuna, è arrivata la vittoria, ma è necessario essere più cattivi là davanti». E lo dice prima di tutto a se stesso, perché sa quante volte l'allenatore Fabio Pecchia lo ha martellato in passato e, lo fa anche adesso, per cercare di ottenere da lui quella concretezza che, se unita all'innato talento, lo può trasformare in un autentico campione.

Biglietto da visita I difensori avversari lo temono perché sa essere velenoso come un serpente: finta da una parte e vai dall'altra con una naturalezza che possiedono soltanto i predestinati. Si tratta di dare continuità a quest'azione, avere meno pause durante le partite. Lui, con notevole spirito di sacrificio, si è messo a disposizione del collettivo e si sente uno del gruppo, non necessariamente quello più forte o quello più importante. E' una lezione che, giorno dopo giorno, ha imparato sulla sua pelle. Arrivato in Italia con l'etichetta del fenomeno, dato che il suo cartellino è costato 15 milioni di euro nel gennaio del 2021 e che quella cessione è stata sbandierata come un record in Romania, Dennis ha avvertito tutto il peso delle responsabilità. Poiché è un ragazzo piuttosto emotivo ha sofferto per la retrocessione in B (nella primavera del 2021) e per le due mancate promozioni (nel 2022 e nel 2023). Sentiva di non aver fatto tutto ciò che gli era stato richiesto, sentiva soprattutto di non essere riuscito a far felice la città che lo aveva accolto come un salvatore. Nei periodi difficili, perché ci sono stati anche quelli nelle breve vita di Man, quando il buio sembrava non volersene andare, lui si è aggrappato a poche certezze: il lavoro, l'impegno, gl'insegnamenti che aveva ricevuto quand'era bambino e giocava nella piazza di Vladimirescu, nel cuore della Transilvania, e oltre agli avversari aveva imparato a dribblare anche le pozzanghere e le buche nell'asfalto. Un ragazzo di strada, insomma, che alla strada e alle sue regole ha fatto appello per diventare qualcuno. Molto gli sono serviti i consigli di Adrian Mutu, che ha avuto nell'Under 21 romena. «Dennis è fortissimo, con lui andate sul sicuro!» ha detto Mutu ai dirigenti del Parma per convincerli ad acquistarlo. E Man gli è grato di quel biglietto da visita, per giunta recapitato in una città dove Mutu ha fatto meraviglie. Non ha mai detto di voler diventare il nuovo Mutu, e mai lo dirà, perché la modestia è un valore che persegue, ma non si va molto lontano dalla verità se si sostiene che quello è il suo obiettivo.

Desiderio Le poche volte che parla ci tiene a sottolineare una questione, che è anche l'unica amarezza che lo accompagna. «Da bambino mi sono concentrato solo sul calcio. La scuola era al secondo posto. Ai ragazzi dico che ho sbagliato, perché è a scuola che si costruisce il futuro». Tanti talenti, anche tra i suoi amici o tra i suoi compagni nella Steaua Bucarest, sono evaporati come bolle di sapone. A lui non accadrà, ma il rischio lo ha sfiorato, e adesso che il pericolo è lontano si gode ancora di più l'attimo della felicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'24"**

Talento Dennis Man, 26 anni oggi, romeno, in questo campionato ha già segnato due gol
GETTY

«Vedere la felicità sui volti della nostra gente è davvero un'emozione impagabile»

A 12 anni sostenne un provino con il City ma fu scartato: da lì ha cominciato la scalata

IDENTIKIT

Dennis Man

Pagato circa 15 milioni nel gennaio 2021

E' nato a Vladimirescu, in Romania, il 26 agosto 1998. Inizia la carriera nell'Uta Arad, poi nel 2016 passa all'Fcsb, l'ex Steaua Bucarest, dove rimane per quattro stagioni e mezza: a gennaio 2021 lo prende infatti il Parma per una cifra vicina ai 15 milioni di euro. Il primo gol in Serie A lo segna il 3 aprile 2021 a Benevento. In questo campionato ha segnato due gol in due partite. Con la Nazionale romena (il debutto nel 2018) in totale 28 gare e sette reti.

IL TECNICO SPAGNOLO IN VISITA

Benitez e Pecchia Di nuovo insieme maestro e allievo

PARMA (a.s.) Giornata parmigiana per Rafa Benitez. L'allenatore spagnolo, che è stato il maestro di Fabio Pecchia con il quale ha collaborato al Napoli, al Real e al Newcastle, era in tribuna al Tardini nella vittoria degli emiliani contro il Milan. Pecchia e il d.s. Mauro Pederzoli, anche lui grande amico del tecnico, gli hanno regalato una maglia personalizzata del Parma

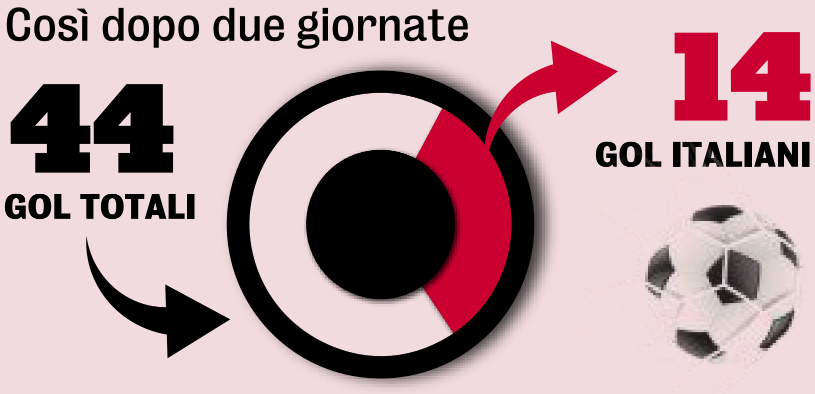
IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

I gol Italiani della seconda giornata (in attesa dei posticipi)

ATTACCANTI | **DIFENSORI**

ATTACCANTI					DIFENSORI	
LUCCA Udinese	**COLOMBO** Empoli	**RETEGUI** Atalanta	**PINAMONTI** Genoa	**CANCELLIERI** Parma	**DI LORENZO** Napoli	**DARMIAN** Inter

Così dopo due giornate



RETEGUI **3**	BRESCIANINI **2**	CAMBIASO **1**	ZACCAGNI **1**	ORSOLINI **1**	VOGLIACCO **1**
	BIRAGHI **1**	LUCCA **1**	COLOMBO **1**	PINAMONTI **1**	CANCELLIERI **1**

LA CLASSIFICA

	SQUADRA	PT		PARTITE IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	TOTALE G	V	N	P	RETI IN CASA F	S	FUORI F	S	TOTALE F	S	+/-	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R	STAG. 2022/23 PUNTI (DIFF.)	POS
CHAMPIONS L.	INTER	4	▲	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	1	0	2	0	2	2	4	2	2	1	1	1	0	6 (-2)	2
	TORINO	4	▲	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	1	0	2	1	2	2	4	3	1	0	0	1	0	1 (+3)	16
	GENOA	4	▲	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	2	2	1	0	3	2	1	1	0	0	0	3 (+1)	11
	PARMA	4	▲	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	1	0	3	2	0	0	3	2	1	0	0	0	0	IN B	IN B
EUROPA L.	UDINESE	4	▲	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	1	0	2	1	1	1	3	2	1	1	0	1	1	1 (+3)	17
	EMPOLI	4	▲	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	0	0	2	1	2	1	1	1	1	0	0	0 (+4)	19
CONFERENCE L.	VERONA	3	▼	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	3 (0)	4
	JUVENTUS	3	▼	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	3 (0)	6
	ATALANTA	3	▼	0	0	0	0	2	1	0	1	2	1	0	1	0	0	5	2	5	2	3	2	1	0	0	3 (0)	8
	LAZIO	3	▼	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	0	1	3	1	1	2	4	3	1	1	1	0	0	0 (+3)	18
	NAPOLI	3	▲	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	0	1	3	0	0	3	3	3	0	0	0	0	0	6 (-3)	3
	FIORENTINA	2	▼	1	0	1	0	1	0	1	0	2	0	2	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	4 (-2)	5
	CAGLIARI	1	▲	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (0)	15
	MILAN	1	▼	1	0	1	0	1	0	0	1	2	0	1	1	2	2	1	2	3	4	-1	0	0	0	0	6 (-5)	1
	ROMA	1	▼	1	0	0	1	1	0	1	0	2	0	1	1	1	2	0	0	1	2	-1	0	0	1	1	1 (0)	13
	MONZA	1	▼	1	0	0	1	1	0	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	-1	0	0	0	0	3 (-2)	9
	VENEZIA	1	◄►	0	0	0	0	2	0	1	1	2	0	1	1	0	0	1	3	1	3	-2	0	0	1	1	IN B	IN B
RETROCESSIONE	BOLOGNA	1	▼	1	0	1	0	1	0	0	1	2	0	1	1	1	1	0	3	1	4	-3	1	1	1	0	1 (0)	14
	COMO	0	◄►	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	3	0	3	-3	0	0	0	0	IN B	IN B
	LECCE	0	◄►	1	0	0	1	1	0	0	1	2	0	0	2	0	4	0	2	0	6	-6	0	0	2	2	4 (-4)	7

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

2) differenza reti globale

3) gol segnati

4) ordine alfabetico.

Le ultime tre retrocedono in serie B

I RISULTATI

PARMA-MILAN 2-1
Man (P), Pulisic (M), Cancellieri (P)

UDINESE-LAZIO 2-1
Lucca (U), Thauvin (U), Isaksen (L)

INTER-LECCE 2-0
Darmian (I), Çalhanoglu (I) rig.

MONZA-GENOA 0-1
Pinamonti (G)

FIORENTINA-VENEZIA 0-0

TORINO-ATALANTA 2-1
Retegui (A), Ilic (T), Adams (T)

NAPOLI-BOLOGNA 3-0
Di Lorenzo (N), Kvaratskhelia (N), Simeone (N)

ROMA-EMPOLI 1-2
Gyasi (E), Colombo (E) rig., Shomurodov (R)

CAGLIARI-COMO
OGGI ORE 18.30

VERONA-JUVENTUS
OGGI ORE 20.45

MARCATORI

Leader Mateo Retegui, 25 anni ANSA

3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Thuram (Inter), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Colombo (1), Gyasi (Empoli), Biraghi (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Calhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor, Pulisic (Milan), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Ilic, Zapata (Torino), Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

PROSSIMI TURNI

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

6ª GIORNATA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-LECCE
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER

7ª GIORNATA

DOMENICA 6 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-GENOA
BOLOGNA-PARMA
FIORENTINA-MILAN
INTER-TORINO
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-EMPOLI
MONZA-ROMA
NAPOLI-COMO
UDINESE-LECCE
VERONA-VENEZIA

8ª GIORNATA

DOMENICA 20 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
CAGLIARI-TORINO
COMO-PARMA
EMPOLI-NAPOLI
GENOA-BOLOGNA
JUVENTUS-LAZIO
LECCE-FIORENTINA
MILAN-UDINESE
ROMA-INTER
VENEZIA-ATALANTA
VERONA-MONZA

9ª GIORNATA

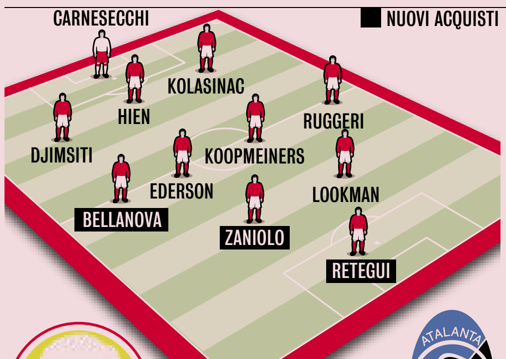
DOMENICA 27 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-VERONA
BOLOGNA-MILAN
FIORENTINA-ROMA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-GENOA
MONZA-VENEZIA
NAPOLI-LECCE
PARMA-EMPOLI
TORINO-COMO
UDINESE-CAGLIARI

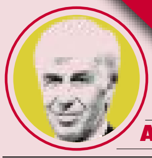
10ª GIORNATA

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-MONZA
CAGLIARI-BOLOGNA
COMO-LAZIO
EMPOLI-INTER
GENOA-FIORENTINA
JUVENTUS-PARMA
LECCE-VERONA
MILAN-NAPOLI
ROMA-TORINO
VENEZIA-UDINESE

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1




Allenatore Gasperini

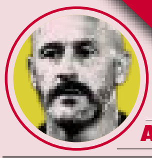
ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p), Zuccon (c, Juve Stabia p), Bonfanti (d, Pisa, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -83

BOLOGNA 4-2-3-1


Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -48,5

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore D'Aversa

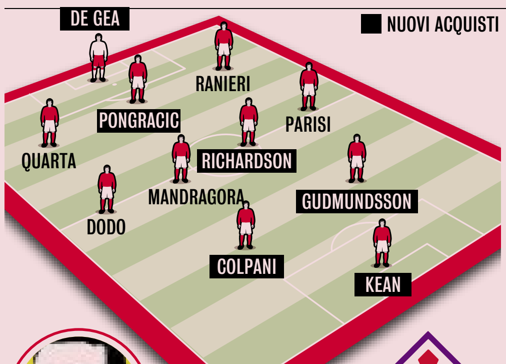
ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1



Allenatore Palladino

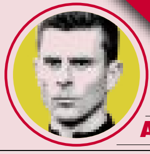
ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p), Gonzalez (a, Juventus)

RISCATTI
—

ENTRATE +20 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1


Allenatore Thiago Motta

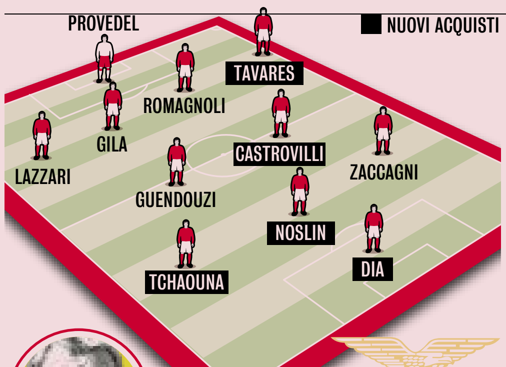
ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan p), Gonzalez (a, Fiorentina)

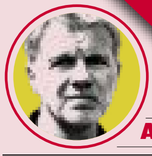
PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro k(d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p), Miretti (c, Genoa, p), Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p), Rugani (d, Ajax)

RISCATTI
—

ENTRATE +102 USCITE -111,3

LAZIO 4-2-3-1




Allenatore Baroni

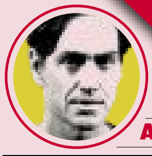
ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p), Crespi (a, Südtirol, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1


Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2

Allenatore Vanoli

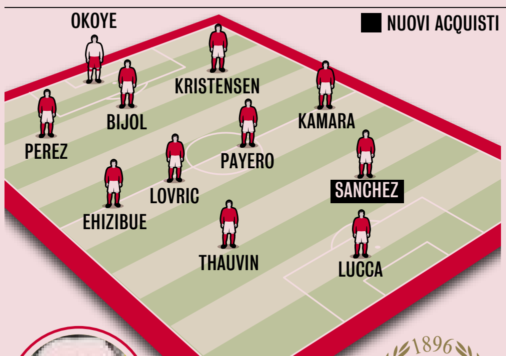
ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +58 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1



Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -43

G+ FOCUS

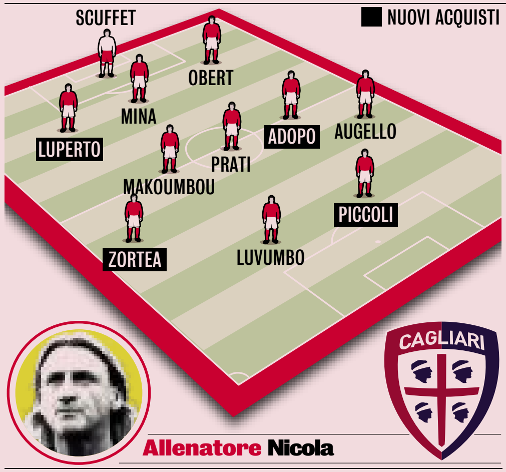
Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti

Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, sv.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus V., fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, sv.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (d, Barcellona) Paz (a, Real M.), Perrone (c, Man. City, p)
PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Tremolada (c, Lumezzane), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp),
RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -60

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo), Miretti (c, Juventus, p)
PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)
RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p)
RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)
PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana)
RISCATTI —

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1

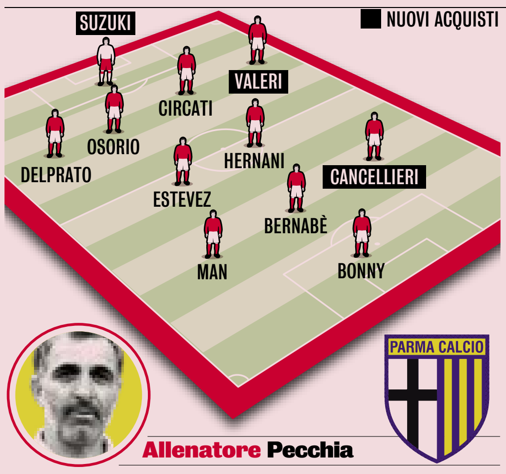
ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Pobega (c, Bologna p), Kalulu (d, Juventus p)

RISCATTI
—

ENTRATE +14,8 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3

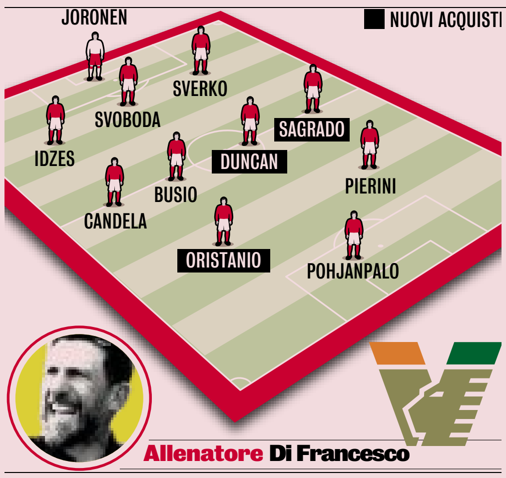
ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

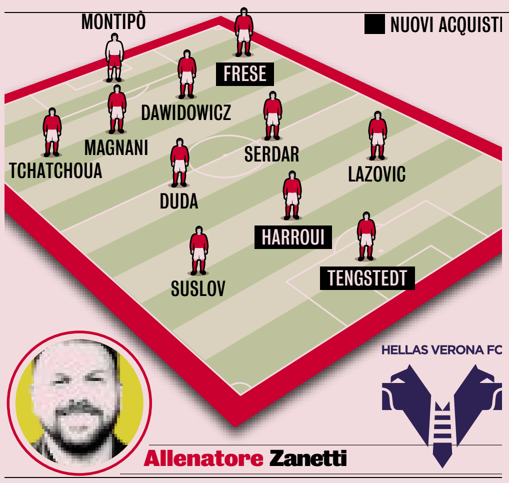
VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus)
PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)
RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -11

VERONA 4-2-3-1



ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)
PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)
RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **ANDREA DI CARO**

MOTTA SFIDA L'INTER LA SIGNORA SI FA BELLA E VEDE GIÀ IL PRIMATO

«Sono un allenatore fortunato, ho giocatori con caratteristiche diverse e funzionali alla mia squadra». La Signora si fa bella con due colpi in un giorno (Gonzalez e Conceicao) e si prepara martedì ad annunciare anche l'inseguitissimo Koopmeiners ponendo fine al tormentone del mercato e regalando a Thiago Motta l'ottavo nuovo acquisto. La Juve è stata rivoluzionata seguendo le indicazioni del suo tecnico su arrivi, partenze, rinunce e giocatori messi fuori rosa. Se pagina bisognava voltare, beh è stata voltata. E ora si può dire davvero che è iniziata una nuova fase. Se diventerà un ciclo vincente, come si augurano i tifosi, lo dirà il campo. Di certo c'è che la società non ha badato a spese anche se alcuni colpi (aspettando Koop...) sono arrivati a campionato iniziato, nell'ultima settimana di mercato, e infatti nella partita di oggi a Verona Motta si trova con gli uomini contati a causa di un paio di defezioni importanti, nell'attesa che i nuovi si aggreghino al gruppo. Con i quasi sessanta milioni garantiti all'Atalanta per Koopmeiners, l'esborso finale per gli acquisti sfiorerà i 200 milioni che a fronte dei 90 milioni incassati finora (il club spera ancora di piazzare Kostic, Chiesa, Arthur...) porterebbe a più di 100 milioni investiti per rinforzare la rosa. Otto acquisti sono tanti e permettono a Motta di poter plasmare una sua Juve con pochi retaggi del passato e con la freschezza anche di qualche giovane come Savona e Mbangula che, non a caso, dovrebbero essere titolare stasera a Verona. Una partita che può garantire a una delle due squadre il primato solitario in classifica dopo due giornate. Ma se un'eventuale vittoria dei gialloblù non spaventerebbe l'Inter e le altre big, anzi sarebbe salutata con estrema soddisfazione, una vittoria bianconera darebbe ulteriore slancio e certezza a una squadra che quest'anno può davvero puntare al titolo.

D'altra parte se si chiedeva ad Allegri di essere l'antagonista dell'Inter lo scorso anno con una formazione sulla carta meno forte, è normale che ora le aspettative finiscano sulle spalle di Motta. Chi scrive è un suo estimatore dalla prima ora, delle sue idee, del suo gioco, della maniera di gestire il gruppo che ci spiegò, affascinandoci, a Parigi quando allenava le giovanili del Psg. Da quell'intervista del 2018 sono passati sei anni e l'ascesa di Thiago è stata continua. Le responsabilità non lo spaventano, scegliere neanche, non ama stupire per forza, fa solo quello che gli sembra giusto per vincere, basandosi sulla meritocrazia, senza fare sconti o regali a nessuno. Pretende tanto, per primo da sè. Non può essere la partita vinta con il Como a regalare già certezze e, comunque vada, non lo sarà neanche quella di Verona. Troppo presto e avversari non dello stesso livello. ***Ma i tifosi bianconeri annusano la possibilità di tornare a vivere una stagione da protagonisti. Così come le squadre avversarie a partire dall'Inter campione d'Italia, si chiedono con preoccupazione dove potrà arrivare questo gruppo così rinnovato se saprà rapidamente far sue le idee del tecnico. Dire adesso che la sfida scudetto sarà tra Inter e Juve potrebbe anche non essere azzardato, ma non avrebbe senso con 36 partite da giocare****. Dovesse vincere stasera però la Juve si ritroverebbe già a +5 sul Milan (altra pretendente al titolo) e +3 sull'Atalanta che ieri si è fermata a Torino. I granata, che avevano già sfiorato la vittoria nella prima a San Siro col Milan,*

> Un mercato da scudetto: a Verona la Juve può già spaventare le rivali salendo a + 5 sul Milan Il Toro di Vanoli è bello e forte: l'Atalanta si ferma

L'ANALISI

di **FILIPPO DI CHIARA**

SÜDTIROL IN TESTA PALERMO E BARI ANCORA A SECCO LA B È UN BEL REBUS

Il fascino del campionato di B è (anche) nel suo saper sorprendere sempre, a inizio stagione, nel corso dell'anno e magari anche a marzo quando si entra nella fase decisiva del torneo. La sua bellezza sta nel proporre puntualmente scenari non previsti e portare alla ribalta personaggi semi-sconosciuti.

E così dopo due giornate in testa alla classifica troviamo il Südtirol, società che rappresenta da tempo un modello di gestione finanziaria e che ogni anno riesce a rinnovarsi nei suoi attori principali. *Il tecnico Valente è stato confermato in panchina (subentrato a Bisoli a dicembre 2023, aveva condotto la squadra alla salvezza con due turni di anticipo) e ora si trova in vetta grazie anche a due cambi a dir poco azzeccati: due gol, appena quaranta minuti in campo e sei punti grazie alle prodezze di Mattia Rover, 25enne con un passato nelle giovanili dell'Inter, entrato a partita in corso sia col Modena sia con la Salernitana, entrambe superate nel recupero.*

Il dato oggettivo che molte delle società indicate a inizio torneo come protagoniste principali della lotta per la promozione diretta siano in ritardo, la dice lunga sull'equilibrio di questo avvio di stagione in cui davvero ogni risultato è possibile. A iniziare dalla Sampdoria: contro la Reggiana la squadra di Pirlo è stata davvero inguardabile,

Al comando Federico Valente, tecnico del Südtirol capolista in Serie B

GAZZETTA.IT

G+

I DUE POSTICIPI DELLA SERIE A VIA AGLI US OPEN: QUANTI ITALIANI

Chiusura in bellezza per la seconda giornata della Serie A: dopo la partita tra Cagliari e Como (in programma alle 18.30) sarà la Juventus a scendere in campo per ultima sul campo del Verona. Seguiremo le partite con i consueti Live, dopo il fischio finale spazio agli approfondimenti, alle voci dei protagonisti e alle pagelle, che pubblicheremo come sempre in anteprima. Ma oggi è anche il primo giorno degli Us Open, con gli italiani protagonisti come mai in precedenza. Si inizia alle 17: in campo nell'ordine Nardi, Berrettini, Musetti, Darderi, Trevisan e Bronzetti, mentre Jannik Sinner inizierà il suo torneo domani nel pomeriggio italiano. Restate su gazzetta.it per non perdere nemmeno un punto.

Lorenzo Musetti è tra i tennisti azzurri agli Us Open

In campo Thiago Motta, 41 anni, all'Allianz Stadium nella prima partita di campionato contro il Como. Il tecnico brasiliano naturalizzato italiano è alla sua prima stagione a Torino, dopo due stagioni al Bologna. La Juve è stata rivoluzionata seguendo le sue indicazione e ha ben cominciato: oggi è attesa alla sfida con il Verona ANSA

l'hanno ottenuta ieri al termine di un'altra partita giocata benissimo e che testimonia due cose: 1) Vanoli ha già dato un'impronta alla squadra, trasferendo principi di gioco e liberando anche mentalmente alcuni giocatori. 2) Questo gruppo, che si cercherà di completare negli ultimi giorni di mercato, ha qualità e diversi ottimi elementi. L'Atalanta poteva pareggiare e non avrebbe certo rubato il risultato, paga forse in questa fase la confusione di mercato. La giornata fa registrare la vittoria del Napoli con diversi sprazzi "contiani", il tonfo in casa della Roma, il pari deludente della Fiorentina. Tre squadre che, al di là dei risultati di ieri, hanno bisogno di rinforzi importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non ha funzionato nulla e domani il delicato turno infrasettimanale offre subito l'occasione per rialzarsi, e dare un segnale, ma anche una trasferta a Salerno che potrebbe rivelarsi non semplicissima. Il Bari naviga già in acque difficili da gestire: due ko in due partite e pochi segnali positivi.
Anche Cremonese-Palermo di domani sera è da non perdere. Sabato i grigiorossi hanno faticato contro la Carrarese e Vazquez, su rigore, solo a due minuti dalla fine ha acceso la luce in un match comunque complicato dopo la partenza negativa di Cosenza.
Il Palermo dopo il ko di Brescia è caduto anche a Pisa: siamo all'inizio e c'è tanto tempo per recuperare terreno, ma ciò che lascia stupiti dopo un precampionato come minimo scintillante per i rosanero (riusciti a eliminare anche il Parma dalla Coppa Italia) è il rivedere qualche disattenzione di troppo e il non riuscire a venire fuori dalle difficoltà con il carattere. Domani il confronto tra le due squadre sicuramente darà un primo concreto segnale riguardante il processo di crescita di ognuna.
Il concetto di «cantiere», di «lavori in corso» si addice di sicuro al Frosinone di Vivarini: il club di Stirpe ha dato vita a una vera rivoluzione tecnica dopo la retrocessione e fondamentale sarà il sapere aspettare il gruppo. **Restando nell'area di chi è sceso dalla Serie A, un passo più avanti, invece, sembra essere il Sassuolo di Fabio Grosso: vittoria sul Cesena e le ultime mosse di mercato (Gytkjaer, due promozioni dalla B alla A nelle ultime tre stagioni) vanno nella direzione di un club che, pure nell'ottica di un anno zero, intende giocarsela fino in fondo con le altre favorite per la promozione.**
Alla fine, lassù, dietro il Südtirol, oltre a Reggiana e Spezia, fa capolino il Pisa di Pippo Inzaghi. Che a modo suo, con attesa e ripartenza, ha beffato il Palermo e vuole continuare a stupire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inizio del campionato ha già svelato protagonisti a sorpresa. Fanno fatica anche Cremonese e Samp, nella corsa-promozione si prevede grande equilibrio

IL COMMENTO

di **LUIGI PERNA**

LA FERRARI SI RISVEGLIA ORA PUNTA A MONZA PER VOLTARE PAGINA

La liturgia e l'attesa sono le stesse ogni anno. Non importa che si lotti per vincere oppure solo per restare a galla. Quando arriva l'ora di Monza, tutto attorno alla Ferrari e dentro alla Ferrari si anima, trattandosi della gara più importante dell'anno per la rossa e per i tifosi italiani. **Il podio di Charles Leclerc a Zandvoort è stato uno squillo inatteso. Nessuno ci scommetteva dopo il sesto posto delle qualifiche, neppure il diretto interessato, ma la rossa in gara si è "accesa" sfoderando un passo all'altezza della Red Bull di Max Verstappen, anche se la McLaren di Lando Norris viaggiava in un'altra dimensione.** *È già successo altre volte, la macchina di quest'anno è meno efficace sul giro singolo e più costante sulla distanza, l'opposto del 2023. Ma si spera che a Monza gli ingegneri del Cavallino riescano a trovare l'alchimia ottenendo entrambe le cose. Sulla carta è una pista favorevole alla Ferrari, perché ci sono lunghi rettilinei dove la power unit può esprimersi al massimo e brusche frenate, con poche curve dove la vettura resta in appoggio per molto tempo, caratteristica indigesta alla SF-24. Inoltre il team principal Frederic Vasseur ha annunciato che la squadra porterà un importante "pacchetto" di aggiornamenti aerodinamici per migliorare le prestazioni della vettura. «Nella Formula 1 attuale ci sono distacchi ridottissimi. Basterebbe trovare uno o due decimi di secondo per ribaltare le gerarchie», dice Vasseur. È quello che hanno provato a fare i tecnici a Maranello con l'obiettivo di cambiare marcia nei prossimi appuntamenti di Monza, Baku e Singapore, e nel finale di stagione.* **La Ferrari non vince da fine maggio a Montecarlo, quando vi fu l'apoteosi di Leclerc fra le sue strade, serve un segnale dopo sette gare di digiuno. Lottare per la vittoria nel GP d'Italia, dove l'anno scorso Carlos Sainz centrò il terzo posto dietro alle Red Bull di Verstappen e di Sergio Perez dopo una magnifica pole position, sarebbe il miglior modo di voltare pagina** *e presentarsi con le carte giuste in vista del 2025, quando arriverà Lewis Hamilton. Ha senso sviluppare fino all'ultimo il progetto attuale, che ha mostrato alcuni pregi, perché servirà da base per la macchina della prossima stagione, visto che tutti i team utilizzeranno vetture evoluzione di quelle ora in pista, dirottando la maggior parte degli sforzi sui nuovi regolamenti 2026. È un passaggio storico cruciale anche per la Ferrari, che non può farsi trovare impreparata, se vuole dare a Hamilton e a Leclerc una rossa vincente. L'organizzazione della squadra cambierà, con l'arrivo a ottobre del francese Loic Serra dalla Mercedes nel ruolo di direttore tecnico, dopo il passaggio di Enrico Cardile all'Aston Martin. Lo sviluppo aerodinamico dovrebbe restare responsabilità di Diego Tondi. Con il sette volte iridato Hamilton dovrebbe esserci Riccardo Adami. ora ingegnere di pista di Sainz, che ha già lavorato per anni con Sebastian Vettel. Ma il quadro completo lo darà Vasseur dopo il GP d'Italia, annunciando la nuova formazione della Ferrari. Da Monza per la rossa comincia un altro campionato.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo Charles Leclerc, 26 anni, sul podio di Zandvoort. Il pilota della Ferrari non vince da fine maggio, proprio nella sua Montecarlo, e la SF-24 vista in Olanda adesso può aspirare a un ruolo da protagonista domenica nel GP d'Italia AFP

Il podio conquistato da Leclerc in Olanda è uno squillo inatteso e Monza, sulla carta, è una pista favorevole a queste rosse

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 25 agosto 2024 è stata di 150.608 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo

Championship Pari il derby Swansea-Cardiff
● È finito in pareggio l'attesissimo derby di Championship, la Serie B inglese, tra Cardiff e Swansea. Le due squadre gallesi con un recente passato in Premier, si sono affrontate nella seconda giornata a Swansea. Vantaggio dei padroni di casa con Cullen (nella foto) dopo 10' e pareggio del Cardiff con Robinson al 79'

WOLVERHAMPTON	2
CHELSEA	6

(PRIMO TEMPO) ▶ **2-2**

MARCATORI Jackson (C) al 2', Cunha (W) al 27', Palmer (C) al 45', Strand Larsen (W) al 51' p.t.; Madueke (C) al 4', 13' e 18', João Felix (C) al 35' s.t.

WOLVES (4-2-3-1)
Sa; Doherty, Mosquera, Toti, Ait-Nouri (dal 22' s.t. Dawson); J. Gomes, Lemina (dal 45' s.t. Doyle); Hwang (dal 14' s.t. Podence), Cunha (dal 23' s.t. Sanabria), Bellegarde (dal 23' s.t. R. Gomes); Strand Larsen
PANCHINA Bentley, Bueno, Traoré, Guedes
ALLENATORE O'Neil
ESPULSI nessuno
AMMONITI Ait-Nouri e Mosquera per gioco scorretto

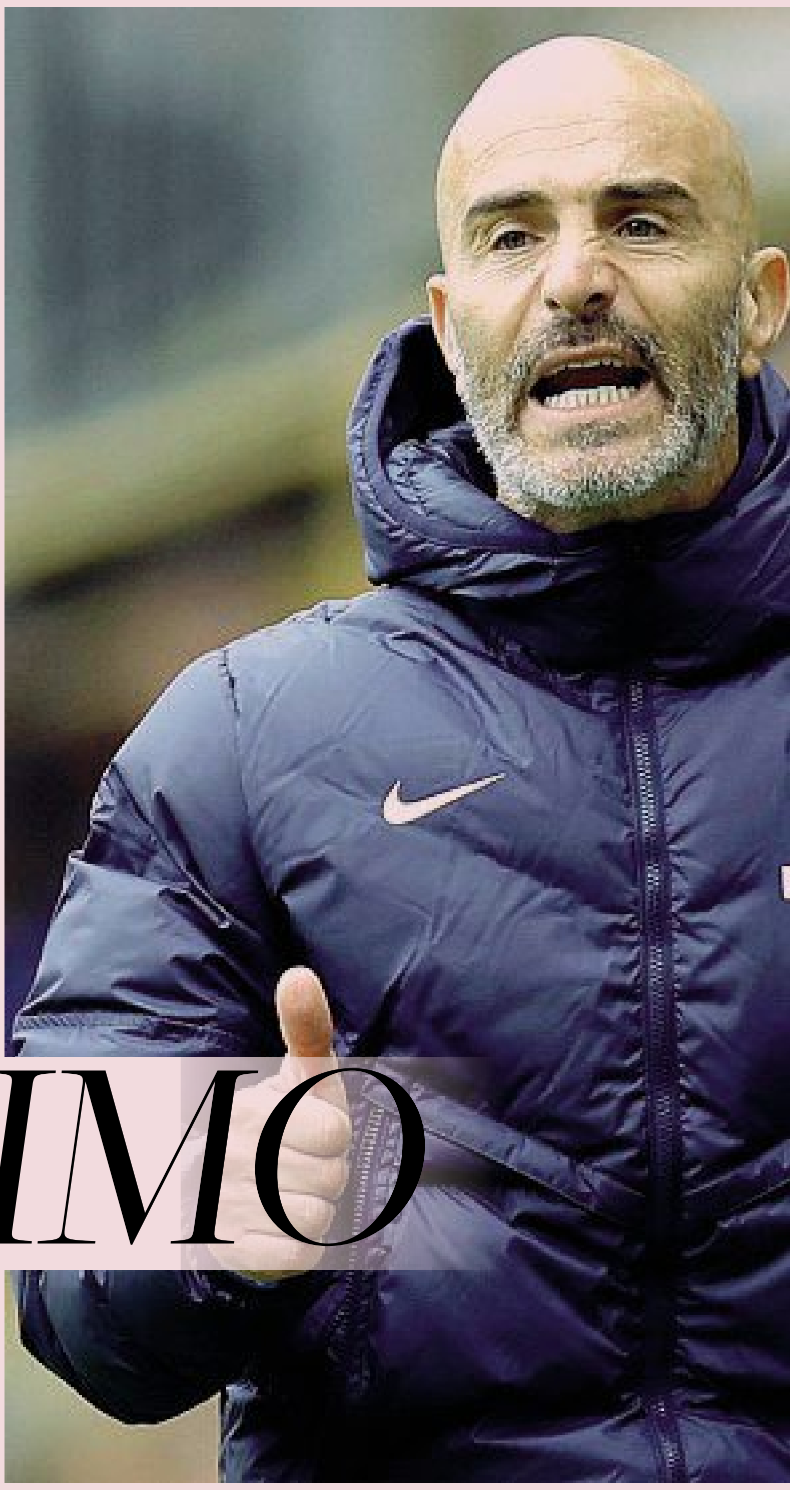
CHELSEA (4-1-4-1)
Sánchez; Gusto, Fofana, Colwill, Cucurella (dal 38' s.t. Veiga); Caicedo (dal 31' s.t. Dewsbury-Hall); Madueke, Palmer (dal 38' s.t. Nkunku), Fernandez, Mudryk (dal 1' s.t. Neto); Jackson (dal 23' s.t. João Felix)
PANCHINA Jørgensen, Tosin, Badiashile, Guiu
ALLENATORE Maresca
ESPULSI nessuno
AMMONITI Gusto per g.s; Palmer e Cucurella per proteste

ARBITRO England
NOTE 31.325 spettatori. Tiri in porta 4-8. Tiri fuori 8-6. Angoli 5-5. Fuorigioco 3-1. Recuperi p.t. 10'; s.t. 9'

RISCATTO DEI BLUES MARESCA FESTEGGIA IL PRIMO SUCCESSO

Che tris! Noni Madueke, 22 anni, esultante a fine partita: tripletta per il centrocampista del Chelsea che, come da tradizione, si porta il pallone a casa GETTY

CHELSEA 6 BELLISSIMO



di **Davide Chinellato**
INVIATO A LIVERPOOL

Sei gol alla prima trasferta in Premier League non li aveva mai fatti nessuno. Sei gol per prendersi la prima vittoria in campionato, una su cui Enzo Maresca vuole conquistare definitivamente il Chelsea. Il 6-2 di Wolverhampton, soprattutto la tripletta di Noni Madueke nella ripresa, ispirata dal migliore in campo Cole Palmer, sono lo spot perfetto di come l'unico tecnico italiano della Premier League 2024-25 vuole trasformare i Blues. Questo trionfo largo serve di incoraggiamento, per confermare che la strada è quella giusta in attesa del prossimo test, giovedì in casa del Servette per guadagnarsi il girone di Conference League. Intanto, però, Maresca si gode i progressi del suo Chelsea, dove "suo" è la parola chiave: sarà anche solo allenatore e non manager all'inglese, ma ha scelto i suoi uomini (sono 24, non oltre 40 come dice la rosa ufficiale) e su quelli sta costruendo qualcosa che spera diventi importante. «Vogliamo giocare così ogni settimana, ma è evidente che ci sono cose su cui possiamo ancora migliorare», ha raccontato.

Dopo il ko all'esordio il tecnico dilaga contro i Wolves e si sblocca in Premier. Bene il Liverpool

Blues Una delle cose che non devono migliorare è Palmer. A Wolverhampton Maresca l'ha messo nel cuore del gioco, dietro Nicolas Jackson, e non sulla fascia: il miglior giovane dell'ultima stagione inglese secondo i colleghi ha risposto con una partita meravigliosa, impreziosita da un gol (il momentaneo 2-1 al 45') e dai tre assist per Madueke nella ripresa. «Cole è incredibile - l'ha incoronato il compagno che si è portato a casa il pallone -. Lui è freddo come il ghiaccio, io sono caldo come il fuoco e quindi ci combiniamo bene. Ha la capacità di passare il pallone nel momento giusto. E a me piace inserirmi negli spazi, superare gli avversari e far succedere le cose». Questa combinazione di fuoco e ghiaccio nella ripresa è diventata l'arma letale del Chelsea, quella che in 14' ha trasformato la partita da botta e risposta del primo tempo (2-2 con una traversa colpita dal Wolverhampton) nel dominio su cui i Blues hanno costruito la prima vittoria in Premier dell'era Maresca. Ci sono ancora tante cose su cui lavorare, come le troppe palle perse che hanno fatto arrabbiare il tecnico nel primo tempo o alcuni giocatori come Mudryk, partito titolare e rimpiazzato all'intervallo, che hanno ancora bisogno di tempo per capire cosa chiede il nuovo allenatore. Ma alla terza partita ufficiale la mano di Maresca sul nuovo Chelsea si vede eccome. E non ci sono solo due vittorie nelle ultime due partite a testimoniarlo. «Ci è già chiaro come vuole fare le cose, quanto sia maniacalmente attento ai dettagli - ha detto Madueke del tecnico -. Anche nella nostra prima partita col City c'erano alcuni schemi di gioco che hanno funzionato, anche se non siamo riusciti a finalizzare. Stavolta è andata meglio e siamo felici di aver vinto la prima partita in Premier della stagione».

Reds Se il Chelsea esulta per la prima vittoria con Maresca, il Liverpool ha festeggiato la prima di Arne Slot ad Anfield battendo 2-0 il Brentford. Sotto un cielo grigio più degno di novembre che di fine agosto, con "You'll Never Walk Alone" dalla Kop a riscaldare l'ambiente. Soprattutto, però, con gioco e gol, con Díaz migliore in campo che infila in contropiede al 13' e serve a Salah l'assist per il 2-0 al 70'. Il Liverpool non ha cambiato un singolo giocatore e Slot sta usando più o meno la stessa formazione di Klopp, ma sta cercando lentamente di cambiare la filosofia dei Reds, di trovare quei piccoli dettagli che fanno la differenza e riescono a migliorare una squadra già forte. I Reds sono a punteggio pieno come City e Arsenal, e come i Gunners hanno vinto 2-0 entrambe le prime due partite. I margini di miglioramento sono enormi, ma la strada è quella giusta. Come per il Chelsea di Maresca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
CELTA	6	2	2	0	0	5	2
BARCELLONA	6	2	2	0	0	4	2
ATLETICO	4	2	1	1	0	5	2
REAL MADRID	4	2	1	1	0	4	1
VILLARREAL	4	2	1	1	0	4	3
LEGANES	4	2	1	1	0	3	2
OSASUNA	4	2	1	1	0	2	1
RAYO V.	4	2	1	1	0	2	1
REAL SOCIEDAD	3	2	1	0	1	2	2
VALLADOLID	3	2	1	0	1	1	3
GETAFE	2	2	0	2	0	1	1
BETIS	2	2	0	2	0	1	1
LAS PALMAS	1	2	0	1	1	3	4
SIVIGLIA	1	2	0	1	1	3	4
ATHLETIC	1	2	0	1	1	2	3
MAIORCA	1	2	0	1	1	1	2
ALAVES	1	2	0	1	1	1	2
GIRONA	1	2	0	1	1	1	4
ESPANYOL	0	2	0	0	2	0	2
VALENCIA	0	2	0	0	2	2	5

(PARTITE: G V N P; RETI: F S)

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

Celta - Valencia 3-1
Siviglia - Villarreal 1-2
Osasuna - Maiorca 1-0
Barcellona - Athletic 2-1
Getafe - Rayo V. 0-0
Espanyol - Real Sociedad 0-1
Real Madrid - Valladolid 3-0
Valverde (RM) 5', Díaz (RM) 43', Endrick (RM) 51' st.
Leganes - Las Palmas 2-1
Cruz (Leg) 26', Franquesa (Leg) 40', Sandro Ramírez (La) 48' st.
Alaves - Betis 0-0
Atletico - Girona 3-0
Griezmann (A) 39' pt, Llorente (A) 3', Koke (A) 49' st.

PROSSIMO TURNO

VILLARREAL-CELTA 26/8 ORE 21.30
MAIORCA-SIVIGLIA 27/8 ORE 19.00
RAYO V.-BARCELLONA 27/8 ORE 21.30
ATHLETIC-VALENCIA 28/8 ORE 19.00
VALLADOLID-LEGANES
BETIS-GETAFE 28/8 ORE 21.00
REAL SOCIEDAD-ALAVES 28/8 ORE 21.30
ATLETICO-ESPANYOL
GIRONA-OSASUNA 29/8 ORE 19.00
LAS PALMAS-REAL MADRID 29/8 ORE 21.30

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	6	2	2	0	0	6	1
BRIGHTON	6	2	2	0	0	5	1
ARSENAL	6	2	2	0	0	4	0
LIVERPOOL	6	2	2	0	0	4	0
TOTTENHAM	4	2	1	1	0	5	1
NEWCASTLE	4	2	1	1	0	2	1
NOTTINGHAM F.	4	2	1	1	0	2	1
CHELSEA	3	2	1	0	1	6	4
WEST HAM	3	2	1	0	1	3	2
FULHAM	3	2	1	0	1	2	2
MAN. UNITED	3	2	1	0	1	2	2
ASTON VILLA	3	2	1	0	1	2	3
BRENTFORD	3	2	1	0	1	2	3
BOURNEMOUTH	2	2	0	2	0	2	2
LEICESTER	1	2	0	1	1	2	3
SOUTHAMPTON	0	2	0	0	2	0	2
CRYSTAL PALACE	0	2	0	0	2	1	4
IPSWICH	0	2	0	0	2	1	6
WOLVERHAMPTON	0	2	0	0	2	2	8
EVERTON	0	2	0	0	2	0	7

(PARTITE: G V N P; RETI: F S)

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

Brighton - Man. United 2-1
Crystal Palace - West Ham 0-2
Fulham - Leicester 2-1
Manchester City - Ipswich 4-1
Southampton - Nottingham Forest 0-1
Tottenham - Everton 4-0
Aston Villa - Arsenal 0-2
Bournemouth - Newcastle 1-1
Tavernier (B) 37' pt, Gordon (N) 31' st.
Wolverhampton - Chelsea 2-6
Jackson (C) 2', Matheus Cunha (W) 27', Palmer (C) 45', Strand Larsen (W) 45' pt, Madueke (C) 4', Madueke (C) 13', Madueke (C) 18', João Félix (C) 35' st.
Liverpool - Brentford 2-0
Díaz (L) 13' pt, Mohamed Salah (L) 25' st.

PROSSIMO TURNO

ARSENAL-BRIGHTON 31/8 ORE 13.30
BRENTFORD-SOUTHAMPTON 31/8 ORE 16.00
EVERTON-BOURNEMOUTH
IPSWICH-FULHAM
LEICESTER-ASTON VILLA
NOTTINGHAM FOREST-WOLVERHAMPTON
WEST HAM-MANCHESTER CITY 31/8 ORE 18.30
CHELSEA-CRYSTAL PALACE 1/9 ORE 14.30
NEWCASTLE-TOTTENHAM
MAN. UNITED-LIVERPOOL 1/9 ORE 17.00

GERMANIA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
FRIBURGO	3	1	1	0	0	3	1
BORUSSIA D.	3	1	1	0	0	2	0
HEIDENHEIM	3	1	1	0	0	2	0
BAYERN	3	1	1	0	0	3	2
B. LEVERKUSEN	3	1	1	0	0	3	2
HOFFENHEIM	3	1	1	0	0	3	2
LIPSIA	3	1	1	0	0	1	0
AUGSBURG	1	1	0	1	0	2	2
WERDER	1	1	0	1	0	2	2
UNION BERLINO	1	1	0	1	0	1	1
MAINZ	1	1	0	1	0	1	1
HOLSTEIN KIEL	0	1	0	0	1	2	3
BORUSSIA M.	0	1	0	0	1	2	3
WOLFSBURG	0	1	0	0	1	2	3
BOCHUM	0	1	0	0	1	0	1
STOCCARDA	0	1	0	0	1	1	3
EINTRACHT	0	1	0	0	1	0	2
ST. PAULI	0	1	0	0	1	0	2

(PARTITE: G V N P; RETI: F S)

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Borussia M. - B. Leverkusen 2-3
Lipsia - Bochum 1-0
Hoffenheim - Holstein Kiel 3-2
Friburgo - Stoccarda 3-1
Augsburg - Werder 2-2
Mainz - Union Berlino 1-1
Borussia D. - Eintracht 2-0
Wolfsburg - Bayern 2-3
Musiala (B) 19' pt, Majer (W) rig. 2', Majer (W) 10', Kaminski aut. (B) 20', Gnabry (B) 37' st.
St. Pauli - Heidenheim 0-2
Wanner (H) 21', Schöppner (H) 37' st.

PROSSIMO TURNO

UNION BERLINO-ST. PAULI 30/8 ORE 20.30
STOCCARDA-MAINZ 31/8 ORE 15.30
EINTRACHT-HOFFENHEIM
WERDER-BORUSSIA D.
BOCHUM-BORUSSIA M.
HOLSTEIN KIEL-WOLFSBURG
B. LEVERKUSEN-LIPSIA 31/8 ORE 18.30
HEIDENHEIM-AUGSBURG 1/9 ORE 15.30
BAYERN-FRIBURGO 1/9 ORE 17.30

Germania Il Bayern fatica a Wolfsburg Gnabry regala a Kompany la prima gioia

● Allenatore nuovo, problemi vecchi. Al debutto in panchina in Bundesliga Kompany rivede i mali del Bayern di Tuchel. Dominio nel primo tempo e vantaggio meritato con gol di Musiala dopo bella azione personale di Boey che ad inizio ripresa commette il fallo del rigore che Majer realizza spiazzando Neuer. Basta un episodio negativo e il Bayern, come nella passata stagione, va in tilt con il croato del Wolfsburg che segna anche il secondo gol dopo un erroraccio di Kim in fase di impostazione. L'autorete di Kaminski (il peggiore dei suoi) permette agli ospiti di pareggiare e poi Gnabry realizza il gol della vittoria all'82'. Decisivo in occasione dei gol segnati nella ripresa il neo entrato Müller, da ieri nella storia del club bavarese: 474 presenze in Bundesliga con il Bayern, una in più di Sepp Maier. L'ex portiere deve condividere ora con Müller un altro record: 709 partite ufficiali con il club bavarese.

Gianlcua Spessot

5

gli anni di contratto

Enzo Maresca si è legato questa estate al Chelsea con un contratto di 5 anni, fino al 2029. Nella scorsa stagione il tecnico italiano ha portato in Premier il Leicester

Spagna

Il Real sfoggia le riserve d'oro E per Endrick un gol-record

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Tutti lì a venerare e ad aspettare Mbappè, che debuttava nello stadio che sognava da bambino. O al limite Vinicius e Rodrygo. E invece a sbrogliare un pomeriggio bollente e appiccicoso per il Madrid ci ha pensato Fede Valverde, e nel finale sono arrivate le reti di Brahim e del debuttante Endrick, entrati per Arda Guler e Mbappé. Il Madrid ha superato 3-0 il neopromosso Valladolid di Ronaldo, seduto accanto a Florentino Perez nel palco presidenziale dello stadio che tanto l'ha amato. Il Madrid dopo il pari a Maiorca doveva vincere e l'ha fatto, Ancelotti molto critico dopo la prima partita si è detto soddisfatto per il miglioramento, però è evidente che questo Real è ancora in costruzione, che l'equilibrio che cerca Carlo ancora non è stato trovato. Il Madrid ha tanta di quella qualità individuale, in campo e in panchina, che non avrà grandi problemi a saltare gli ostacoli della Liga però il modesto Valladolid ieri nel primo tempo ha imbrigliato il poderoso avversario e nella ripresa prima del crollo finale ha sprecato due enormi occasioni per il pareggio con Raul Moro e Sylla, due panchinari che non hanno avuto lo stesso impatto di Brahim ed Endrick. All'intervallo Mbappé e il Madrid sono usciti tra qualche timido fischio estivo, e il primo gol, rimasto solitario fino all'88', è stato segnato da Valverde (50') con una punizione deviata dall'ex Parma Juric.

Endrick record Ancelotti non aveva Camavinga e ha perso Bellingham per un mese: al suo posto, a sorpresa, il 19enne turco Arda Guler: «Ero indeciso tra lui e Brahim», ha detto Carlo a fine gara quando ha rivelato di aver dovuto forzare Valverde a tirare la punizione perché il charrua fa il modesto e non credeva di poter segnare. Partita aperta fino alla fine, quando nel segno del carpe diem Brahim ha segnato con un pallonetto perfetto su lancio di 50 metri di Militao e poi ha servito a Endrick il 3-0 (96'). Con i suoi 18 anni e 35 giorni il nazionale brasiliano ha tolto a Varane il record del gol straniero più giovane del Madrid in Liga. La vittoria permette al Madrid di restare a -2 dal Barcellona come l'Atletico che ha superato 3-0 il Girona con una punizione di Griezmann (39'), un missile di Marcos Llorente (48')e una rete di Koke nel recupero (94'). La Liga torna in campo già domani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'27''

Talento Endrick, 18 anni, per lui ieri il primo gol in Liga col Real Madrid GETTY

REAL MADRID	3
VALLADOLID	0

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-0**

MARCATORI Valverde (R) al 5', Brahim (R) al 43', Endrick (R) al 51' s.t.

REAL MADRID (4-2-3-1)
Courtois; Carvajal, Militao, Rüdiger, Fran García; Valverde, Tchouameni; Rodrygo (dal 24' s.t. Modric), Arda Güler (dal 24' s.t. Brahim), Vinicius (dal 40' s.t. Ceballos); Mbappé (dal 41' s.t. Endrick).
PANCHINA Lunin, Fran González, Jacobo Ramón, Lucas Vázquez, Ceballos.
ALLENATORE Ancelotti
ESPULSI nessuno
AMMONITI Arda Guler per gioco scorretto

VALLADOLID (4-1-4-1)
Hein; Luis Pérez, Cömert, Boyomo, Rosa; Juric (dal 26' s.t. Mario Martín); Iván Sánchez, Kike Pérez (dal 40' s.t. Amath), Meseguer (dal 13' s.t. Amallah), Machís (dal 13' s.t. Raúl Moro); Marcos André (dal 26' s.t. Sylla).
PANCHINA Ferreira, De la Hoz, Javi Sánchez, David Torres, Chasco Ruiz, Koke, Chuki.
ALLENATORE Pezzolano
ESPULSI nessuno
AMMONITI Marcos André per proteste

ARBITRO García Verdura
NOTE 70.178 spettatori. Tiri in porta 9-0. Tiri fuori 4-3. Angoli 5-5, In fuorigioco 4-0. Recuperi 4' p.t. e 7' s.t.

FRANCIA

Pareggio in casa con il Reims per il Marsiglia di De Zerbi

● PARIGI Poteva sperare in qualcosa di meglio, Roberto De Zerbi, per la prima al Velodrome, la sua nuova casa, come aveva spiegato alla vigilia. Ma il pareggio interno con il Reims paradossalmente è stato forse più interessante della goleada inflitta al Brest al primo turno (1-5). Ieri infatti si è visto un Marsiglia molto più denso nei contenuti, più vicino ai principi di gioco predicati dal tecnico italiano, con molto possesso, recuperi alti, interessanti movimenti tra le linee. Poi però c'è anche la realtà dei fatti, con un primo tempo dominato ma sfociato in un solo gol, a firma di Harit (25'), anche per via delle tre occasioni divorate da Wahi. E un buco nero in avvio di ripresa che ha permesso al Reims di ribaltare il risultato con Akieme (6') e Fofana (10'). Vi ha rimediato il solito Greenwood (22') quando il Marsiglia ha ripreso a macinare gioco, senza però riuscire a completare la controrimonta. Il tecnico italiano deve quindi accontentarsi del provvisorio quinto posto dietro il poker a punteggio pieno: Psg, Lilla, Monaco e Lens

Alessandro Grandesso

IN FARMACIA

Bracciali **P6 Nausea Control®**: Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) può controllare **nausea** e **vomito** in **auto**, in **mare**, in **aereo**. Sono in versione per **adulti** e **bambini** e **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.

P6 NAUSEA CONTROL® BRACCIALI ANTI-NAUSEA

È un dispositivo medico **CE**. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 03/10/2022. Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - **www.p6nauseacontrol.com**

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	6	2	2	0	0	10	1
LILLE	6	2	2	0	0	4	0
MONACO	6	2	2	0	0	3	0
LENS	6	2	2	0	0	3	0
MARSIGLIA	4	2	1	1	0	7	3
STRASBURGO	4	2	1	1	0	4	2
NANTES	4	2	1	1	0	2	0
RENNES	3	2	1	0	1	4	3
LE HAVRE	3	2	1	0	1	3	4
AUXERRE	3	2	1	0	1	2	3
TOLOSA	2	2	0	2	0	1	1
NIZZA	1	2	0	1	1	2	3
REIMS	1	2	0	1	1	2	4
MONTPELLIER	1	2	0	1	1	1	7
ANGERS	0	2	0	0	2	0	3
ST ETIENNE	0	2	0	0	2	0	3
LIONE	0	2	0	0	2	0	5
BREST	0	2	0	0	2	1	7

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

PSG - Montpellier 6-0
Lione - Monaco 0-2
Lille - Angers 2-0
St Etienne - Le Havre 0-2
Lens - Brest 2-0
Chávez (L) 19', Le Cardinal aut. (L) 45' pt
Strasburgo - Rennes 3-1
Andrey Santos (S) 23' pt, Emegha (S) 3', Blas (R) 12', Wooh aut. (S) 42' st.
Nantes - Auxerre 2-0
Simon (N) 14' pt, Guirassy (N) 51' st.
Nizza - Tolosa 1-1
Clauss (N) 8', Babicka (T) 28' st.
Marsiglia - Reims 2-2
Harit (M) 25' pt, Akieme (R) 6', Fofana (R) 10', Greenwood (M) 26' st.

PROSSIMO TURNO

LIONE-STRASBURGO	30/8 ORE 20.45
BREST-ST ETIENNE	31/8 ORE 17.00
MONTPELLIER-NANTES	31/8 ORE 19.00
TOLOSA-MARSIGLIA	31/8 ORE 21.00
MONACO-LENS	1/9 ORE 15.00
ANGERS-NIZZA	1/9 ORE 17.00
LE HAVRE-AUXERRE	
REIMS-RENNES	
LILLE-PSG	1/9 ORE 20.45

OCCHIO A...

Coppe europee Ritorni playoff e poi i sorteggi

Da domani a giovedì sono in programma i ritorni dei playoff di Champions, Europa League e Conference. La Fiorentina sarà impegnata giovedì a Budapest contro l'Akademia Puskas (ore 21) partendo dal 3-3 del Franchi. Sempre giovedì 29 alle 18 a Montecarlo è in programma il sorteggio di Champions con la nuova formula a 36 squadre. Il giorno dopo sorteggi di Europa League (ore 13) e Conference (14.30).

SerieB

Palermo Sirigu: «Volevo tanto tornare qui»

(f.v.) Salvatore Sirigu ha parlato per la prima volta del suo ritorno a Palermo: «Tornare qui dopo 13 anni è un'emozione bella e particolare, che non succede a tutti. Questo è un posto che mi ha visto crescere, torno molto maturo. Ho scelto il Palermo perché volevo tornare in una piazza che conosco bene».

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SÜDTIROL	6	2	2	0	0	5	3
PISA	4	2	1	1	0	4	2
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4
CESENA	3	2	1	0	1	3	3
COSENZA	3	2	1	0	1	3	3
MODENA	3	2	1	0	1	3	3
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3
BARI	0	2	0	0	2	2	5
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

2ª GIORNATA

VENERDÌ
MODENA-BARI 2-1
SABATO
BRESCIA-CITTADELLA 0-1
CREMONESE-CARRARESE 1-0
PISA-PALERMO 2-0
SAMPDORIA-REGGIANA 0-1
SASSUOLO-CESENA 2-1
SPEZIA-FROSINONE 2-1
SÜDTIROL-SALERNITANA 3-2
OGGI
CATANZARO-JUVE STABIA 0-0
MANTOVA-COSENZA 3-2

3ª GIORNATA

MARTEDÌ
BARI-SASSUOLO ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
MERCOLEDÌ
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

MARCATORI

2 RETI Shpendi (1, Cesena); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Rover (Südtirol)
1 RETE Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni e Rabbi (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli e Pinna (Cosenza); Vazquez (1, Cremonese); Ambrosino, Cuni e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Fiori e Solini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1) e Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc e Tongya (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri e F. Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, P. Esposito e S. Esposito (1, Spezia); Casiraghi (1), Mallamo e Molina (Südtirol)

SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU
Gazzetta.it

FA DUE GOL AL COSENZA MA VIENE RAGGIUNTO POI CI PENSA SOLINI ED È FESTA GRANDE

Mantova che emozione

Solo all'ultimo minuto del recupero la squadra di Possanzini supera i calabresi di Alvini, partiti male a causa di un errore di Kouan

Sconforto La delusione di Alessandro Micai, 31 anni, portiere del Cosenza, dopo la rete di Davide Bragantini che aveva portato il Mantova sul 2-0 LAPRESSE

di **Alessandro Baraldi**
MANTOVA

La prima partita al Martelli, rimesso a nuovo per il ritorno in B, non poteva che essere un crescendo di emozioni a non finire, con il Mantova che all'ultimo minuto strappa una vittoria quasi insperata contro un Cosenza inizialmente impreciso ma che non ha mollato di un centimetro fino alla fine.

Alta intensità Neanche il tempo di sedersi sugli spalti che Fiori accende la partita al 2': gran passaggio di Brignani dalla difesa e azione in personale di Fiori, che da centrocampo si libera di tutta la difesa e infila Micai alla sua sinistra, tiro non veloce ma ben piazzato. Pronta risposta del Cosenza con Fumagalli che di testa centra il palo a Festa battuto, il rimpallo però aiuta il portiere che riesce ad anticipare Mazzocchi. Tanta intensità in campo ma anche tanto spettacolo dagli spalti, con i tifosi di casa scatenati anche per la presenza di Fabrizio Lori, l'ex presidente che portò il Mantova dalla C2 alla B nei primi anni 2000; clima ben diverso dall'altra parte, visto che i tifosi del Cosenza non hanno esposto i loro striscioni in segno di lutto, per la morte in un incidente stradale a Lorica di Ilaria, una giovane ultrà cosentina).

Sfida Possanzini è riuscito a schierare la formazione adatta ad affrontare una squadra che fa del pressing la sua arma principale. C'è da dire che gli uomini di Alvini ci mettono molto del loro, come l'errore di Kouan al 19' che, da solo, spedisce alto un assist perfetto di Fumagalli, liberatosi di Aramu. Gol sbagliato, gol subito: Bragantini in gol per la terza partita consecutiva (compresa la trasferta di Lecce in Coppa) grazie a un sinistro chirurgico che si insacca alla sinistra di Micai. Visto lo svantaggio subito nei primi 45', Alvini nella ripresa rivoluziona la squadra: fuori Della Mura e il capitano D'Orazio e dentro Venturi e Ricciardi. Il copione sembra lo stesso, col Mantova che appare più concreto di un Cosenza non ancora totalmente in partita. Tra i più attivi negli ospiti c'è certamente Ciervo che, assieme a Fumagalli, crea non pochi fastidi a Festa. Al 24' nasce da loro il gol che riapre la gara: su palla persa da Trimboli è proprio Ciervo a liberarsi dei difensori e a servire Fumagalli che davanti alla porta infila con un tiro sporco.

Emozioni Mantova che non sembra aver subito troppo il colpo ma non chiude la partita, mentre il Cosenza sembra in netta ripresa e al 42' pareggia: Rizzo Pinna, subentrato da pochi minuti a uno spento Kouan, si fa trovare libero (Solini lo perde) e infila Festa. A quel punto l'entusiasmo è tutto del Cosenza: stavolta il Mantova, al contrario del debutto di Reggio Emilia, si è fatto rimontare di due gol a pochi minuti dalla fine. Ma la partita non è finita e nel recupero ci pensa Solini a rimettere in carreggiata i suoi sfruttando una mischia in occasione di calcio d'angolo e respinta di Micai, facendosi anche perdonare la disattenzione precedente. Vittoria allo scadere e coreografia di luci per celebrare un trionfo in B che al Martelli mancava da troppo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

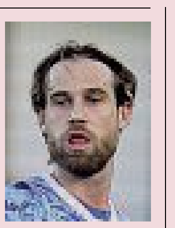
TEMPO DI LETTURA 2'36"

5

I gol realizzati

Il Mantova, come il Südtirol, ha segnato 5 gol in due partite e ha il miglior attacco del campionato insieme a quello della capolista solitaria

Top



7 Solini
Disattenzione sul gol del 2-2, ma poi rimedia segnando il gol della vittoria

Mercato

Frosinone, Palermo e Sassuolo: ecco nuovi gol

Trattative avviate per Maric, Allende e Gytkjaer. Carrarese, c'è C. Shpendi E la Salernitana punta su Djankpata

di **Nicola Binda**

Il Palermo corre ai ripari dopo la falsa partenza. Dopo il ritorno di Sirigu in porta e l'arrivo del turco Baniya in difesa (Nedelcearu sabato si è rotto il setto nasale e dovrà giocare con la maschera), la società ha deciso di aggiungere un altro elemento in attacco e nella notte ha trattato con il Celta Vigo per Tadeo Allende, classe 1999: in giornata si conoscerà l'esito.

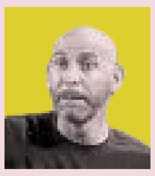
I bomber Uno dei botti finali è comunque quello che sta definendo il Sassuolo, pronto ad accogliere Gytkjaer dal Venezia: nei giorni scorsi il club è stato impegnato in una maxi operazione con il Cagliari che avrebbe dovuto portare Lapadula alla corte di Grosso, ma non sono stati trovati i numeri e così la virata sul vichingo sembra decisiva. Anche il Frosinone non scherza e sta facendo la spesa a... Monza: tutto definito per Sorrentino e Machin, ora si tratta anche per Maric. Invece a Salerno per l'attacco prende sostanza Simon Wlodarczyk, under 21 polacco che giocava nello Sturm Graz. E poi la Carrarese, che ha il sì dell'Empoli per il prestito di Cristian Shpendi (e Guarino): l'attaccante di origini albanesi si è preso ancora qualche giorno per decidere, ma dovrebbe dire sì e arrivare con Hermannsson (Pisa, atteso oggi) e Buah (Catania, scambio con Raimo).

Danese Christian Gytkjaer, 34 anni, centravanti del Venezia CIAMILLO

Le altre La Cremonese, che sta dando Valzania al Pescara, potrebbe completare il suo mercato di lusso con Valoti del Monza. La Reggiana oggi attende Fontanarosa dall'Inter: l'accordo c'è da tempo, ma Inzaghi l'ha voluto tenere ancora qualche giorno nel gruppo; potrebbe arrivare anche un altro difensore, mentre davanti si riaccende l'ipotesi Marras (Cosenza). Uno straniero infine anche per lo Spezia, che valuta Halid Djankpata, centrocampista dell'Everton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"



Dobbiamo migliorare su tante cose e crescere. Buon inizio con una squadra che ci ha portato al limite

Davide Possanzini Allenatore del Mantova

Nel calcio si va sempre dietro al risultato. Oggi ci penalizza, ma c'è stata una prestazione importante

Massimiliano Alvini Allenatore del Cosenza

La zampata decisiva Matteo Solini (a destra), 31 anni, ex del Como, esulta dopo la rete decisiva segnata nel 3-2 contro il Cosenza LAPRESSE

MANTOVA 3
COSENZA 2

(PRIMO TEMPO) ▶ **2-0**
MARCATORI Fiori (M) al 2', Bragantini (M) al 23' p.t.; Fumagalli (C) al 24', Rizzo Pinna (C) al 42', Solini (M) al 48' s.t.

MANTOVA (4-2-3-1)
Festa 6,5; Maggioni 6,5, Brignani 6,5, Redolfi 6, Bani 6 (dal 30' s.t. Solini 7); Burrai 6,5, Trimboli 5,5; Bragantini 7 (dal 22' s.t. Galuppini 5,5), Aramu 6,5 (dal 22' s.t. Wieser 6,5), Fiori 7 (dal 22' s.t. Ruocco 6); Mensah 6 (dal 30' s.t. Mancuso 5,5)
PANCHINA Sonzogni, Debenedetti, Radaelli, Artioli, Muroni, Cella, De Maio
ALLENATORE Possanzini 6,5

COSENZA (3-4-1-2)
Micai 6; Hristov 5,5, Dalle Mura 5 (dal 1' s.t. Venturi 5,5), Caporale 5,5; Ciervo 6,5, Kourfalidis 5,5, Florenzi 6 (dal 20' s.t. Mauri 5,5), D'Orazio 5,5 (dal 1' s.t. Ricciardi 6); Kouan 5 (dal 38' s.t. Rizzo Pinna 7); Mazzocchi 5,5 (dal 20' s.t. Zilli 6), Fumagalli 6,5
PANCHINA Baldi, Vettorel, Cimino, Martino, Camporese, Lima, Sankoh
ALLENATORE Alvini 6

ARBITRO Crezzini di Siena 5,5
ASSISTENTI Prenna 6-Luciani 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Mensah (M) per comportamento non regolamentare; Dalle Mura (C) e Burrai (M) per gioco scorretto; Mauri (C) e Fumagalli (C) per proteste
NOTE paganti 2.643, incasso non comunicato; abbonati 5.619, quota non comunicata. Tiri in porta 5-9 (con un palo). Tiri fuori 0-8. In fuorigioco 0-0. Angoli 7-5. Recuperi: p.t. 2' , s.t. 5'

L'altro posticipo

Catanzaro sfortunato La Juve Stabia regge

di **Andrea Celia Magno**
CATANZARO

Niente gol, nemmeno sbadigli. Può essere divertente anche uno 0-0 come quello fra Catanzaro e Juve Stabia, nel quale le squadre si sono divise i tempi (nel primo meglio i campani) come il punto che muove la classifica di entrambe, ma forse garantisce più certezze alla matricola allenata da Pagliuca, esemplare per quasi un'ora per come ha retto il campo annullando i punti di forza degli avversari. Lo spartiacque del match? All'11' della ripresa, quando il check del Var ha annullato la rete di Candellone per fuorigioco di Piscopo all'inizio dell'azione: Caserta ha inserito Pittarello per Biasci e ha cominciato a spingere con convinzione. Alla fine il Catanzaro può recriminare per aver colpito tre legni (Petriccione prima dell'intervallo, Pittarello e Pompetti dopo) e per la parata di Thiam su Iemmello, che non ha aggiornato lo straordinario rendimento contro la Juve Stabia (9 centri in 11 incontri fino a ieri). Per consolarsi, Caserta può contare su Buso (quadriennale dal Lecco, era in tribuna) e sul possibile arrivo di Coulibaly dalla Salernitana.

Muro Il piano ospite è stato perfetto per quasi un'ora, perché francobollando Varnier su Iemmello, Pagliuca ha ridotto la più importante luce offensiva del Catanzaro, la cui manovra è stata disinnescata da un 3-4-2-1 che si è trasformato in 5-4-1 nella fase di non possesso con linee compatte e marcature uomo su uomo, ma che ha anche prodotto un palleggio convincente orchestrato da Buglio e Leone (vicino al rinnovo fino al 2026). Il demerito dei campani è stato non approfittarne finché hanno potuto (prima del gol annullato a Candellone bravo Pigliacelli su Floriani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'21"**

Top

7,5 Varnier
Guida la difesa ed è un baluardo insuperabile, poi però deve uscire per infortunio

CATANZARO 0
JUVE STABIA 0

CATANZARO (3-5-2)
Pigliacelli 6,5; Brighenti 6,5, Antonini 6,5, Bonini 6,5; Situm 6 (dal 20' s.t. Cassandro 6), Pontisso 6,5 (dal 20' s.t. Pompetti 6), Petriccione 6, Pagano 6 (dal 37' s.t. Seck s.v.), Ceresoli 6 (dal 37' s.t. Scognamillo s.v.); Iemmello 6, Biasci 5,5 (dal 14' s.t. Pittarello 7)
PANCHINA Dini, Borrelli, Piras, Turicchia, Krajnc, Volpe
ALLENATORE Caserta 6,5

JUVE STABIA (3-4-2-1)
Thiam 6,5; Folino 6,5, Varnier 7,5 (dal 29' s.t. Ruggero 6), Bellich 6,5; Andreoni 6 (dal 29' s.t. Rocchetti 6), Buglio 6,5, Leone 6,5, Floriani 6,5 (dal 39' s.t. Baldi s.v.); Mosti 6 (dal 41' s.t. Meli s.v.), Piscopo 6,5; Candellone 6 (dal 41' s.t. Artistico s.v.)
PANCHINA Matosevic, Di Marco, Adorante, Mignanelli, Gerbo, Maistro, Piovanello
ALLENATORE Pagliuca 6,5

ARBITRO Rutella di Enna 6
ASSISTENTI Miniutti 6-Arace 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Andreoni (JS) e Situm (C) per gioco scorretto; Candellone (JS) per comportamento non regolamentare; Pontisso (C) per proteste
NOTE paganti 6.183, incasso non comunicato; abbonati 5.606, quota non comunicata. Tiri in porta 5 (con due traverse e un palo)-3. Tiri fuori 2-2. In fuorigioco 0-2. Angoli 8-4. Recuperi: p.t. 0', s.t. 6'

SERIE C GIRONE A 1ª GIORNATA

SERIE C

Giana, che sorpresa Il Vicenza non vince neppure 11 contro 10

L'illusione L'esultanza dei giocatori del Vicenza dopo una delle due reti realizzate nella partita con la Giana. Ma non è bastato: la squadra di Chiappella in dieci ha trovato il 2-2

Vecchi va sotto, ma la ribalta con Morra e, dopo il rosso a Lamesta, con Zamparo Piazza però firma un bel 2-2

di **Andrea Ceroni**
VICENZA

La Giana che non ti aspetti, sbarazzina e sfrontata. Ma anche il Vicenza che nessuno si sarebbe mai aspettato, macchinoso e abulico. E così nella calura del Menti finisce 2-2, e già è una gran sorpresa. Ma il risultato è ancora più incredibile perché i lombardi han giocato tutta la ripresa con un uomo in meno. Il Vicenza è parso ancora piuttosto imballato e con molti meccanismi poco oliati. Il centrocampo è troppo compassato, pochi giocatori sono in grado di saltare l'avversario, la difesa appare ancora tutta da registrare. Non a caso i veneti hanno sempre subito almeno un gol in questo precampionato, tanto nelle gare di coppa quanto nelle amichevoli, persino quelle con i dilettanti. E così dopo aver contenuto un inizio nemmeno tanto arrembante dei padroni di casa, la Giana ha messo il naso fuori dall'area, si è guadagnata un corner e l'ha sfruttato al meglio col tocco velenoso di Ferri.

Reazione Uno shock per il Menti e per la squadra di Vecchi, che ha impiegato tutto il restante primo tempo per riprendersi. Solo al limitare della prima frazione è arrivato il lampo dell'attacco, ma tanto è bastato per riprendere in mano la gara: Morra ha capitalizzato al meglio il suggerimento in verticale di Costa, trovando il pari con un delizioso scavetto che non ha dato scampo a Moro. La ripresa si è aperta con la clamorosa ingenuità di Lamesta, che già ammonito ha cacciato via palla dopo un fallo fischiatogli contro, beccandosi così il secondo giallo e di conseguenza il rosso. La squadra di Chiappella non si è scomposta e ha continuato a fare il suo con diligenza e coraggio. Mentre il Vicenza di Vecchi non ha spinto poi tanto sull'acceleratore, proseguendo con la sua prevedibile manovra. E trovata la rete del vantaggio con Zamparo entrato da poco, ha avuto la colpa di non provare a chiuderla. E Piazza l'ha punito con uno splendido fendente da fuori area.

Artigli A guardare i nomi in rosa, a Vecchi mancavano pezzi da novanta: Ronaldo, Ferrari, Rolfini, Golemic. I primi tre alle prese col recupero dall'operazione al legamento del ginocchio, il difensore serbo stoppato nel precampionato dalla mancata idoneità agonistica. Eppure le alternative erano tali da far invidia a tutti i colleghi del girone. Il Menti era un catino ribollente di tifo: la campagna abbonamenti ha fatto registrare oltre 7 mila tessere a confermare la passione della piazza e la fiducia nei confronti di un progetto tecnico che, a differenza delle stagioni passate, parte da un'ossatura e un'identità di gioco ben definiti. Ma nessuno pensi che pronostici e griglie dei favoriti valgano qualcosa: la coriacea Giana ha messo sull'avviso tutti, bisognerà guadagnarsi coi denti e gli artigli ogni punto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'29"**

VICENZA 2
GIANA 2

MARCATORI Ferri (G) al 19', Morra (V) al 42' p.t.; Zamparo (V) al 34', Piazza (G) al 40' s.t.

VICENZA (3-4-2-1) Confente 5,5; Cuomo 5,5, Leverbe 6,5 (dal 16' s.t. Talarico 6), Sandon 5,5; De Col 5, Zonta 5,5 (dal 42' s.t. Cavion s.v.), Carraro 5,5, Costa 6,5; Rauti 5 (dal 16' s.t. Zamparo 6,5), Greco 5 (dal 7' s.t. Della Morte 6,5); Morra 6,5. (Massolo, Gallo, Busato, Laezza, Alessio, Mogentale, Vescovi, Fantoni). **All.** Vecchi 5,5

GIANA (3-4-2-1) Moro 7; Ferri 6,5, **Piazza 7**, Alborghetti 6; Caferri 6, Marotta 6, Pinto 6,5, Previtali 6,5; Lamesta 5, Spaviero 6 (dal 27' s.t. Montipò 6); Trombetta 6 (dal 27' s.t. Pala 6). (Pirola, G. Buzzi, Colombara, Avinci, De Maria, Stuckler, Muzio, Pirotta, Scaringi, E. Buzzi, Renda). **All.** Chiappella 7

ARBITRO Maccarini di Arezzo 6,5
NOTE paganti 1.923, abbonati 7.054, incasso di 78.818 euro. Espulso Lamesta al 1' s.t.; ammoniti Leverbe, Ferri, Moro, Confente, Cuomo e Carraro. Angoli 5-4

Le altre del girone A

LECCO 1
CLODIENSE 0

MARCATORE autorete di Salvi al 30' s.t.

LECCO (4-3-1-2) Furlan 6,5; Lepore 6 (dal 40' s.t. Dore s.v.), Battistini 6, Marrone 5,5, Beghetto 6; Frigerio 5,5, Galli 6 (dal 40' s.t. Louakima s.v.), Ilari 6,5; Di Gesù 6 (dal 22' s.t. Gunduz 6); Pinzauti 5,5 (dal 22' s.t. **Tordini 6,5**), Zuberek s.v. (dal 20' p.t. Galeandro 6,5). (Fall, Celjak, Oliva, Ceola, Mendoza, Kritta). **All.** Baldini 6,5

CLODIENSE (4-3-3) Gasparini 5,5; Lattanzio 5, Munaretto 6,5, Salvi 5, Pozzi 5; Nelli 5,5 (dal 13' s.t. Maniero 6), Serena 5,5, Manfredonia 6,5 (dal 33' s.t. Scapin 5); Biondi 5,5 (dal 42' s.t. Vitale s.v.), Sinani 6 (dal 13' s.t. Verde 5), Morello 5,5 (dal 33' s.t. Orfei 6). (Brzan, Gasperi, Bonetto, Nessi, Maniero, Barsi, Manu). **All.** Andreucci 5,5

ARBITRO Iannello di Messina 5,5
NOTE paganti 888, abbonati 1.852, incasso non comunicato. Espulso Pozzi al 48' s.t.; ammoniti Munaretto, Biondi, Galeandro e Tordini. Angoli 6-4

PRO PATRIA 0
RENATE 1

MARCATORE Egharevba al 29' s.t.

PRO PATRIA (3-4-2-1) Rovida 6; Bashi 6, Alcibiade 5,5, Cavalli 5,5; Somma 5,5 (dal 30' s.t. Vaglica s.v.), Nicco 5 (dal 30' s.t. Ferri s.v.), Mallamo 6, Piran 6 (dal 37' s.t. Citterio s.v.); Mehic 5,5 (dal 19' s.t. Terrani 5,5), Pitou 6,5 (dal 30' s.t. Curatolo s.v.); Toci 5,5. (Pratelli, Bongini, Travaglini, Reggiori, Frattini, Ferrario, Miculi, Sassaro). **All.** Colombo 5,5

RENATE (4-3-1-2) Nobile 6; Anghileri 6,5, Spedalieri 6, Auriletto 6, Riviera 6; Delcarro 6,5, Vassallo 6, Bonetti 6 (dal 37' s.t. Mazzaroppi s.v.); Di Nolfo 6 (dal 7' s.t. Ghezzi 6); Plescia 5,5 (dal 7' s.t. Bocalon 6,5), De Leo 6 (dal 22' s.t. **Egharevba 7**). (Ombra, Bartoccioni, Eleuteri, Gardoni, Siega, Pellizzari, Ciarmoli, Regonesi). **All.** Foschi 6,5

ARBITRO Catanzaro di Catanzaro 5,5
NOTE paganti e abbonati 703, incasso non comunicato. Ammoniti Spedalieri, Ferri e Vassallo. Angoli 6-4

VIRTUS VERONA 0
LUMEZZANE 1

MARCATORE Pannitteri al 19' p.t.

VIRTUS VERONA (3-5-2) Sibi 6; Catena 5,5 (dal 16' s.t. Rispoli 6), Calabrese 6 (dal 29' s.t. Munaretti 6), Toffanin 6; Zarpellon 5,5 (dal 23' s.t. Contini 5,5), Mehic 5,5, Gatti 6 (dal 16' s.t. Amadio 5,5), Metlika 6, Manfrin 6; Gomez 6 (dal 16' s.t. Pagliuca 5,5), Caia 6. (Zecchin, Fortin, Alfonso, Bassi, Oni Smith, Cielo). **All.** Fresco 6

LUMEZZANE (4-3-3) Filigheddu 6,5; Moscati 6, Pogliano 6, Dalmazzi 6, Pagliari 6,5; Scanzi 6,5 (dal 18' s.t. Ferro 6), Taugourdeau 6, Malotti 6; **Pannitteri 7** (dal 44' s.t. D'Agostino s.v.), Monachello 6 (dal 34' s.t. Corti s.v.), Lipari 6,5 (dal 18' s.t. Tenkorang 6). (Ottolini, Carnelos, Deratti, Poledri, Regazzetti, Arici). **All.** Franzini 6,5

ARBITRO Zoppi di Firenze 5,5
NOTE paganti 222, abbonati 102, incasso non comunicato. Espulso Mehic al 37' s.t.; ammoniti Manfrin, Pagliari, Pagliuca, Sibi, Filigheddu e Corti. Angoli 8-4

Girone C

PICERNO 4
AVELLINO 1

MARCATORI Pagliai (P) al 20', Volpicelli (P) al 31' e al 42', Gori (A) al 45', Vitali (P) al 50' s.t.

PICERNO (4-2-3-1) Summa 6,5; Pagliai 7, Gilli 6,5, Allegretto 6, Guerra 6; De Ciancio 6,5, Pitarresi 6; Energe 6 (dal 17' s.t. Vitali 6,5), Petito 6 (dal 17' s.t. **Volpicelli 7,5**), Esposito 6 (dal 28' s.t. Cecere 6); Santarcangelo 5,5 (dal 28' s.t. Maiorino 6,5). (Merelli, Seck, Franco, Ragone, Santi, Papini, Colaci, Cardoni). **All.** Tomei 7

AVELLINO (3-5-2) Iannarilli 5; Cancellotti 5,5, Rigione 6, Frascatore 5,5; Sannipoli 5 (dal 23' s.t. Gori 6,5), Sounas 5,5 (dal 34' s.t. Redan 6,5), De Cristofaro 5,5, D'Ausilio 5 (dal 17' s.t. Toscano 5,5), Liotti 5 (dal 23' s.t. Cancellieri 5,5); Russo 5, Patierno 5 (dal 34' s.t. Vano 5,5). (Guarnieri, Marson, Rocca, Benedetti, Fusco, Llano). **All.** Pazienza 5

ARBITRO Turrini di Firenze 6
NOTE paganti 1.227, incasso di 16.200 euro. Ammoniti Patierno, Santarcangelo, Frascatore, Maiorino e Guerra. Angoli 2-4

MESSINA 2
POTENZA 2

MARCATORI Caturano (P) al 29' p.t.; Anatriello (M) al 5' e al 10', Verrengia (P) al 51' s.t.

MESSINA (4-3-3) Curtosi 5,5; Lia 5,5, Manetta 4,5, Rizzo 6,5 (dal 43' s.t. Ndir s.v.), Ortisi 6; Di Palma 5,5 (dal 13' s.t. Salvo 6,5), Anzelmo 6, Garofalo 6; Frisenna 6,5 (dal 43' s.t. Simonetta s.v.), **Anatriello 7,5** (dal 34' s.t. Luciani s.v.), Pedicillo 7 (dal 34' s.t. Mamona s.v.). (Krapikas, Di Bella, Marino, Adragna, Re). **All.** Modica 6

POTENZA (4-3-3) Cucchietti 5,5; Novella 5,5, Sciacca 6, Verrengia 7, Burgio 5,5; Castorani 6 (dal 31' s.t. Schimmenti s.v.), Felippe 6,5 (dall'11' s.t. Vilardi 5,5), Erradi 6 (dall'11' s.t. Ferro 5,5); Rossetti 5,5 (dall'11' s.t. Firenze 6), Caturano 6,5, D'Auria 6. (Galiano, Galletta, Riggio, Sbraga, Mazzocchi, Rillo, Ghisolfi). **All.** De Giorgio 6

ARBITRO Allegretta di Molfetta 6
NOTE paganti 1.339, abbonati 369, incasso n.c. Espulso Manetta al 50' s.t.; ammoniti Manetta, Di Palma, Sciacca e Anzelmo. Angoli 4-3

TURRIS 0
MONOPOLI 2

MARCATORI Vazquez al 4', Pace al 35' p.t.

TURRIS (3-4-2-1) Marcone 5 (1' s.t. Iuliano 6); Maestrelli 5,5, Ricci 5,5, Cocetta 5,5; Porro 5, Scaccabarozzi 5,5, Pugliese 5,5, Nicolao 5,5 (dal 15' s.t. Frasca 5); Giannone 5,5 (dal 46' s.t. Giglio s.v.), Nocerino 5,5 (dal 28' s.t. Casarini 5,5); Solmonte 5,5 (dal 15' s.t. Teratone 5). (Suppa, Miranda, De Felice, Pisacane, Cavallaro, Desiato, Imparato, Centro). **All.** Conte 5,5

MONOPOLI (3-5-2) Vitale 6; Cristallo 6, Bizzotto 6,5, Miceli 6; Scipioni 6 (dal 44' s.t. De Palo s.v.), Borello 6,5 (dal 44' s.t. Cellamare s.v.), Battocchio 6, **Pace 7**; Vazquez 6,5 (dal 19' s.t. Grandolfo 5,5), Yeboah 6 (dal 32' s.t. Bulevardi s.v.). (Sibilano, Berman, Ferrini, De Vietro, Viteritti, Bruschi). **All.** Colombo 6,5

ARBITRO Di Cicco di Lanciano 6
NOTE paganti 1.170, abbonati 380, incasso non comunicato. Espulso Cocetta al 37' s.t.; ammoniti Vazquez, Cocetta e Scaccabarozzi. Angoli 0-4

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	3	1	1	0	0	3	0
CALDIERO	3	1	1	0	0	3	2
ALCIONE	3	1	1	0	0	2	1
LECCO	3	1	1	0	0	1	0
LUMEZZANE	3	1	1	0	0	1	0
RENATE	3	1	1	0	0	1	0
GIANA	1	1	0	1	0	2	2
VICENZA	1	1	0	1	0	2	2
FERALPISALÒ	1	1	0	1	0	0	0
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
PADOVA	0	0	0	0	0	0	0
PERGOLETTESE	0	0	0	0	0	0	0
PRO VERCELLI	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	2	3
ATALANTA U23	0	1	0	0	1	1	2
CLODIENSE	0	1	0	0	1	0	1
PRO PATRIA	0	1	0	0	1	0	1
VIRTUS VERONA	0	1	0	0	1	0	1
ARZIGNANO	0	1	0	0	1	0	3

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
FERALPISALÒ-NOVARA 0-0
SABATO
ALBINOLEFFE-CALDIERO 2-3
ATALANTA U23-ALCIONE 1-2
TRIESTINA-ARZIGNANO 3-0
IERI
LECCO-CLODIENSE 1-0
PRO PATRIA-RENATE 0-1
VICENZA-GIANA 2-2
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE 0-1
OGGI
PADOVA-TRENTO ore 20.45
PRO VERCELLI-PERGOLETTESE

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
ALCIONE-VIRTUS VERONA ore 20.45
SABATO 31
GIANA-PRO PATRIA ore 18
RENATE-FERALPISALO'
CLODIENSE-TRIESTINA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CALDIERO-PADOVA ore 18
LUMEZZANE-PRO VERCELLI
NOVARA-ATALANTA U23
PERGOLETTESE-VICENZA
TRENTO-LECCO
LUNEDÌ 2
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PONTEDERA	3	1	1	0	0	3	2
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1
AREZZO	3	1	1	0	0	1	0
ENTELLA	3	1	1	0	0	1	0
GUBBIO	3	1	1	0	0	1	0
PERUGIA	1	1	0	1	0	3	3
PIANESE	1	1	0	1	0	3	3
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2
LUCCHESE	1	1	0	1	0	0	0
PINETO	1	1	0	1	0	0	0
CARPI	0	0	0	0	0	0	0
RIMINI	0	0	0	0	0	0	0
TORRES	0	0	0	0	0	0	0
VIS PESARO	0	0	0	0	0	0	0
LEGNAGO	0	1	0	0	1	2	3
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2
CAMPOBASSO	0	1	0	0	1	0	1
MILAN FUTURO	0	1	0	0	1	0	1
SESTRI LEVANTE	0	1	0	0	1	0	1
SPAL(-3)	-2	1	0	1	0	2	2

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
PINETO-LUCCHESE 0-0
SPAL-ASCOLI 2-2
TERNANA-PESCARA 1-2
SABATO
LEGNAGO-PONTEDERA 2-3
PIANESE-PERUGIA 3-3
IERI
AREZZO-CAMPOBASSO 1-0
ENTELLA-MILAN FUTURO 1-0
GUBBIO-SESTRI LEVANTE 1-0
OGGI
CARPI-RIMINI ore 20.45
TORRES-VIS PESARO

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
LUCCHESE-GUBBIO ore 20.45
PERUGIA-SPAL
PONTEDERA-TERNANA
SABATO 31
CAMPOBASSO-LEGNAGO ore 18
RIMINI-ENTELLA
SESTRI LEVANTE-PINETO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
MILAN FUTURO-CARPI ore 18
PESCARA-TORRES ore 20.45
LUNEDÌ 2
ASCOLI-PIANESE ore 20.45
VIS PESARO-AREZZO

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PICERNO	3	1	1	0	0	4	1
MONOPOLI	3	1	1	0	0	2	0
CERIGNOLA	3	1	1	0	0	4	3
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0
MESSINA	1	1	0	1	0	2	2
POTENZA	1	1	0	1	0	2	2
CASERTANA	1	1	0	1	0	1	1
LATINA	1	1	0	1	0	1	1
CATANIA	1	1	0	1	0	0	0
SORRENTO	1	1	0	1	0	0	0
ALTAMURA	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0	0
CAVESE	0	0	0	0	0	0	0
CROTONE	0	0	0	0	0	0	0
FOGGIA	0	0	0	0	0	0	0
TRAPANI	0	0	0	0	0	0	0
JUVENTUS NEXT GEN	0	1	0	0	1	3	4
TARANTO	0	1	0	0	1	0	1
TURRIS	0	1	0	0	1	0	2
AVELLINO	0	1	0	0	1	1	4

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
GIUGLIANO-TARANTO 1-0
JUVENTUS NEXT GEN-CERIGNOLA 3-4
LATINA-CASERTANA 1-1
SABATO
SORRENTO-CATANIA 0-0
IERI
MESSINA-POTENZA 2-2
PICERNO-AVELLINO 4-1
TURRIS-MONOPOLI 0-2
OGGI
CROTONE-ALTAMURA ore 20.30
BENEVENTO-CAVESE ore 20.45
FOGGIA-TRAPANI

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
CASERTANA-JUVENTUS NG ore 20.45
CERIGNOLA-MESSINA
TARANTO-LATINA
SABATO 31
MONOPOLI-SORRENTO ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
POTENZA-TURRIS ore 18
TRAPANI-PICERNO ore 20.45
LUNEDÌ 2
ALTAMURA-FOGGIA ore 20.45
AVELLINO-GIUGLIANO
CAVESE-CROTONE
CATANIA-BENEVENTO

Il Milan Futuro stecca L'Entella è più esperta e colpisce con Corbari

La squadra di Gallo è concreta e parte bene Bonera, un buon palleggio e poco Camarda

Sconforto La delusione nei volti di Kevin Zeroli, 19 anni, Mattia Liberali, 17 anni e Francesco Camarda, 16 anni GETTY

di **Andrea Ferro**
CHIAVARI (GE)

Era tanta la curiosità di vedere all'opera il Milan Futuro alla prima esibizione in assoluto in Serie C. Esordio che per i giovani rossoneri è coinciso con una battuta d'arresto di misura in casa dell'Entella. Il debutto sul terreno di una formazione esperta, ormai una certezza per la categoria, era in grado di offrire un bel banco di prova ai ragazzi allenati da Daniele Bonera, ai quali non sono minimamente tremate le gambe. Sin dalle prime battute il Milan Futuro ha esibito tutte le proprie abilità in fase di palleggio, costringendo spesso i padroni di casa a rincorrere i portatori di palla rossoneri e a giocare prevalentemente sulla difensiva. Inevitabili, allo stesso tempo, alcuni peccati di gioventù che, soprattutto contro un'avversaria più smaliziata come l'Entella, si rischiano di pagare sempre a caro prezzo. Non a caso, le occasioni migliori, già nel corso della prima frazione di gioco, sono capitate sui piedi dei chiavaresi, in particolare di Casarotto, complice qualche distrazione di troppo dalle parti di Nava.

Il più atteso Senza nulla togliere agli altri rossoneri, è innegabile come gli occhi di tanti spettatori presenti ieri sera allo stadio Comunale di Chiavari fossero puntati sul sedicenne gioiellino Francesco Camarda, che ha già esordito in Serie A, terminale offensivo che non ha comunque disdegnato di arretrare per legare il gioco e aiutare i rifinitori che hanno agito alle sue spalle, Cuenca Martinez, Liberali, Traorè. A metà primo tempo Camarda ha cercato con determinazione la via della rete con un colpo di testa su cross dalla destra di Cuenca Martinez, ma senza riuscire a inquadrare lo specchio della porta. Capitan Parodi, che in settimana ha rinnovato il contratto con l'Entella sino al 2026, Tiritiello e Manzi erano del resto clienti scomodi, contro i quali non era di certo facile prendere il sopravvento, ma non è stato altro che un assaggio di quello che aspetterà Camarda nel corso dell'intera stagione, ma per crescere, e in attesa di scalare le categorie, si tratta comunque di una tappa obbligata.

Esperienza Nella ripresa la più esperta Entella ha aumentato visibilmente i giri del motore, schiacciando per lunghi tratti il Milan Futuro nella propria metà campo e trovando il gol che ha deciso la partita sugli sviluppi di un calcio d'angolo: sulla respinta di Nava (tiro di Castelli) è stato Corbari ad avventarsi per primo sul pallone e ad insaccare mentre poco dopo Castelli ha centrato il palo su colpo di testa. L'Entella è peraltro ancora attiva sul mercato, dato che a Chiavari sono dati in arrivo due giocatori della Carrarese; il venticinquenne difensore Filippo Oliana, sino alla scorsa stagione al Sestri Levante, e il ventottenne attaccante argentino Ryduan Palermo, figlio di Martin, ex bomber, tra le altre, del Boca Juniors.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'16"**

ENTELLA 1 – MILAN FUTURO 0

MARCATORE Corbari al 10' s.t.

ENTELLA (3-5-2) Siaulys 6,5; **Parodi 7**, Tiritiello 6,5, Manzi 6,5; Bariti 7, Franzoni 6,5, Lipani 6,5, Di Noia s.v. (dal 13' p.t. Corbari 7), Di Mario 6,5 (dal 45' s.t. Ndrecka s.v.); Casarotto 6 (dal 1' s.t. Guiu 6,5), Castelli 7. (Paroni, Del Frate, Tomaselli, Siatounis, Piredda, Costa, Thioune, Ghio, Zappella, Santini). **All.** Gallo 6,5

MILAN FUTURO (4-2-3-1) Nava 6,5; Jimenez 6 (dal 40' s.t. Coubis s.v.), Minotti 6, Bartesaghi 6, Bozzolan 6; Zeroli 6,5 (dal 40' s.t. Gala s.v.), Sandri 6,5; Cuenca Martinez 6 (dal 25' s.t. Longo 6), Liberali 6 (dall'11' s.t. Sia 6), Traorè 6 (dall'11' s.t. Alesi 6); Camarda 6. (Mastrantonio, Pittarella, Hodzic, Malaspina, Magni, Scotti, Paloschi). **All.** Bonera 6

ARBITRO Gianquinto di Parma 6
NOTE paganti 2.009, abbonati 509, incasso di 27.079,87 euro. Ammoniti Corbari e Longo. Angoli 7-3

AREZZO 1 – CAMPOBASSO 0

MARCATORE Iori al 26' s.t.

AREZZO (4-3-3) Trombini 6; Montini 6, Del Fabro 6, Gigli 6, Coccia 6 (dal 40' s.t. Righetti s.v.); Renzi 6,5 (dal 17' s.t. Settembrini 6), Mawuli 6, Catanese 5,5 (dal 1' s.t. Gaddini 6); Guccione 6,5 (dal 35' s.t. Fiore s.v.), Gucci 5,5 (dal 17' s.t. **Iori 6,5**), Pattarello 6. (Borra, Galli, Zona, Lazzarini, Armini, Bigi Barboni). **All.** Troise 6,5

CAMPOBASSO (3-4-3) Guadagno 5; Bosisio 6, Mondonico 5, Celesia 6,5; Pierno 6,5 (dal 25' s.t. Morelli 6), D'Angelo 6 (dal 25' s.t. Maldonado 6), Prezioso 6 (dal 25' s.t. Serra 6), Haveri 6,5; Faggioli 6 (dal 28' p.t. Scorza 6), Di Nardo 6, R. Forte 6 (dal 17' s.t. Calabrese 6). (F. Forte, Spalluto, Lombari, Barbato). **All.** De Simone 6 (Braglia squalificato)

ARBITRO Migliorini di Verona 6
NOTE paganti 2.058, abbonati 1.510, incasso non comunicato. Espulso Mondonico al 23' p.t.; ammoniti Prezioso, Guccione, Renzi, Bosisio e Righetti. Angoli 4-2

GUBBIO 1 – SESTRI LEVANTE 0

MARCATORE Tommasini al 36' s.t.

GUBBIO (3-4-2-1) Venturi 6; Tozzuolo 6, Rocchi 6 (dal 32' s.t. Signorini 6), Pirrello 6; Corsinelli 6,5, **Proietti 7** (dal 32' s.t. Tommasini 7), Rosaia 6, David 6,5; Maisto 6, Di Massimo s.v. (dal 17' p.t. Franchini 6); D'Ursi 6,5 (dal 48' s.t. Conti s.v.). (Bolletta, Stacchiotti, Guerrini, Bita, Gnazale, Arpaia). **All.** Taurino 6,5

SESTRI LEVANTE (3-5-2) Anacoura 7; Primasso 6 (dal 39' s.t. Pavanello s.v.), Pane 6, Nenci 5,5; Podda 6, Clemenza 5,5, Brunet 6, Conti 6, Furno 6; Parravicini 6, Durmush 5,5 (dal 36' s.t. Rosetti s.v.). (Fusco, Sias, Santovito, Sgambelluri, Pastorino, Calloni, Montebugnolo, Rainieri). **All.** Scotto 6

ARBITRO Liotta di Castellammare di Stabia 5,5
NOTE paganti 606, abbonati 516, incasso di 8.082 euro. Espulso Franchini al 46' s.t.; ammoniti Durmush, Primasso e Franchini. Angoli 7-3

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?
La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

ABBIAMO investitori per appartamenti, nude proprietà a Milano. Immobiliare Ballarani 333.33.92734 - 02.77.29.75.70

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

DONNE e uomini over 40, ottima posizione sociale, frequenterebbero single pari livello per amicizia / futura frequentazione: 333.123.15.63 Medyas.it

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport.**
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

CAIRORCS MEDIA

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

L'AltraCopertina

Più pagati del 2024: Sinner è quinto
● Forbes ha pubblicato la classifica dei tennisti più pagati del 2024. Tra guadagni in montepremi ed extra campo (sponsor e pubblicità) guida la graduatoria Carlos Alcaraz che in stagione ha incassato finora oltre 37,5 milioni di euro. Jannik Sinner (foto) è 5° con 23,7 milioni dietro Djokovic, Gauff e Swiatek.

us open FOCUS

MAI COSÌ FORTI

Sette italiani nei primi 50. Nessuno nel 2024 ha vinto come noi. Ma agli Us Open con gli uomini siamo a zero finali

di **G.B. Olivero**

I 10 successi tricolori del 2024

5 VITTORIE	3	1	1
SINNER	**BERRETTINI**	**DARDERI**	**SONEGO**
•AUSTRALIAN OPEN •ROTTERDAM •MIAMI •HALLE •CINCINNATI	•MARRAKECH •GSTAAD •KITZBUEHEL	•CORDOBA	•WINSTON-SALEM

CARICA SINNER GUIDA GLI AZZURRI ALLA CONQUISTA DI NEW YORK

Il primo fu Richard Sears, nel 1881. Vinse l'edizione inaugurale, e poi anche le successive sei, degli Us National Championships, che in seguito sarebbero stati chiamati semplicemente Us Open. Da quell'anno 71 giocatori diversi hanno sollevato il trofeo che ha fatto il giro del mondo: dall'Australia (18 vittorie) all'Austria (1, come Croazia, Germania, Messico, Romania) sono sedici i Paesi che hanno potuto festeggiare il successo in uno degli eventi più prestigiosi del tennis. Manca l'Italia, però. Non solo non abbiamo mai avuto un campione nel tabellone maschile degli Us Open, ma nemmeno un finalista: si sono fermati in semifinale Corrado Barazzutti nel 1977, nell'ultima edizione sulla terra verde di Forest Hills prima del trasferimento sul cemento di Flushing Meadows, e Matteo Berrettini nel 2019. Siamo consapevoli che sia solo questione di tempo, esattamente come accaduto a Melbourne. Ma è legittimo sperare che sia questione di giorni. Quattordici: da oggi alla finale dell'8 settembre.

Mai così forti Dopo tante parole e conferenze che ruotavano tutte attorno al caso clostebol, finalmente si comincia a giocare e il tennis italiano non si è mai presentato a New York con così tanta euforia e ambizione. Il numero uno del mondo e del tabellone è azzurro, Jannik Sinner è quindi tra i grandi favoriti del torneo, ma non è solo da lui che ci aspettiamo delle grandi prove. Nel 2024 nessun Paese ha vinto più tornei dell'Italia nel circuito Atp: ben 10 trionfi davanti ai 7 degli Usa e ai 4 di Francia, Argentina, Australia. È vero che i tornei hanno un valore diverso, ma tutti i successi pesano perché danno fiducia, trasmettono energie positive e fanno lavorare meglio. A testimoniare lo stato eccezionale del nostro tennis, ci sono alcuni dati. Nel 2024 abbiamo già festeggiato quattro diversi campioni Atp: Sinner, Darderi, Berrettini e Sonego. Solo gli Usa sono arrivati a cinque, mentre francesi, argentini e australiani sono a quota tre. E da oggi ci sono sette azzurri tra i primi 50 del mondo: a Sinner (1), Musetti (18), Arnaldi (30), Cobolli (31), Darderi (37) e Berrettini (44) si è aggiunto Sonego (48) grazie al successo a Winston-Salem. Nella Race, la graduatoria che qualifica alle Finals di Torino, Musetti è 15° a 780 punti dall'ottavo posto di Alex De Minaur, che al momento chiuderebbe l'elenco dei promossi, guidati ovviamente da Sinner. E possiamo serenamente dire che il giorno del sorteggio degli Us Open abbiamo controllato per prima cosa i teorici avversari di Jannik nei quarti e in semifinale e subito dopo abbiamo studiato il percorso di Matteo Berrettini, perché il ranking conta poco se il semifinalista del 2019 sta bene.

Età dell'oro Insomma, non ci ricorderemo mai dove eravamo il 9 giugno 1986, quando il tennis italiano toccò il punto più basso con il 133° posto del suo numero uno (Paolo Canè). Ma speriamo di ricordarci molto a lungo dove vedremo la finale dell'8 settembre 2024, nella speranza che finalmente il trofeo degli Us Open finisca nelle mani di un azzurro. Oggi il primo a scendere in campo sarà Luca Nardi contro Bautista Agut, poi toccherà a Berrettini e Musetti rispettare il pronostico che li vede favoriti nei confronti di Ramos-Vinolas e Opelka. Chiusura con Darderi, opposto all'argentino Baez. Gli altri sono in programma domani. E tutti giocheranno con la fiducia di una stagione entusiasmante e trascinante. Oltre ai 10 tornei vinti (record storico per l'Italia: nel 1977 e nel 2021 erano arrivati sette trionfi), ci sono altri due dati da primato: le 14 finali e le 24 semifinali. Il tennis italiano ha compiuto progressi incredibili negli ultimi anni: la semifinale di Marco Cecchinato al Roland Garros nel 2018, il trionfo di Fabio Fognini a Montecarlo nel 2019, la finale di Berrettini a Wimbledon nel 2021 e poi l'età dell'oro con la Coppa Davis del 2023 e gli Australian Open vinti da Sinner a gennaio. Adesso i circoli sono pieni di bambini che sognano di diventare bravi come Jannik. Questi sono ancora giorni di vacanza, a scuola non si va, il fuso orario non può essere un ostacolo: tutti davanti alla tv per Sinner e i suoi compagni. Non siamo mai stati così forti. Dimostriamolo a New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

OCCHIO A...

Il saluto di Naldi «Grazie Jannik sei un campione»

Giacomo Naldi, il fisioterapista congedato dopo il caso Clostebol, ha salutato Sinner con un post: «Vittima di giudizi superficiali. Con il team ho raggiunto traguardi storici per l'Italia. Sono orgoglioso e consapevole di essere stato professionale al 100%. Grazie Jannik e in bocca al lupo per una grande carriera, sei un campione».

DOMANDA & RISPOSTA

?

Quanto guadagna chi viene eliminato al primo turno degli Us Open?

I 15 italiani in tabellone agli Us Open si sono già garantiti almeno il montepremi del primo turno, cioè 91.000 euro, il più alto di sempre (l'anno scorso erano 75.000). Sonego, per la vittoria a Winston-Salem, ne ha intascati 97.000, solo seimila in più...

IL RANKING

Gli azzurri in top 50

1	**SINNER**	9360 punti
18	**MUSETTI**	2255
30	**ARNALDI**	1570
31	**COBOLLI**	1418
37	**DARDERI**	1291
44	**BERRETTINI**	1160
48	**SONEGO**	1116

In Tv

CALCIO
Cagliari-Como Serie A **18.30** Dazn
Verona-Juventus Serie A **20.45** Dazn
Crotone-Team Altamura Serie C **20.20** RaiSport
Fiorentina-Verona Primavera 1 **16.30** Sportitalia
Milan-Torino Primavera 1 **18.30** Sportitalia
Villareal-Celta Vigo LaLiga **21.30** Dazn
Estudiantes-Boca Juniors Campionato argentino **2.00** Sportitalia

TENNIS
Us Open Primo turno **17.00-1.00** Sky Sport Uno, SuperTennis, Now
Uomini
Nardi-Bautista (Spa) 1° match dalle 17
Berrettini-Ramos (Spa) 2° match
Musetti-Opelka (Usa) 3° match
Darderi-Baez (Arg) 4° match
Donne
Trevisan-Townsend (Usa) 3° match dalle 17
Bronzetti-Sun (N.Zel) 4° match

Poker d'assi
In senso orario Jannik Sinner, 23 anni, Luciano Darderi, 22, Lorenzo Sonego, 29 e Matteo Berrettini, 28

I 15 ITALIANI IN CAMPO

Luca Nardi Oggi contro Bautista (Spa) 1° match dalle 17

Matteo Berrettini Oggi contro Ramos (Spa) 2° match dalle 17

Lorenzo Musetti Oggi contro Opelka (Usa) 3° match dalle 17

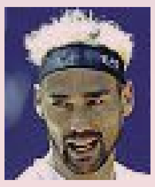
Martina Trevisan Oggi contro Townsend (Usa) 3° match dalle 17

Lucia Bronzetti Oggi contro Sun (N.Zel) 4°match dalle 17

Luciano Darderi Oggi contro Baez (Arg) 4° match dalle 17

Sara Errani Domani contro Bucsa (Spa) 1° match dalle 17

Elisabetta Cocciaretto Domani contro Baindl (Ucr) 2° match dalle 17


Fabio Fognini Domani contro Machac (R.Cec) 2° match dalle 17

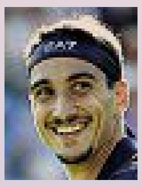
Jannik Sinner Domani contro McDonald (Usa) 2° match dalle 18

Matteo Arnaldi Domani contro Svajda (Usa) 3° match dalle 17

Mattia Bellucci Domani contro Wawrinka (Svi) 4° match dalle 17

Flavio Cobolli Domani contro Duckworth (Aus) 4° match dalle 17

Jasmine Paolini Domani c. Andreescu (Can) 1° match dall'1 di notte


Lorenzo Sonego Domani contro Paul (Usa) 2° match dall'1 di notte

I NUMERI

95
Tornei vinti
Quello di Sonego a Winston-Salem è stato il 95° torneo vinto da un italiano nell'Era Open: il primo l'8 agosto 1971 a Senigallia con Panatta

3
Game concessi
Battendo Michelsen 6-0 6-3, Sonego è diventato il 3° giocatore italiano a vincere una finale perdendo appena tre game dopo Cancellotti a Palermo nel 1984 (6-3 6-0 a Mecir) e Cecchinato a Buenos Aires nel 2019 (6-1 6-2 a Schwartzman)

LA STATISTICA

SENZA PADRONI

Lo Slam a sorpresa Dal 2000 a oggi hanno alzato il trofeo 14 giocatori diversi

di **Riccardo Crivelli**

Si dice che il cemento sia la superficie più democratica perché rende i valori più omogenei: sai cosa aspettarti dai rimbalzi della pallina e soprattutto sul veloce si disputano più della metà dei tornei del circuito, dunque sono maggiori l'abitudine e l'attitudine dei giocatori. Nei primi turni di uno Slam, Australian Open o Us Open non importa, le differenze perciò non sono così marcate. A New York, poi, le condizioni ambientali sono spesso influenzate dal caldo e dall'umidità, senza considerare che i big ci arrivano di solito dopo aver giocato tante partite dure nei due Masters 1000 americani di agosto (Canada e Cincinnati), in una fase della stagione in cui la fatica comincia a intossicare i muscoli.

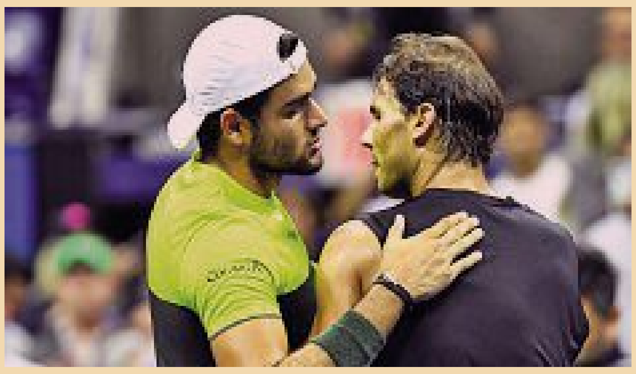
Aperti a tutti Non deve sorprendere, di conseguenza, che gli Us Open siano lo Slam dove i successi contro pronostico hanno un'incidenza superiore rispetto agli altri Major: dal 2000, a Flushing Meadows, si sono succeduti 14 vincitori diversi nel torneo maschile, contro gli 8 degli Australian Open e di Wimbledon e i 9 del Roland Garros. Democrazia, appunto. Inoltre, sui campi della Grande Mela, nello stesso periodo, in cinque hanno conquistato l'unico Slam della loro carriera: Roddick nel 2003, Del Potro nel 2009, Cilic nel 2014, Thiem nel 2020 e Medvedev nel 2021. Proprio il successo del russo, ottenuto in finale contro Djokovic, costituisce probabilmente una delle più grandi sorprese della storia del tennis e dello sport in generale, per come è maturato, con un dominio pressoché assoluto della partita, e per ciò che ha rappresentato: a Nole mancava solo quel match per realizzare il Grande Slam riuscito solo a Budge e a Tilden. Del resto già nel 2000, il primo anno preso in considerazione per questa statistica, il grande favorito della vigilia Agassi perse al secondo turno contro il francese Clement e Safin non era certo il più pronosticato nella finale con Sampras, che invece non ebbe storia per la grande prestazione del russo. E non si può certo dimenticare la cavalcata di Cilic giusto dieci anni fa, due settimane in cui il croato trovò l'ispirazione per mettere in campo il tennis di gran lunga migliore della carriera, soprattutto nelle ultime tre partite in cui spazzò via Berdych, Federer (ebbene sì) e Nishikori nella finale meno attesa dell'era moderna. Quanto al Maestro svizzero, è vero che rimane l'ultimo giocatore capace di confermare il titolo dell'anno prima (nel 2008), ma ha vissuto sulla propria pelle alcune brucianti delusioni che confermano le difficoltà degli Us Open: più della finale con Del Potro del 2009, praticamente già vinta prima della straordinaria risalita dell'argentino, torna alla memoria la caduta negli ottavi del 2018 – stagione in cui Roger aveva già vinto gli Australian Open ed era stato una volta di più n.1 del mondo – per mano dell'australiano Millman: per la prima volta (dopo 40 partite) era stato sconfitto a New York da un giocatore fuori dai primi 50 del mondo (55). Per la cronaca, sempre dal 2000 appena tre giocatori hanno vinto il torneo da teste di serie n.1. Risposta facile: Federer, Nadal e Djokovic. Ora tocca a Sinner aggiungersi a questa splendida compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'42"

Inattesa Novak Djokovic, il battuto, e Daniil Medvedev, il vincitore del 2021

Posto speciale
Roddick, Del Potro, Cilic, Thiem e Medvedev hanno vinto qui il loro unico grande torneo



Barazzutti e Berrettini i migliori L'ultima semifinale è del 2019

Gli Us Open sono l'unico Slam maschile in cui l'Italia non ha mai raggiunto la finale. I migliori risultati infatti sono la semifinale giocata da Barazzutti nel 1977 e persa con Connors, la famosa partita del segno cancellato dall'americano su una palla buona alla fine del primo set, e la semifinale di Berrettini nel 2019 persa contro Nadal (foto).

LANDO VOLA E SOGNA

IDENTIKIT

Lando Norris è nato a Bristol il 13 novembre 1999: inizia con il kart, poi vince vari campionati fra cui quello britannico di F4, l'Eurocup F.Renault 2.0 e l'Europeo F3. In F2 è 2° nel 2018.

Formula 1
Debutta in F.1 nel 2019, nel GP di Australia, con la McLaren, la sua attuale scuderia. Finora ha ottenuto 2 vittorie (Miami e Olanda 2024), 4 pole e 22 podi complessivi

NORRIS SCONFIGGE MAX E I FANTASMI MONDIALE RIAPERTO LECLERC GRAN TERZO

di **Luigi Perna**

È andato a dormire pensando e ripensando alla stessa cosa: «Questa gara posso perderla soltanto io». E quando il semaforo si è spento, Lando Norris ha visto materializzarsi tutte le sue paure con l'ennesima partenza sbagliata e il sorpasso al via del rivale Max Verstappen. Di colpo, nella mente dell'inglesino della McLaren, sono ricomparsi i fantasmi di tante, troppe occasioni perse, il rischio di un altro psicodramma. Ma stavolta volta il "piccolo" Lando è stato più forte di tutto e di tutti. Ha reagito, si è messo a inseguire Verstappen in fuga, l'ha acciuffato e al 18° giro l'ha superato con un sorpasso perentorio alla curva Tarzan, in fondo al rettilineo del circuito di Zandvoort. È stata la parola fine sul GP d'Olanda, sulle speranze di Max di regalare il quarto trionfo ai tifosi "orange" e sugli incubi di Norris, la cui unica vittoria risaliva a inizio maggio a Miami.

Addio tabù Sul podio, Lando ha finalmente ritrovato il sorriso, scaricando tutta la tensione di mesi, settimane e giorni. Mentre papà Adam, ex titolare di un fondo finanziario che l'ha reso il pensionato baby più ricco di Bristol, scattava foto a raffica come un genitore alla prima partitella del figlio. La "sindrome" del primo giro, che gli aveva impedito di vincere per trenta volte scattando dalla prima fila, non ha colpito. Troppo sicuro di sé Norris e troppo veloce la McLaren, che da qualche gara ha preso il posto della Red Bull come macchina da battere. «Non direi che è stata una gara perfetta, per colpa della solita partenza in cui le gomme hanno pattinato, ma avevo un ritmo incredibile e la vettura era fantastica da guidare – racconta Norris –. Dopo i primi giri ho capito che Max non riusciva ad allungare, anzi perdeva terreno, e dopo averlo superato, piuttosto agevolmente, sono riuscito subito a prendere il largo. Mi sento al settimo cielo, questa vittoria è importante per me e per il team, anche se non ero disperato come qualcuno mi dipingeva...».

Messaggio Avere spodestato Verstappen nel GP di casa è stato un messaggio chiaro da parte di Norris e della McLaren. Per il Mondiale ci sono anche loro. Soprattutto quello Costruttori, che vede la squadra Woking a 30 punti dalla Red Bull. Da cinque gare,

> L'inglese sbaglia l'ennesimo via, Verstappen si illude, poi deve arrendersi alla superiorità della McLaren Riscossa della rossa, che trova ritmo e sorrisi

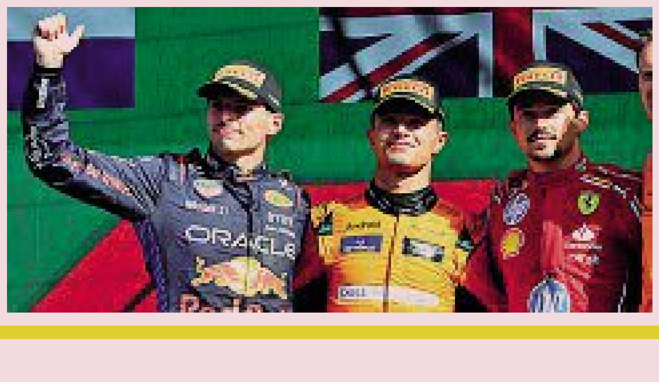
Super Max si è dimenticato del successo, costretto a correre in difesa con una vettura che fa passi indietro. E senza gli errori di Norris e del suo box fra Canada, Spagna, Austria e Gran Bretagna, forse staremmo già raccontando un'altra storia. Dietro le quinte, prima delle premiazioni, si sono ritrovati a parlare Verstappen e Charles Leclerc, autore di un terzo posto miracoloso al volante della Ferrari. Il pilota della rossa ha chiesto all'olandese quale fosse stato il distacco a fine gara. «Più di venti secondi», ha risposto Max. Allora Charles ha sgranato gli occhi per lo stupore. Norris ha continuato a picchiare come un martello prima e dopo il pit stop, chiudendo con il giro più veloce nell'ultima tornata, a completare un weekend capolavoro iniziato con la pole. Mentre Verstappen si è dovuto arrendere: «Sono partito bene, le ho provate tutte, ma oggi potevo arrivare solo secondo». La McLaren ha ricevuto un'ulteriore spinta dalle novità aerodinamiche portate a Zandvoort. «Siamo andati oltre le nostre aspettative – dice il team principal Andrea Stella –. Prima della gara ho parlato con Lando di quando ero ingegnere di Michael Schumacher alla Ferrari, ricordando che anche lui fece un incidente con Sato in Giappone nell'anno in cui conquistò il sesto titolo. Tutti noi possiamo sempre migliorare...».

Verso Monza In quanto a Leclerc, mai e poi mai avrebbe pensato di arrivare sul podio dopo il sesto posto delle qualifiche. È stata una sorpresa. Merito di una Ferrari più veloce del previsto sul passo gara, dell'intuizione degli strateghi del Cavallino che hanno anticipato il pit stop rispetto alla McLaren di Oscar Piastri e alla Mercedes di George Russell, ma soprattutto della bravura di Leclerc nell'andare all'attacco nei primi giri per poi difendersi dopo metà gara dal ritorno di Piastri, che poteva contare su pneumatici più freschi e maggiore velocità. Il monegasco ha fatto un capolavoro, al pari di Carlos Sainz che ha rimontato da decimo a quinto dopo la rottura del cambio nelle prove, superando l'altra Red Bull di Sergio Perez. Il team principal Fred Vasseur aveva chiesto punti per la classifica Costruttori e i piloti hanno risposto. La coppia rossa ora dà appuntamento ai tifosi questa settimana a Monza, dove la Ferrari porterà importanti aggiornamenti tecnici per il finale di stagione. L'obiettivo è tornare a lottare per la vittoria.

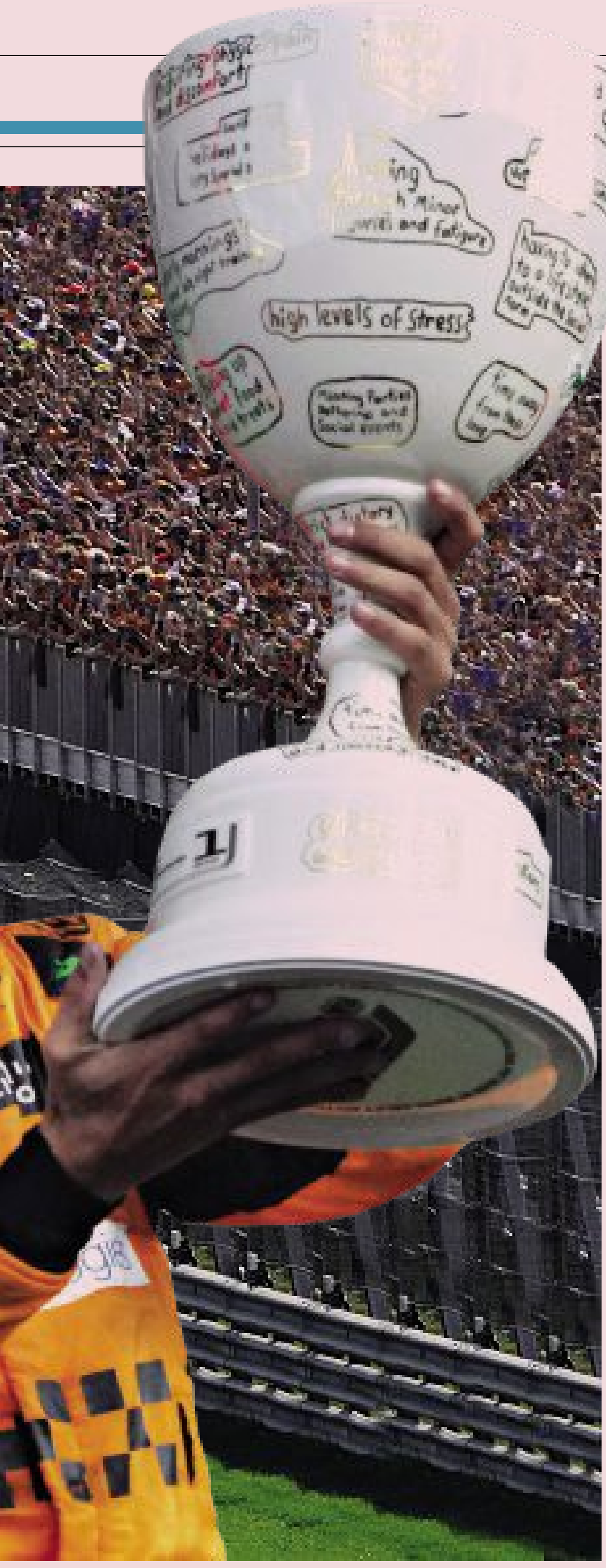
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'48"

Bis di forza Lando Norris, 24 anni, ammira il trofeo del vincitore . Per l'inglese è il secondo successo in F.1 dopo Miami AP



C'è un nuovo re
Il podio di Zandvoort che per la prima volta non vede il padrone di casa Max Verstappen (a sinistra) vincitore, battuto da Lando Norris, con Charles Leclerc sul terzo gradino LIVERANI



IL RISCATTO

È TORNATA LA ROSSA

La Ferrari che non t'aspetti Charles sul podio e contento: «Bella sorpresa. E a Monza...»

Strategia e gestione gomme valgono l'exploit a Zandvoort «Domenica faremo di tutto per rendere fieri i nostri tifosi»

Che gara Charles Leclerc in azione durante il GP di Olanda. Il terzo posto rappresenta il settimo podio della stagione, il secondo consecutivo dopo il Belgio: in generale il monegasco consolida il 3° posto, a 103 punti dal leader Max Verstappen. E ora tocca a Monza GETTY IMAGES

di **Mario Salvini**

Lo stupore di una bella soddisfazione inaspettata. La paura di un fallimento annunciato che di colpo si colora di sollievo. La Ferrari ha scoperto che il GP di Zandvoort, descritto come il peggiore possibile, è passato e non è stato affatto brutto come lo si temeva. «Bisogna sempre aspettare la gara prima di stilare il giudizio di un weekend», ha detto Carlos Sainz. Bella scoperta, ti verrebbe da commentare. Eppure c'è da capirlo: da venerdì tutti i dati in termini di prestazione facevano presagire una rossa di rincalzo. «Per andare sul podio ci vorrebbe un miracolo», aveva avvertito tutti Charles Leclerc sabato, dopo esser rimasto a nove decimi dalla pole di Lando Norris. E invece come per incanto la domenica è stata tutta un'altra Ferrari: ha trovato il passo e tutti e due i suoi cavallini, Charles e Carlos, hanno di molto migliorato performance e piazzamenti delle meste qualifiche. Leclerc addirittura fino ad arrivare a celebrare con lo spumante, terzo smentendo se stesso. O, a seconda di come la si voglia interpretare, rendendosi protagonista del prodigio che lui credeva necessario all'adempimento.

Capolavoro Charles «Sono molto molto sorpreso – ha sorriso – e di solito non sono molto contento di un terzo posto, ma con la gara di oggi credo si possa esserlo, totalmente». Ha detto Fred Vasseur: «E' stata una gran bella gara. Perché prima del via non eravamo molto ottimisti, e invece è andata molto bene. Abbiamo avuto una bella partenza, una strategia azzeccata, dei buoni pit-stop, e un'ottima gestione delle gomme da parte di tutti e due i piloti. Charles ha tenuto dietro Piastri malgrado lo svantaggio di gomme». Il team principal lo ha descritto così, come se fosse stato un episodio, e invece quel «tenuto dietro», è durato 39 giri, cioè da dopo il pit dell'australiano della McLaren. Che, rientrato in pista, si è ritrovato ad inseguire, beffato dal perfetto undercut dei ferraristi. Ed è stato quello il vero capolavoro da cui è disceso il miracolo auspicato da Leclerc. Il quale, per attuare quella strategia di fermata anticipata, i suoi pneumatici li aveva cambiati 8 giri prima del rivale. Un vantaggio, fin tanto che Oscar era rimasto in pista e lui, Charles, cercava di guadagnare decimi. Uno svantaggio man mano che i giri passavano, Piastri lo incalzava e le gomme degradavano, quella della Ferrari numero 16 più di quelle della McLaren 81. Eppure Charles ha tenuto sempre dietro Oscar. Quindi un miracolo magari no, ma una prestazione magistrale sì, una delle più belle e convincenti di Leclerc in questo 2024. Gran bel modo di sfangare un gran premio che, sulla base di quanto accaduto nel 2023, era il più temuto dell'anno. Come hanno avuto modo di ribadire tutti i ferraristi nel corso del weekend.

Buone basi Vasseur in particolare presagiva difficoltà, richiedendo però ai suoi la dovuta resilienza: soffriamo ma portiamo a casa punti, aveva in sostanza comandato il team principal. I suoi uomini l'hanno accontentato, riuscendo in pratica ad annullare l'incidenza di Zandvoort sulla rincorsa alla Red Bull nella Classifica dei Costruttori. Il team di Verstappen ha messo insieme 26 punti, la Ferrari 25: non male per essere la gara considerata come la più difficile dell'anno. E adesso ne arrivano tre che, per ragioni tra loro ben diverse, dovrebbero essere ben più favorevoli. A cominciare da Monza. «È grandioso iniziare la seconda metà della stagione in questo modo», ha concluso Leclerc. «La prossima gara è a Monza: è il nostro GP di casa, porteremo degli sviluppi, ora lo possiamo dire, e faremo il massimo per rendere orgogliosi i nostri tifosi». Vasseur ha confermato: «E' stato un fine settimana positivo: ora arrivano piste migliori per la nostra vettura, avremo un nuovo pacchetto. Su queste basi dobbiamo costruire il resto della stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'09"**

Buona gara, ma è un terzo posto e Norris è finito molto avanti

Ora avremo un nuovo pacchetto su cui costruire il finale di stagione

Fréderic Vasseur

DOMANDA & RISPOSTA

?

La Ferrari può tornare a vincere nel gran premio di casa?

Di sicuro la pista è molto più favorevole alla sue caratteristiche di quanto non la fosse quella di Zandvoort. In più ieri Vasseur ha annunciato un pacchetto di sviluppi. La McLaren ora è superiore, ma la rossa promette di esserci

DICONO

Non è stata una gara perfetta per il via, ma io avevo un ritmo incredibile e la macchina era fantastica da guidare

Lando Norris

Le ho provate tutte, sono partito bene ma non eravamo abbastanza veloci, ho cercato di finire secondo

Max Verstappen

Dopo le qualifiche ero deluso e pessimista, ma partire 10° e finire a 7" dal podio dice che la gara è stata davvero buona

Carlos Sainz

L'ANNUNCIO

Antonelli nelle libere del GP d'Italia sulla Mercedes

Che festa Kimi Antonelli e la torta per i 18 anni

E' sicuro, ufficializzato: mentre ieri Kimi Antonelli festeggiava il diciottesimo compleanno al Mugello con il team di famiglia (AKM Motorsport), la Mercedes annunciava quel che si attendeva. Ovvero che venerdì mattina Monza sarà lui a fare la FP1 con una delle sue monoposto. Con la maggiore età raggiunga proprio ieri, il bolognese è a pieno diritto abilitato a guidare una monoposto di F.1. E la Mercedes non ha perso tempo, dopo che da mesi, a partire dallo scorso aprile, aveva per lui allestito una serie di test (con la W13 del 2022: da regolamento la vettura di F.1 doveva essere vecchia di almeno 2 anni). E con la suggestione di un pilota italiano nel GP d'Italia su una delle auto vincenti di questa stagione, per quanto nelle prove libere. «È una grande emozione per noi - ha detto ieri Toto Wolff, team principal di Mercedes - perché abbiamo cominciato a lavorare con lui quando aveva 11 anni. E adesso Kimi a Monza uscirà dalla pitlane con una Mercedes. Vogliamo sentire tutte le tribune fare molto rumore per lui».La regola prevede che una volta utilizzato un pilota esordiente dovrà poi esserlo una seconda volta, e siccome gli sono preclusi GP col format Sprint e circuiti cittadini, Kimi tornerà in pista in FP1 in Messico o ad Abu Dhabi. Nel frattempo però a Monza riprende anche il suo campionato di F.2 con la Prema di René Rosin, dove è al 7° posto con 87 punti, a -78 dal leader Isack Hadjar

m.sal.

LE PAGELLE

di Luigi Perna

La classe di Max adesso non basta più

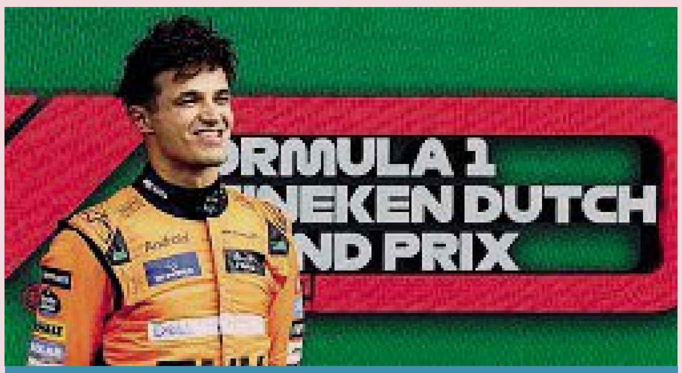
▶ La Red Bull dovrà darsi una mossa per aiutare Verstappen. Sainz: punti pesanti per la Ferrari
▶ Piastri spreca il podio con una McLaren da doppietta. Hamilton lotta con la grinta di un ragazzino

MCLAREN-MERCEDES

Lando Norris
il migliore

La sindrome del primo giro ha colpito ancora. Ma stavolta l'inglesino, superato al via da Verstappen, non si è perso d'animo riacciuffando la vittoria con la sicurezza del campione. La McLaren sembra la Red Bull che dominava e se Lando si è sbloccato potrebbero riaprirsi sia il Mondiale piloti che costruttori.

GIRI IN TESTA: 51
GIRO VELOCE: il 72° in 1'13"187
VELOCITÀ MASSIMA: 322,2 km/h



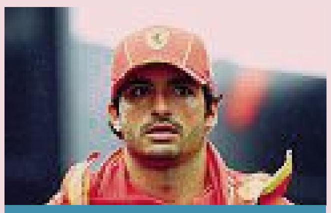
9

FERRARI

8

Charles Leclerc
Un podio miracoloso, strappato con le unghie a Piastri, che aveva gomme più fresche e una macchina super. Perfetta la strategia della Ferrari nel pit stop e decisiva la classe di Charles

FERRARI



7,5

Carlos Sainz
Rimonta cinque posizioni, fulminando Perez, e conclude a pochi secondi da Leclerc e Piastri. Una furia. Dopo il guasto al cambio nelle prove, i suoi punti valgono doppio per la rossa

RED BULL-HONDA

7

Max Verstappen
Le prova tutte per regalare la quarta magia ai tifosi olandesi. Ma contro Norris e la McLaren stellare non basta tutta la sua bravura. La Red Bull ora deve darsi una mossa

MERCEDES

6,5

Lewis Hamilton
Lotta con la grinta di un ragazzino, per rimontare dopo la penalità in qualifica, e Norris gli strappa il giro veloce solo alla fine. La Mercedes però non era quella di Spa...

ALPINE-RENAULT

6

Pierre Gasly
Si fa notare portando l'Alpine in zona punti con una gara di grande volontà, culminata nel sorpassone su Albon. Il divario da Ocon la dice lunga sul suo valore. Meriterebbe molto di più

MCLAREN-MERCEDES

5,5

Oscar Piastri
Si fa soffiare il podio da Leclerc dopo avere perso la prima fila in qualifica. Troppi sprechi. È vero, il pit stop ritardato gli ha fatto perdere posizioni, ma ieri la McLaren era da doppietta

RED BULL-HONDA

5

Sergio Perez
Beffato al via da Leclerc, impallinato dopo metà gara da Sainz e ancora lontanissimo dall'altra Red Bull. Se questo è il meglio di Checo allora c'è davvero da disperarsi...

MERCEDES

5

Mercedes
Il filotto di tre vittorie in quattro gare si arresta nel modo peggiore, riportando sulla terra il team di Wolff. Nel caso di Russell la strategia a due soste è stata troppo tardiva

RACING BULLS-HONDA

4

Yuki Tsunoda
Irriconoscibile. Mai nel vivo della lotta e battuto dal compagno Ricciardo. Per meritarsi il sedile della Red Bull serve ben altro. La Racing Bulls affronta Monza come un esame di riparazione

SITUAZIONE MONDIALE

LA GARA

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	**NORRIS**	GB	MCLAREN-MERCEDES	in 1h30'45"519 media 202,682 km/h
2.	**VERSTAPPEN**	OLA	RED BULL-HONDA	a 22"896
3.	**LECLERC**	MON	FERRARI	a 25"439
4.	**PIASTRI**	AUS	MCLAREN- MERCEDES	a 27"337
5.	**SAINZ**	SPA	FERRARI	a 32"137
6.	**PEREZ**	MES	RED BULL-HONDA	a 39"542
7.	**RUSSELL**	GB	MERCEDES	a 44"617
8.	**HAMILTON**	GB	MERCEDES	a 49"599
9.	**GASLY**	FRA	ALPINE RENAULT	a 1 giro
10.	**ALONSO**	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1 giro
11.	**HULKENBERG**	GER	HAAS-FERRARI	a 1 giro
12.	**RICCIARDO**	AUS	RACING BULLS-HONDA	a 1 giro
13.	**STROLL**	CAN	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1 giro
14.	**ALBON**	THA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1 giro
15.	**OCON**	FRA	ALPINE RENAULT	a 1 giro
16.	**SARGEANT**	USA	WILLIAMS-MERCEDES	a 1 giro
17.	**TSUNODA**	GIA	RACING BULLS-HONDA	a 1 giro
18.	**MAGNUSSEN**	DAN	HAAS-FERRARI	a 1 giro
19.	**BOTTAS**	FIN	SAUBER-FERRARI	a 2 giri
20.	**ZHOU**	CIN	SAUBER-FERRARI	a 2 giri

RITIRATI: Nessuno
GIRO PIÙ VELOCE: il 72° di **NORRIS** (GB/McLaren-Mercedes) in 1'13"187, media
VELOCITÀ MASSIMA: 335,4 km/d di **SAINZ** (SPA/Ferrari)
LEADER DELLA CORSA: dal 1° al 17° giro **VERSTAPPEN** (OLA/Red Bull-Honda); dal 18° al 28° **NORRIS**; dal 29° al 32° **PIASTRI** (AUS/McLaren-Mercedes); dal 33° al traguardo **NORRIS**.
PENALITÀ: 5" a **STROLL** (CAN/Aston Martin-Mercedes) per eccesso di velocità in pit-lane
PROSSIMA GARA: 1 settembre **GP ITALIA** (Monza)

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE

PILOTI

Un Punto Fernando Alonso, 10° al traguardo

POS/PILOTA		NAZ	PT	1 MAR BAHRAIN SAKHIR	9 MAR ARABIA SAUDITA GEDDA	24 MAR AUSTRALIA MELBOURNE	7 APR GIAPPONE SUZUKA	21 APR CINA SHANGAI S	G	5 MAG MIAMI MIAMI S	G	19 MAG EMILIA ROMAGNA IMOLA	26 MAG MONACO MONTECARLO	9 GIU CANADA MONTREAL	23 GIU SPAGNA BARCELLONA	30 GIU AUSTRIA ZELTWEG S	G	7 LUG GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	21 LUG UNGHERIA BUDAPEST	28 LUG BELGIO SPA	25 AGO OLANDA ZANDVOORT	1 SET ITALIA MONZA	15 SET AZERBAIGIAN BAKU	22 SET SINGAPORE MARINA BAY	20 OTT USA AUSTIN S	G	27 OTT MESSICO CITTA' DEL MESSICO	3 NOV BRASILE INTERLAGOS S	G	23 NOV LAS VEGAS LAS VEGAS	1 DIC QATAR LUSAIL S	G	8 DIC ABU DHABI YAS MARINA
1.	**VERSTAPPEN**	OLA	**295**	26	25	0	26	8	25	8	18	25	8	25	25	8	10	18	10	12	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**NORRIS**	GB	**225**	8	4	15	10	3	18	0	25	18	12	18	19	6	0	15	18	10	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**LECLERC**	MON	**192**	12	16	19	12	5	12	7	15	15	25	0	10	2	0	0	12	15	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**PIASTRI**	AUS	**179**	4	12	12	4	2	4	3	0	12	18	10	6	7	18	12	25	18	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**SAINZ**	SPA	**172**	15	-	25	15	4	10	4	10	10	15	0	8	4	15	11	8	8	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	**HAMILTON**	GB	**154**	6	2	0	2	7	2	0	8	8	7	13	15	3	12	25	15	25	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	**PEREZ**	MES	**139**	18	18	10	18	6	15	6	12	4	0	0	4	1	6	0	6	7	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	**RUSSELL**	GB	**122**	10	8	0	6	1	8	0	4	7	10	15	12	5	25	0	5	0	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	**ALONSO**	SPA	**50**	2	10	4	8	0	7	0	2	0	0	8	0	0	0	4	0	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	**STROLL**	CAN	**24**	1	0	8	0	0	0	0	0	2	0	6	0	0	0	6	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11.	**HULKENBERG**	GER	**22**	0	1	2	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.	**TSUNODA**	GIA	**22**	0	0	6	1	0	0	1	6	1	4	0	0	0	0	1	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13.	**RICCIARDO**	AUS	**12**	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	4	0	0	2	0	0	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14.	**GASLY**	FRA	**8**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	1	0	0	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.	**BEARMAN**	GB	**6**	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16.	**MAGNUSSEN**	DAN	**5**	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17.	**OCON**	FRA	**5**	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	2	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18.	**ALBON**	THA	**4**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.	**ZHOU**	CIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.	**SARGEANT**	USA	**0**	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21.	**BOTTAS**	FIN	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTRUTTORI

POS	SCUDERIA	PT	BAHRAIN SAKHIR	ARABIA SAUDITA GEDDA	AUSTRALIA MELBOURNE	GIAPPONE SUZUKA	CINA SHANGAI	MIAMI MIAMI	EMILIA ROMAGNA IMOLA	MONACO MONTECARLO	CANADA MONTREAL	SPAGNA BARCELLONA	AUSTRIA ZELTWEG	GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	UNGHERIA BUDAPEST	BELGIO SPA	OLANDA ZANDVOORT	ITALIA MONZA	AZERBAIGIAN BAKU	SINGAPORE MARINA BAY	USA AUSTIN	MESSICO CITTA' DEL MESSICO	BRASILE INTERLAGOS	LAS VEGAS LAS VEGAS	QATAR LUSAIL	ABU DHABI YAS MARINA
1.	**RED BULL**	**434**	44	43	10	44	54	44	29	8	25	29	25	18	16	19	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**MCLAREN**	**404**	12	16	27	14	27	28	30	30	28	25	31	27	43	28	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**FERRARI**	**370**	27	22	44	27	31	36	25	40	0	18	21	11	20	23	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**MERCEDES**	**276**	16	10	0	8	18	12	15	17	28	27	45	25	20	25	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**ASTON MARTIN**	**74**	3	10	12	8	7	2	2	0	14	0	0	10	1	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	**RB**	**34**	0	0	6	1	0	12	1	4	4	0	2	1	2	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	**HAAS**	**27**	0	1	3	0	1	2	0	0	0	0	12	8	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.	**ALPINE RENAULT**	**13**	0	0	0	0	0	1	0	1	3	3	1	0	0	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.	**WILLIAMS**	**4**	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.	**SAUBER**	**0**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I NUMERI

di Giovanni Cortinovis

Norris alla prima tripletta: pole, giro veloce e vittoria Schumi in vetta con 22

Lando Norris è il 48° pilota a realizzare una tripletta pole-giro veloce-vittoria in F.1. Quindici di questi piloti non sono però riusciti a bissarla, mentre 11 si sono fermati a due hat-trick. Il primatista è Michael Schumacher con 22 triplette: le prime cinque con la Benetton, le successive con la Ferrari, anche se dopo la prima con la Rossa, nel GP Francia 1997, dovette attendere quasi 4 anni per ripetersi. Secondo è Lewis Hamilton con 19, ma l'ultima al GP Arabia Saudita 2021, terzo Max Verstappen con 13, delle quali 2 quest'anno. Un pilota McLaren non faceva tripletta dal GP Cina 2008 quando ci riuscì Hamilton. Invece l'ultima della Ferrari è del GP Australia 2022, con Charles Leclerc.

I NUMERI CHE CONTANO

108 I podi di Verstappen in 200 GP disputati

205 Giri in testa nel 2024 della McLaren, 156 la Ferrari

37 Podi di Leclerc, che eguaglia Patrese

63 Punti persi dalla Red Bull sulla McLaren gli ultimi 5 GP

165 GP a punti per Verstappen che eguaglia Massa (7°)

CICLISMO VUELTA, NONA TAPPA

Lo manda Pogacar

Yates che show: ritorna in gioco O'Connor tiene e Roglic soffre

Adam, compagno del re Tadej, vince dopo 58 km di fuga: ora è 7° E Carapaz risale al terzo posto

Solido Adam Yates, 32 anni, 3° al Tour 2023: negli ultimi 5 grandi giri a cui ha partecipato ha sempre chiuso nei primi 10 BETTINI

LA GUIDA

Arrivo
1. Adam YATES (Gb, Uae) 178,5 km in 4.42'28", media 37,9 km/h, abb. 16"
2. Carapaz (Ecu) a 1'39", abb. 10"
3. O'Connor (Aus) a 3'45", abb. 4"
4. Landa (Spa)
5. Lipowitz (Ger)
8. Roglic (Slo)
18. Fortunato a 7'21"

Classifica
1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon)
2. Roglic (Slo) a 3'53"
3. Carapaz (Ecu) a 4'32"
7. A. Yates (Gb) a 5'30"
18. Fortunato a 11'12"

Oggi
Riposo

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Raccontare ogni giorno una verità diversa è ciò che sta facendo questa Vuelta. Senza presentare al via il podio completo dell'ultimo Tour – Pogacar, Vingegaard, Evenepoel –, la corsa spagnola si ritrova al primo giorno di riposo (oggi) ancora senza padrone, e con la promessa di continuare a dare spettacolo nelle due settimane che restano. Spettacolo che ieri non è certo mancato, e la sintesi è questa: Adam Yates ha fatto un numero, si è preso la tappa ed è rientrato in classifica; è risalito pure Richard Carapaz, secondo al traguardo di Granada; O'Connor ha tenuto, Mas ha attaccato (e rischiato di finire fuori strada in discesa) senza guadagnare terreno, Roglic ha ammesso di non stare bene. Tutto in quasi cinque ore in sella, nella zona della Sierra Nevada.

Scenari A proposito di verità ribaltate: la Uae-Emirates, priva di Pogacar che punta su Mondiale e Lombardia, al mattino perde Almeida per Covid e si ritrova con l'altro leader Yates 27° a 9'27" dal primato. Fuori dai giochi? Macché: la giornata, pur senza l'arrivo in salita, offre 4500 metri di dislivello e due scalate del duro Alto de Hazallanas (7,1 km al 9,5%). Terreno per inventare ce n'è: nella fuga da lontano con 26 corridori entrano Vine, Soler e appunto Adam Yates che a 58 km dalla fine, sul primo Alto de Hazallanas, si invola solitario. Inusuale, perché il suo attacco più da lontano per vincere era stato di 7 km in una Classica di San Sebastian di nove anni fa. Ma funziona, mentre alle spalle si era inventato una azione da lontano pure Richard Carapaz, a 88 km dalla fine. Yates, che l'anno scorso si era sposato proprio a Granada, arriva ad avere 6' di vantaggio su O'Connor, Roglic e Mas, poi nel finale rallenta soprattutto a causa dei crampi. Ma corona lo stesso una bella operazione: 1'39" su Carapaz, 3'45" su O'Connor, Roglic e gli altri. Sabato O'Connor, sempre in maglia rossa, era di cattivo umore e Roglic sorridente. Ieri il contrario. «Non sarà facile togliermi il primato», ha detto l'australiano. «Non avevo le gambe e ho sofferto per la schiena», l'ammissione dello sloveno.

Arrivo a Granada
Giornata da 4500 metri di dislivello, Roglic ammette: «La schiena mi faceva male»

Tempi Detto che la corsa da domani ripartirà dal Nord, dalla Galizia, e dunque il problema delle alte temperature dovrebbe sparire dal tavolo, a O'Connor restano 3'53" su Roglic (erano 3'49", ieri ha preso l'abbuono per il terzo posto di tappa). Non tantissimo, neppure poco. Ma i due grandi protagonisti di ieri sono tornati in gioco: Yates ha guadagnato 20 posizioni, ora è 7° a 5'30", e la sua Uae è stata tatticamente perfetta, al contrario della Red Bull di Roglic. Per Carapaz, balzo di 15 posizioni: è terzo a 4'32".

Cerchio In un certo senso, Roglic è accerchiato: O'Connor non ha mai chiuso un grande giro sul podio, ma i quarti posti al Giro 2024 e al Tour 2021 sono buone referenze. Yates è ben più di un gregario di lusso, Carapaz ha un Giro (2019) in bacheca e podi a Tour e Vuelta: nel 2020, in Spagna, perse da Roglic per appena 24". Non può averlo dimenticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'19"**

IL LAZIALE ERA MAGLIA BIANCA

Tiberi ko, un colpo di calore Crolla e deve ritirarsi

Niente da fare, la Vuelta di Antonio Tiberi è finita. E dire che il 23enne laziale della Bahrain-Victorious aveva ben impressionato nelle prime otto tappe: ieri alla partenza di Motril era quarto in classifica, e vestiva la maglia bianca di migliore dei giovani già vinta al Giro d'Italia (chiuso al quinto posto). Ma la tappa verso Granada è stata un vero e proprio calvario: Tiberi si è staccato al primo passaggio sull'Alto de Hazallanas e non è più riuscito a ritrovare le forze. «Si è sentito male, soffrendo di un colpo di calore, con giramenti di testa e un'elevata temperatura corporea», ha fatto sapere la squadra. Ora il miglior italiano nella generale è Lorenzo Fortunato, 18° a 11'12". Quanto a Ciccone, ieri ha chiuso 70° a 29'39" cercando di recuperare dopo la caduta del giorno prima, quando si era scontrato con un capriolo: la speranza è che possa andare a caccia di un successo di tappa.

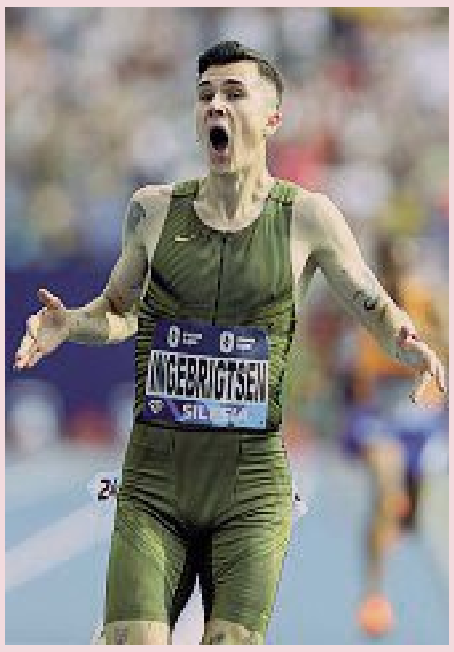
Crisi Antonio Tiberi, 23: primo ritiro per lui in un grande giro BETTINI

LE FRASI

Non stavo pensando a rientrare in classifica generale, mi interessava soltanto vincere un'altra tappa in un grande giro

A partire dall'ultima salita ho cominciato ad avere i crampi e mi sentivo esausto, mai sofferto così. Ora sono felice

Adam Yates



Cancellato Komen dopo 28 anni L'arrivo incredulo di Jakob Ingebrigtsen, 23 anni: il primato mondiale dei 3000 metri, 7'20"67 del keniano Daniel Komen ottenuto a Rieti, durava dal 1° settembre 1996 EPA

Dominatore Mondo Duplantis, 24 anni: nel salto con l'asta olimpionico nel 2021 e 2024, iridato nel 2022 e 2023 AFP

A Chorzow lo svedese aggiunge un altro centimetro al mondiale dell'asta: «E non sono stato perfetto» Il norvegese sensazionale sui 3000: 7'17"55

I record viaggiano in coppia

Sempre più in alto Duplantis a 6.26 Super Ingebrigtsen

di **Paolo Marabini**

Gli dei dell'atletica non sono stanchi. Altro che stagione finita con l'Olimpiade, altro che passerelle per raccogliere ingaggi. Armand Duplantis e Jakob Ingebrigtsen hanno ancora energie da spendere. E mani da far spellare. Come quelle del pubblico polacco che riempie lo stadio di Chorzow per la tappa di Diamond League e si gode un pomeriggio indimenticabile. Due record del mondo nel breve volgere di 90 minuti: non è roba da tutti i giorni.

Polonia del destino L'imperatore dell'asta chiude il Kamila Skolimowska Memorial con l'ennesima prodezza di questo suo magico lustro da numero uno. L'8 febbraio 2020 aveva cominciato la sua collezione di primati del mondo proprio in Polonia, al meeting indoor di Torun: salì a 6.17, detronizzando il francese Renau Lavillenie, che sei anni prima aveva chiuso l'era Bubka. Ma colui che dello zar ucraino ha raccolto la pesante eredità è proprio "Mondo", che a Chorzow festeggia il decimo primato salendo sino a 6.26, un centimetro oltre la misura che a Parigi, il 5 agosto, gli aveva fruttato il combo dei sogni - oro olimpico più record del mondo - realizzato nell'ultimo secolo al solo Kozakiewicz a Mosca '80. Non gli era riuscito quattro giorni prima a Losanna, alla prima uscita dopo Parigi: "solo" 6.15. Ma in Polonia la musica è diversa. C'è tutto uno stadio, anziché il pubblico più raccolto di una piazza, a spingere la sua rincorsa verso il cielo. Cinque salti: inizia a 5.62, poi 5.92, quindi i 6 metri e, a gara vinta, l'assalto ai 6.26. Superati al secondo tentativo. «Quest'anno mi sono concentrato sui Giochi, il record è venuto naturale perché sono in forma. Non ho mai fatto un salto perfetto quindi penso sempre di poter fare meglio». Poche parole, che preannunciano un altro assalto già alla prossima occasione.

Incredulo Se ai record di Duplantis siamo ormai abituati, alzi la mano chi si aspettava invece quello di Jakob Ingebrigtsen. Correva il 1° settembre 1996 quando a Rieti la meteora Daniel Komen polverizzò il limite dei 3000 di Noureddine Morceli, abbassandolo di 4"44 e portandolo a un fantascientifico 7'20"67. A limarlo ci avevano provato candidati illustri, da El Guerrouj a Gebrselassie: niente da fare, sempre respinti, e manco di poco. Ingebrigtsen gli aveva strizzato l'occhio un anno fa a Eugene, fermandosi però 3 secondi sopra. I 3000 non sono gara olimpica, ma distanza frequentatissima, spettacolare transito dal mezzofondo al fondo. E sembrano fatti su misura per il talento norvegese, che già a Montecarlo, il 12 luglio, sui 1500 non era arrivato molto lontano (73/100) dal 3'26"00 dello stesso El Guerrouj. Reduce dall'oro parigino sui 5000, arrivato a cancellare il deludente quarto posto sui 1500 figlio di una supponenza che talvolta tarpa le ali al suo immenso talento, il 23enne di Sandnes stavolta si inventa un assolo da favola, che lo catapulta di gran lunga oltre le colonne d'Ercole del record di Komen, sino al 7'17"55 finale. Avvio dietro al pacemaker Sisk (2'27"06), poi il passaggio ai 2000 in 4'55"21, contro il 4'53"18 di Komen. Ma a quel punto ecco il capolavoro, con gli strepitosi 1000 metri finali, volati in 2'22"34: Komen li aveva coperti in 2'27"49! «Sì, al record ci pensavo - le sue parole - ma sino a quel tempo proprio non avrei mai creduto di poter arrivare». E ha ancora 23 anni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'23"**

IL NUMERO

10

I record di Duplantis Dal 6.17 dell'8 febbraio 2020 a Torun, quando migliorò il 6.16 di Renaud Lavillenie stabilito 6 anni prima, Armand Duplantis ha ritoccato 10 volte il record del mondo.

LA GUIDA

Uomini
100 (v. +1.9): 1. Kerley (Usa) 9"87; 2. Omanyala (Ken) 9"88; 3. Blake (Giam) 9"89; 4. Jacobs 9"93; 8. Ali 10"69 **200** (+0.6): 1. Tebogo (Bot) 19"83; 2. Ogando (Dom) 19"86; 8. Desalu 20"62 **800:** 1. Arop (Can) 1'41"86; 2. Wanyonyi (Ken) 1'43"23 **3000:** 1. J. Ingebrigtsen (Nor) 7'17"55; 2. Aregawi (Eti) 7'21"28 **110 hs** (+1.1): 1. Holloway (Usa) 13"04; 8. Simonelli 13"48 **400 hs:** 1. Warholm (Nor) 46"95 **Alto:** 1. Tamberi 2.31; 2. Beckford (Giam) 2.29; 3. Doroschchuk (Ucr) 2.29; 4. Woo (S.Cor) 2.29; 7. Sottile 2.22 **Asta:** 1. Duplantis (Sve) 6.26; 2. Kendricks (Usa) 6.00; 3. Karalis (Gre) 6.00 **Peso:** 1. Kovacs (Usa) 22.14; 2. Crouser (Usa) 22.12; 3. Fabbri 22.03

Donne
100 (+2.9): 1. Clayton (Giam) 10"83; 2. Ta Lou (C.Av) 10"83 **400:** 1. Paulino (Dom) 48"66 **1000:** 9. Bellò 2'37"76 **1500:** 1. Welteji (Eti) 3'57"08; 2. Hailu (Eti) 3'57"88 **100 hs** (-0.5): 1. Nugent (Giam) 12"29 **400 hs:** 1. Bol (Ola) 52"13; 2. Cockrell (Usa) 52"88 **Triplo:** 1. Ricketts (Giam) 14.50/+0.5; 3. Derkach 14.02/-1.0 **Martello:** 1. Andersen (Usa) 76.19; 5. Fantini 70.39

Lampi azzurri

Tamberi ritrova il successo: «E adesso il Golden Gala»

A Gimbo l'alto con 2.31: «Ho ancora fame» Venerdì sarà all'Olimpico come Jacobs, ieri 4° sui 100 in 9"93: «Sono con i migliori»

No, non è proprio una rivincita. Nulla potrà restituire a Gianmarco Tamberi quello che ha perso il 10 agosto a Parigi, nel giorno dell'assalto alla storica conferma sul trono di Olimpia menomato dalle coliche renali. Ma tornare in pedana quindici giorni dopo quel dramma sportivo - con nel mezzo le lacrime, la faticosa ripresa degli allenamenti e il tentativo di dare un senso a questo finale di stagione - e prendersi la vittoria in Diamond League, ha pur sempre il suo bel sapore. Chorzow gli tributa grandi applausi, per una vittoria a 2.31 (con il contorno di due tentativi a 2.38 e uno addirittura ai 2.40 del record italiano) che ha comunque valore. Nella delusione olimpica si era lasciato scappare che quella avrebbe potuto anche essere la sua ultima gara di grande livello della carriera. Ma ora i toni e le parole sono diversi. «Se a Parigi fosse andata come speravo - ammette Gimbo - probabilmente non avrei avuto stimoli ad andare avanti. Invece ora mi sento dentro una fame che potrebbe spingermi a rimettermi in gioco. È comunque ancora prematuro per parlare di futuro. Per ora guardo soprattutto al Golden Gala di venerdì: non vedo l'ora di presentarmi all'Olimpico».

Festa La capriola di Gianmarco Tamberi, 32 anni, dopo il 2.31 EPA

Soddisfatto Marcell Jacobs, 29 anni, all'arrivo dei 100 DA INSTAGRAM

Stimoli Non arriva invece la vittoria per Marcell Jacobs, ma i "suoi" 100 lo vedono ancora esprimersi su livelli d'eccellenza. L'oro di Tokyo è quarto in 9"93 (pur con vento a favore di 1,9 metri al secondo), non lontano dal terzetto di testa Kerley-Omanyala-Blake racchiuso in 2 centesimi: 9"87, 9"88 e 9"89. Anche Marcell sarà al Golden Gala e il positivo rientro polacco fa presagire a un suo scatto d'orgoglio per la serata romana. «Dopo Parigi (quinto in 9"85 e poi quarto con la 4x100; ndr) temevo che avrei perso qualche stimolo. Ero un po' in down, ma volevo gareggiare: la sensazione è stata abbastanza buona, ho chiuso di nuovo a sei centesimi dal primo, come a Parigi. Insomma, siamo lì, non a due decimi». E lì con i migliori c'è pure Leo Fabbri, forse il più grande deluso di Parigi, qui terzo a una manciata di centimetri dalla coppia Kovacs-Crouser con il ritorno oltre i 22 metri (22.03).

mara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

E PER FINIRE...

Luna Rossa si può

«La barca è veloce L'impresa è vicina ma basta errori»

Mauro Pelaschier, storico timoniere di Azzurra, valuta i sei bolidi al termine delle regate preliminari

di **Davide Romani**

Un duello esaltante, incroci da brivido, proteste ufficiali e penalità. Finalmente, dopo i primi tre giorni "piatti" di match race, l'ultima giornata di regate preliminari regala emozioni con New Zealand che vince la finale su Luna Rossa. Al termine di questa settimana di riscaldamento, con la Louis Vuitton Cup pronta a scattare da giovedì - il primo impegno italiano sarà ancora con la barca kiwi – Mauro Pelaschier, timoniere di Azzurra negli Anni 80, analizza il rendimento di tutti i team in gara.

▶ Iniziamo dalla barca da battere: New Zealand.
«Nelle prime tre giornate sono apparsi abbastanza superiori, mentre nell'ultima, con condizioni diverse non mi è sembrata così imbattibile».

▶ Una domenica in chiaro scuro: battuti da American Magic e poi vittoriosi su Luna Rossa.
«Tornano a casa con il successo nelle regate preliminari ma non devono essere troppo contenti: è arrivato grazie agli errori di Luna Rossa».

▶ Ieri c'era poco vento: è questa la condizione che soffre di più la barca campione in carica?
«Poco vento, bordo di regata non obbligato ma variabile e l'onda più formata. Con queste situazioni di regata sono andati in difficoltà. Certo, nei prossimi giorni le previsioni sono di un ritorno alle condizioni dei primi giorni ma da qui a ottobre si incontrerà di tutto. New Zealand non è così superiore rispetto a quanto si pensava».

▶ La rivale più accreditata sembra Luna Rossa. Promossa?
«Da un punto di vista della velocità la barca italiana va molto bene, soprattutto nelle condizioni dell'ultima giornata. Hanno qualcosa in più nella fase di poppa ma sono un po' fallosi e questo contro i kiwi ha compromesso il risultato».

▶ Chi ha sbagliato?
«Penso che i due timonieri (Bruni e Spithill, ndr) fossero fuori fase. Gli errori sono stati grossolani, banali. Se non hai il vantaggio delle mura a dritta e quindi del diritto di passaggio all'incrocio, è meglio stare lontani e giocarsi la chance di passare alla virata successiva. Quattro penalità in due regate sono un po' troppo. Servirà un'attenta analisi per capire gli errori».

▶ Nonostante questo, la partenza con New Zealand...
«Favolosa, peccato essere incappati nella penalità nel pre partenza. Senza quella avremmo stravinto, ne sono convinto. È un peccato buttare via un successo così».

▶ Insieme a loro c'è un terzo team che può avere ambizioni di successo?
«American Magic. Anche se resta il punto interrogativo sulla costanza di prestazioni. Bisogna capire se il disastro di sabato con il ritiro è stato solo un episodio. Sono convinto che il team statunitense può essere il terzo incomodo in questa edizione di America's Cup anche se in questi giorni le prove sono state discordanti. Considerando il lavoro che c'è dietro credo che la barca del New York Yacht Club sia sullo stesso piano di Luna Rossa e neozelandesi. E poi fermiamoci all'ultima giornata: hanno battuto New Zealand, gli unici a riuscirci».

▶ Cosa pensa di Ineos Britannia?
«È la sorpresa in negativo di questi quattro giorni di regate preliminari. Mi aspettavo molto di più da questo team. Le loro prestazioni non mi hanno convinto nonostante al timone ci sia un grande campione come Ben Ainslie. Alla vigilia del round robin la metterei un passo indietro alle prime tre barche».

▶ In questa Coppa America c'è il ritorno di Alinghi: come valuta queste prime uscite?
«Ha avuto due disalberamenti nei giorni d'avvicinamento all'evento. Dovrà convivere con l'handicap di doverli usare riparati, quindi più rigidi rispetto alla flessione pensata dai progettisti. Detto questo, la barca ha mostrato a tratti buone velocità anche se non tutto funziona come dovrebbe. Toccherà ora al team risolvere i problemi in vista del round robin».

▶ L'ultima arrivata è la francese Orient Express. Sono loro i candidati all'eliminazione dopo il round robin?
«È presto per dirlo, certo si sono avvicinati all'evento con grande ritardo quindi in queste prime uscite pagano i peccati di gioventù. Dovranno lavorare molto per provare a colmare il gap che c'è rispetto agli altri challenger perché, quando non incontrano problemi nei loro match race, mi sembra riescano a sviluppare una buona velocità».

▶ Alla luce di queste valutazioni la Coppa America tornerà in Nuova Zelanda o ci sono chance per Luna Rossa?
«La barca italiana può giocarsela, non è lontana ma mi ripeto: certi errori non vanno ripetuti, quattro penalità in una giornata sono eccessive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'30"**

Il duello Una fase del match race di ieri a Barcellona tra Luna Rossa (a sinistra) e New Zealand EPA

La barca italiana *Ottimi nella fase di partenza poi troppo fallosi*

New Zealand *Sono battibili con poco vento e onda più formata*

IDENTIKIT

Mauro Pelaschier È nato a Monfalcone (Gorizia) il 29 aprile 1949. Nella classe Finn vince 9 titoli italiani tra il 1964 e il 1977, il bronzo europeo nel 1974, un oro (1975) e un bronzo (1971) ai Giochi del Mediterraneo. Nel 1983 è timoniere di Azzurra, prima barca italiana alla America's Cup. È stato riconfermato anche per la sfida del 1987

LE ALTRE BARCHE

Possono essere il terzo incomodo. Gli unici ad aver battuto i campioni

American Magic
Usa

Nonostante Ainslie è la sorpresa in negativo di questi quattro giorni

Ineos Britannia
Gran Bretagna

Dovrà convivere col problema di due alberi riparati, quindi una barca più rigida

Alinghi Red Bull Racing
Svizzera

Gli ultimi arrivati pagano alcuni peccati di gioventù. Da non sottovalutare

Orient Express
Francia

LA GUIDA

Louis Vuitton Cup Da giovedì via alle regate

LOUIS VUITTON CUP
Formula Si riparte da zero. Dopo i due round robin le prime quattro (esclusa New Zealand, defender) si sfideranno nelle semifinali (dal 14 al 19 settembre, vince chi arriva prima a 5) e finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva prima a 7) per scegliere il team sfidante.

Calendario round robin
29/8 Orient Express-Alinghi; Luna Rossa-New Zealand; Ineos Britannia-American Magic; Orient Express-Luna Rossa.
30/8 American Magic-Alinghi; New Zealand-Ineos Britannia; Luna Rossa-American Magic; New Zealand-Orient Express.
31/8 Alinghi-Ineos Britannia; Orient Express-American Magic; Ineos Britannia-Luna Rossa; Alinghi-New Zealand.
1/9 Ineos Britannia-Orient Express; Alinghi-Luna Rossa; American Magic-New Zealand; Alinghi-Orient Express.
3/9 New Zealand-Luna Rossa; American Magic-Ineos Britannia; Luna Rossa-Orient Express; Alinghi-American Magic.
4/9 Ineos Britannia-New Zealand; American Magic-Luna Rossa; Ineos Britannia-Alinghi; Orient Express-New Zealand.
7/9 Luna Rossa-Ineos Britannia; American-Magic-Orient Express; New Zealand-Alinghi.
8/9 Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi; New Zealand-American Magic.

AMERICA'S CUP
Dal 12 al 27 ottobre New Zealand con la vincente della Louis Vuitton Cup (la coppa a chi arriva prima a 7)

TV Diretta su Sky Sport e Mediaset 20

Gazzetta
FANTA CAMPIONATO
SCEGLI IL TUO ALLENATORE
E SCENDI IN CAMPO
1° PREMIO
MAZDA
MX-5 RF
mazda
OLTRE
300.000€
DI MONTEPREMI
IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!

PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

UN NUOVO FANTARUOLO

SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO

NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA

GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

AltriMondi

Roma, bara sotto casa della paladina antimafia

Una bara nera è stata trovata davanti alla casa della paladina antimafia Tiziana Ronzio (*foto*), anima dell'associazione anti degrado "Tor più bella" a Tor Bella Monaca, Roma. «Da settimane siamo bersaglio di furti e atti vandalici - dice Ronzio -: non posso dire con certezza che quel 'regalo' sia per me, però il clima è teso».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

MEDIORIENTE IN FIAMME

MISSILI, AEREI E DRONI LA NUOVA ESCALATION TRA HEZBOLLAH E ISRAELE GAZA, SI TRATTA AL CAIRO

Tel Aviv lancia un attacco preventivo, 320 razzi in risposta
I miliziani rivendicano l'uccisione del loro capo militare
In Egitto il piano per una tregua di 72 ore. Il gelo di Hamas

Alta tensione
Torna ad infiammarsi il fronte al confine tra Libano e Israele. Grazie alle fonti di intelligence, l'attacco di Israele anticipa Hezbollah, che aveva programmato la vendetta contro Tel Aviv per l'uccisione del suo capo militare Fuad Shukr a Beirut. Il leader di Hezbollah Nasrallah (nella foto): «Colpiremo ancora». Il premier israeliano Netanyahu ribatte: «Non finisce qui»

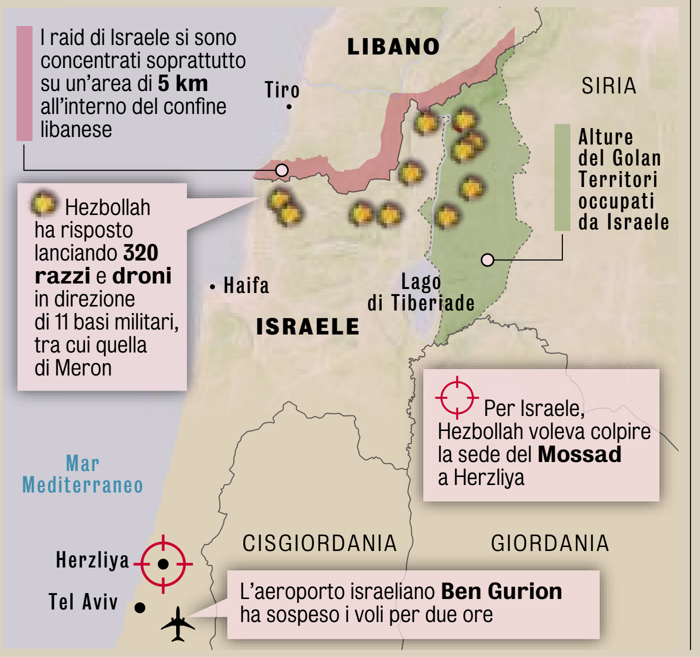
di **Stefania Angelini**

1 Attacco e contrattacco sono le parole chiave che descrivono il nuovo capitolo delle tensioni tra Tel Aviv e Beirut.
All'alba di domenica, esplosioni e razzi nel cielo a nord di Israele, al confine con il Libano, hanno fatto crescere i timori di una nuova guerra aperta. Verso le 4 del mattino, le forze israeliane hanno lanciato una serie di raid preventivi (con aerei e droni) all'interno del Libano, prendendo di mira le posizioni di Hezbollah. Mentre la milizia sciita filoiraniana ha risposto con il lancio di razzi contro i territori israeliani. Di fatto, è andato in scena uno degli scontri più intensi tra Israele e il gruppo paramilitare e politico radicale Hezbollah degli ultimi mesi. L'ennesimo round che si è chiuso, al momento, con accuse incrociate, la rivendicazione dei rispettivi successi e con le parti che si sono affrettate a dichiarare di non volere un conflitto totale. Il gruppo libanese ha affermato di aver lanciato più di 320 razzi Katyusha contro 11 basi militari e caserme israeliane, tra cui la base di Meron e quattro siti nelle alture del Golan occupate. Le forze israeliane hanno invece sostenuto che un centinaio di jet da combattimento dell'aeronautica militare hanno colpito simultaneamente migliaia di lanciarazzi di Hezbollah e che circa 210 razzi e circa 20 droni sono stati lanciati dal Libano nel nord di Israele. Tra gli obiettivi di Hezbollah che Israele ha tutelato, ci sarebbe anche la zona di Gilot, vicino a Tel Aviv, dove si trova il quartier generale del Mossad, il servizio segreto.

2 Bisogna chiarire perché Israele ha parlato di azione preventiva.
È scattata un'offensiva, come è stato spiegato, per prevenire un attacco più massiccio. «Abbiamo scoperto che Hezbollah si preparava a colpire Israele, per questo motivo abbiamo incaricato l'Idf (le Forze di difesa d'Israele, *ndr*) di agire in modo proattivo per rimuovere la minaccia», ha spiegato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu nel corso della riunione del Gabinetto di sicurezza. Secondo un'indiscrezione del *New York Times*, inoltre, l'intelligence israeliana sapeva che l'attacco del nemico era previsto per le 5 di mattina, e per questo l'azione mirava a prendere in contropiede il nemico.

3 Non era una mossa inaspettata, quella dei miliziani sostenuti dall'Iran.
Da settimane minacciavano la rappresaglia per l'uccisione, il 30 luglio a Beirut, dell'alto comandante Fouad Shukr. Allo stesso modo, l'Iran ha promesso di vendicare l'assassinio a Teheran del leader politico di Hamas, Ismail Haniyeh. Subito dopo la rappresaglia di Hezbollah, però, i guerriglieri hanno precisato che si era chiusa «la prima fase», quasi a voler frenare l'escalation. E anche il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz ha sottolineato di non volere «una guerra generale». Ma quando il premier israeliano Netanyahu ha precisato che l'attacco preventivo di Israele contro Hezbollah non era «la fine della storia», il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, ha alzato il tiro in un discorso alla tv, con i consueti toni da propaganda e guerra psicologica: se il risultato degli attacchi «non sarà sufficiente – ha minacciato –, ci riserveremo il diritto di rispondere un'altra volta». Ma, soprattutto, il leader delle milizie libanesi ha messo l'accento sul fatto che Israele non ha colpito nessuna rampa di lancio e ha effettuato solo un raid notturno. Affermazione smentita in anticipo dalle dichiarazioni ai media internazionali di alcuni residenti del sud del Libano, che hanno visto arrivare le centinaia di missili israeliani prima della preghiera del mattino e hanno detto di aver pensato che fosse «giunta l'apocalisse».

La mappa dei blitz incrociati



4 Ma quanto è potente Hezbollah? E quali sono i rischi di una escalation?
Il "Partito di Dio", nato nel 1982 come milizia paramilitare fondamentalista islamica, è molto più grande e temibile dei fonda-

Il giallo internazionale

Telegram, l'arresto di Durov diventa un caso

Il padre dell'app fermato sabato in Francia
Da Musk a Snowden: «Un colpo alla libertà»
Il nodo diplomatico fra Ucraina e Russia

Guru Pavel Durov, 39 anni: è nato a San Pietroburgo, in Russia AP

Diventa un caso internazionale l'arresto a Parigi di Pavel Durov, il russo (cresciuto a Torino) "padre" di Telegram. Da un lato c'è lo scontro sul sistema di messaggistica, con la levata di scudi di personaggi del calibro di Elon Musk ed Edward Snowden, oltre al neo trumpiano Robert F. Kennedy Jr, convinti si tratti «dell'ennesimo attacco alla libertà di parola». Anche se Telegram - 900 milioni di utenti attivi mensilmente in tutto il mondo - dal punto di vista tecnico non è lo strumento più sicuro. Ma Durov rischia di dover rispondere di accuse come traffico di droga, cyberbullismo, criminalità organizzata. E il tema va oltre il caso-Telegram: chi è responsabile di un servizio che consente di commettere o impedire l'accertamento di un reato, è corresponsabile? Ma, appunto, si alzano voci come quella di Snowden, l'ex talpa dell'Nsa americano riparato in Russia: «Macron prende ostaggi per ottenere l'accesso alle comunicazioni private». Durov ha un patrimonio stimato da *Forbes* di 15 miliardi di dollari e ha iniziato la sua carriera fondando, nel 2006, VKontakte, social più utilizzato nel mondo ex sovietico. Ma dopo le pressioni del Cremlino e il rifiuto di bloccare i canali dell'opposizione, nel 2014 lascia. Intanto c'è lo sviluppo di Telegram. Ma perché Durov, figura ambigua e discussa, è atterrato in Francia, dove era ricercato? Si è consegnato? O è stato tradito? Kiev parla di un fallito incontro con Putin. Da ricordare che la piattaforma ha giocato un ruolo importante nel conflitto tra Mosca e Kiev, dando voce a fronti opposti. E nei vertici russi c'è già chi consiglia di cancellare le chat. Ieri Telegram ha diffuso una nota: «Durov non ha nulla da nascondere e viaggia spesso in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'09"**

POLEMICA SULLA LEGGE DEL PARLAMENTO

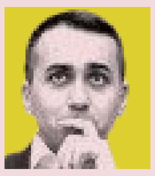
Il Papa contro il bando di Kiev «Le Chiese non si toccano»

Pontefice Jorge Mario Bergoglio, 87 anni, ieri durante l'Angelus ANSA

«Le chiese non si toccano»: è il monito del Papa che, durante l'Angelus di ieri, ha espresso la sua opinione sulla legge varata dal Parlamento ucraino riguardo alle chiese ortodosse. La legge concede alle parrocchie interessate nove mesi per interrompere i legami con la Chiesa ortodossa russa. Immediata la replica su X dell'ambasciatore di Kiev presso la Santa Sede: «Le parole del Papa non riflettono la realtà: la legge limita le attività di coloro che sostengono Putin e il patriarca Kirill». Intanto in un attacco russo ad un hotel di Kramatorsk, è stato ucciso un giornalista britannico. Mosca denuncia invece 5 morti per raid di Kiev nella regione di Belgorod. Gli ucraini, infine, segnalano che la Bielorussia starebbe «ammassando truppe al confine nord». Quanto all'offensiva nel Kursk, Zelensky spiega: «Quando avremo finito, sarà ovvio perché abbiamo fatto l'operazione».

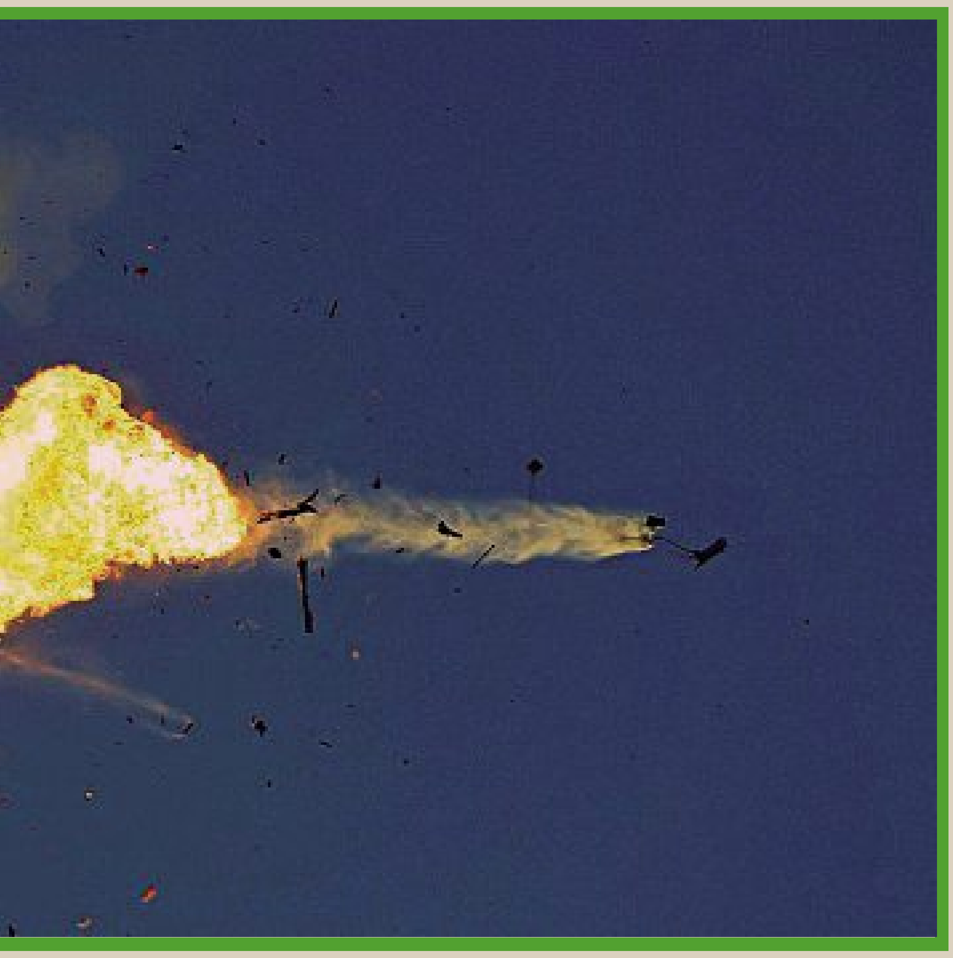
I tabloid inglesi: la reunion degli Oasis si farà

Il *Sunday Times* e il *Sun* sono sicuri: dopo 15 anni gli Oasis torneranno insieme, con tanto di tour in Gran Bretagna nell'estate del 2025. I fratelli Noel e Liam Gallagher avrebbero infatti posto fine alla loro guerra reciproca. L'ultima esibizione della band risale al 22 agosto del 2009, il primo album all'estate del 1994.



Mi sembra che Beppe Grillo abbia smarrito il suo coraggio. Ma in pochi mesi Giuseppe Conte gli porterà via anche l'argenteria. Triste, direi

Luigi Di Maio L'inviato speciale Ue per il Golfo a proposito della bagarre all'interno del Movimento 5 Stelle



Intercettato Un drone di Hezbollah neutralizzato dal sistema difensivo di Israele nella zona settentrionale del Paese. Hezbollah sostiene di aver lanciato ieri «più di 300 razzi Katyusha, con l'obiettivo principale di tenere occupato il sistema Iron Dome israeliano, consentendo così il passaggio dei droni» AFP

mentalisti palestinesi di Hamas: disporrebbe di almeno 100 mila missili, ed è un potente partito politico in Libano. Secondo il World Factbook della Central Intelligence Agency degli Stati Uniti, nel 2022 si stimava che Hezbollah avesse 45 mila combattenti, divisi tra circa 20 mila a tempo pieno e 25 mila riservisti. Con un arsenale così potente, potrebbe colpire seriamente Israele. Ma, allo stesso tempo, è consapevole che potrebbe subire una risposta che la metterebbe in ginocchio. Per ora, in questa guerra in solidarietà con Gaza, il conflitto sul fronte nord di Israele è già costato la vita ad almeno 400 libanesi.

5 Nel frattempo, la diplomazia ha ripreso i negoziati, al Cairo, per il cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi.
Ieri pomeriggio sono circolate voci di un nuovo piano per una tregua. Hamas, presente ai colloqui solo per incontrare i mediatori egiziani, ha però subito gelato le speranze, ridimensionando le possibilità di un accordo. Tra i punti più problematici sul tavolo dei negoziatori, resta la presenza delle forze israeliane lungo il corridoio Philadelphia, la striscia cuscinetto di 14 km che separa l'Egitto da Israele e dalla Striscia di Gaza. Un'ipotesi – alla quale però si oppone lo Stato ebraico – è che venga preso in gestione da truppe Onu. La delegazione israeliana ha comunque lasciato il Cairo in serata «per presentare un piano di tregua a Netanyahu». La bozza, o almeno quanto è stato discusso ieri, includerebbe una «tregua temporanea di 72 ore, seguita da un cessate il fuoco completo», secondo quanto riferisce l'emittente al-Arabiya. Ci sarebbe inoltre un accordo di principio per aumentare il numero di detenuti palestinesi da scarcerare in cambio della liberazione di ogni ostaggio israeliano. Ma, come ha sintetizzato un funzionario Usa, «il processo è in corso». Dal campo, però, le notizie sono tutt'altro che rassicuranti: in serata Hamas ha rivendicato un nuovo attacco con un missile M90 su Tel Aviv. Non ci sono notizie di feriti ma i segnali per arrivare una tregua non sono incoraggianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'14"

IN GERMANIA

Strage di Solingen L'attentatore e i legami con l'Isis «Andava espulso»

«Sono io quello che state cercando». Dopo 26 ore, l'attentatore di Solingen ha un volto: quello di Issa al H., un ragazzo di origini siriane. Secondo i media tedeschi, il 26enne viveva in Germania dal 2022 grazie alla protezione sussidiaria concessa ai rifugiati provenienti da Paesi devastati dalla guerra civile. E risiedeva in un centro per richiedenti asilo collocato a circa 250 metri dal luogo degli accoltellamenti (tre le vittime, venerdì sera). L'uomo è stato trasferito a Karlsruhe, per comparire davanti ai giudici: è prevista per lui la detenzione preventiva per presunta appartenenza ad un gruppo terroristico. Monta la polemica: il giovane avrebbe dovuto essere espulso dal Paese; non era stata accolta infatti la sua richiesta di asilo. Ma il tentativo di allontanarlo è fallito nel giugno 2023 perché il 26enne era scomparso (o per il lassismo dei funzionari, sostengono altri). Il siriano ottenne poi la protezione sussidiaria. Si conclude così la caccia all'uomo della polizia tedesca, che aveva precedentemente fermato un ragazzo di 15 anni, sospettato di aver avuto contatti con l'autore dell'attacco, per poi fare irruzione in una residenza per richiedenti asilo, arrestando un siriano di 36 anni. La vicenda contribuisce a surriscaldare gli animi, a una settimana dalle elezioni in Sassonia e Turingia dove l'ultradestra è in netto vantaggio. Migliorano, infine, i quattro feriti più gravi.

Bloccato Gli agenti scortano il siriano a Karlsruhe LAPRESSE

IL NUMERO

183

Migliaia di richiedenti asilo siriani
Nel 2023, secondo dati di Bruxelles, la Siria è stata il Paese da cui proveniva la maggior parte dei richiedenti asilo in Europa: oltre 183 mila. Seguiva l'Afghanistan con 100 mila. La guerra in Siria ha causato oltre 600 mila vittime, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani. Circa sei milioni di persone sono state sfollate internamente e 6,5 milioni sono diventate rifugiati (dati Onu di gennaio)

News

INCIDENTE A GIUGLIANO: IL CONDUCENTE NON AVEVA LA PATENTE

Napoli, si ribalta Smart A bordo quattro persone Muore bimba di 8 anni

Capovolta La Smart rovesciata dopo l'incidente nel Napoletano ANSA

Tragedia a Giugliano (Na), dove una Smart con a bordo una famiglia si è ribaltata e una bimba di otto anni è morta sul colpo. A rendere il tutto ancora più drammatico è la dinamica di quanto accaduto: la Smart era sprovvista di copertura assicurativa ed era omologata per due persone, ma sulla vettura stavano viaggiando in quattro. L'uomo alla guida, il nuovo compagno della donna che era accompagnata dalle sue due figlie, ha riportato solo alcune escoriazioni. Tuttavia, si sono subito concentrate su di lui le attenzioni degli investigatori: il 47enne, infatti, non solo è risultato privo di patente, ma aveva appena finito di scontare in prigione una condanna per furto. La coppia stava rientrando da una località del litorale dopo aver festeggiato la riacquistata libertà dell'uomo. Le altre due donne a bordo sono adesso all'ospedale di Pozzuoli: la sorella sedicenne della vittima, che stava viaggiando nel bagagliaio, ha riportato diverse fratture; la madre si trova in osservazione. A maggio, secondo Asaps, erano già 394 le persone morte in incidenti stradali del fine settimana in Italia.

LE SCHERMAGLIE NELLA MAGGIORANZA

Meloni verso il vertice con gli alleati Tajani: «L'autonomia? Vigileremo»

Sono finite le vacanze di Giorgia Meloni. La premier tornerà a Palazzo Chigi oggi o domani, dopo due settimane di pausa in cui ha rotto il silenzio solo per difendere la sorella Arianna (il cui ex-compagno, Francesco Lollobrigida, ieri ha liquidato la vicenda della sua separazione: «Nessun problema politico con Giorgia e Arianna»). La priorità al rientro non sarà solo la legge di Bilancio, ma anche il Piano strutturale, che si prevede di chiudere nei primi dieci giorni di settembre (l'incontro con Lega e Forza Italia è previsto per il 30 agosto). Intanto continuano le frecciatine tra gli altri due leader della coalizione, con Antonio Tajani che è tornato sulla questione dell'autonomia, tanto cara a Matteo Salvini: «Nessuno ha mai detto che vogliamo un referendum abrogativo; vigileremo sull'applicazione dell'autonomia differenziata. Ma non è una priorità». In tema scuola, invece, interviene il ministro Valditara: «Occorre potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli stranieri».

Vacanze finite La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, 47 anni ANSA

FESTA A MELPIGNANO: SUL PALCO ANCHE GEOLIER E GAIA

Angelina show alla "Taranta": 150 mila in piazza

Il Salento si è scatenato per "La Notte della Taranta" che ha visto Shablo, il produttore italo-argentino che collabora con molti artisti italiani, come maestro concertatore. Sabato sera, a Melpignano (Le), il "concertone" ha registrato numeri da record, con 150 mila persone presenti nel borgo. Sul palco Geolier (con una versione riarrangiata di "I p' me, tu p' te"), Angelina Mango (nella foto Ansa), che ha eseguito anche un brano della tradizione salentina e Gaia. L'evento, su Rai 3, ha ottenuto un totale di 982 mila spettatori e uno share del 10,09% nella seconda parte.

GLI ESPERTI: SETTE GLI STATI DECISIVI PER IL VOTO

Presidenziali Usa, sprint di Harris In un solo mese raccolti 540 milioni

Dem Kamala Harris, 59 anni, è la vice presidente degli Stati Uniti AP

Lo staff che cura la campagna presidenziale Usa della dem Kamala Harris ha dichiarato di aver raccolto la cifra di 540 milioni di dollari in poco più di un mese. Harris ha lanciato la sua campagna dopo che il 21 luglio il presidente Joe Biden (di cui è la vice) ha abbandonato la corsa alla Casa Bianca e l'ha appoggiata. La campagna di Harris, in particolare, ha raccolto più di 310 milioni di dollari nel mese di luglio, il doppio rispetto al repubblicano Donald Trump. Fra i nuovi "fan" della vicepresidente, secondo dati raccolti dai media Usa, ci sono molti under 45 anni - il 28% del totale rispetto al 10% di Biden -, e molte donne. Il gruppo che appoggia il tycoon ha dichiarato invece di avere raccolto 327 milioni di dollari in contanti all'inizio di agosto. Harris e Trump sono testa a testa nei sondaggi. Gli analisti ritengono che gli Stati "in bilico" che decideranno la vittoria il 5 novembre siano sette, tra cui Pennsylvania, Michigan, Nevada, Georgia e Wisconsin.

SAN BENEDETTO
My secret

Come affrontare la giornata?
Una bella colazione e San Benedetto Succoso Zero.
Tutto il piacere della frutta, zero zuccheri aggiunti.

BRANDS AWARD 24

San Benedetto Succoso Zero
vincitore del Brands Award
per il secondo anno consecutivo!
Categoria Bevande Analcoliche